

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

437^a SEDUTA

GIOVEDI' 20 LUGLIO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	24,28
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	24
VINCIULLO (Alternativa Popolare)	25
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	27
ASSENZA (Forza Italia)	27

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
(Comunicazione di pareri pervenuti e resi)	5
(Comunicazione di parere reso)	6
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	6
(Comunicazione di decreti di nomina di componente)	18

Congedi	21,24
---------------	-------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4

Governo regionale

(Dibattito in ordine al rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016):	
PRESIDENTE	21,23
BACCEI, assessore per l'economia	22

Interpellanza

(Annunzio)	17
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	3
(Annunzio)	6
(Comunicazione ritiro)	18

Mozione

(Annunzio)	18
------------------	----

Sul 25° Anniversario della strage di via D'Amelio

PRESIDENTE	24
------------------	----

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanza, mozione (testi)	29
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	139
---	-----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	140
--	-----

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive:
numero 3683 degli onorevoli Forzese ed altri

La seduta è aperta alle ore 11.00

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive

N. 3683 - Accertamenti in ordine alla proposta di gestione commissariale della cooperativa Costantina con sede in Paternò (CT).

Firmatari: Forzese Marco Lucio; Cani Gaetano

- *Con nota prot. n. 6374/IN.16 del 7 febbraio 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.*

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Intervento a supporto del sistema integrato sicurezza - Istituzione capitolo di spesa per la compartecipazione economica della Regione ai fondi speciali tenuti presso le Prefetture siciliane per l'operatività dei Patti per la Sicurezza. (n. 1340).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Dipasquale e Anselmo in data 13 luglio 2017.

- Recepimento scaglionato del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata." (n. 1341).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 13 luglio 2017.

- Individuazione di aree costiere per le attività di surfing. (n. 1342).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Forzese in data 13 luglio 2017.

- Misure di sostegno all'insediamento delle attività produttive nei nuclei industriali ricadenti all'interno del perimetro delle aree di crisi complessa dell'Isola. (n. 1343).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Federico in data 13 luglio 2017.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

BILANCIO (II)

- Rifinanziamento dei Consorzi Fidi ex legge regionale n. 11/2005. (n. 1326).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 luglio 2017.

PARERE III.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifiche della legge regionale 9 agosto 2002 n. 11. (n. 1325).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 luglio 2017.

- Norme per evitare la perdita dei finanziamenti di cui al bando D.D.G. n. 793 del 16 aprile 2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità. (n. 1327).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 luglio 2017.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Recepimento con modifiche del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 marzo 2015 - Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità. (n. 1321).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 luglio 2017.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alla competente Commissione le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzio universitario di Trapani. Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 208/I).

Pervenuto in data 11 luglio 2017.

Inviato in data 13 luglio 2017.

- Ente Parco dell'Etna. Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 209/I).

Pervenuto in data 11 luglio 2017.

Inviato in data 13 luglio 2017.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Messina. Designazione Presidente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 210/I).

Pervenuto in data 11 luglio 2017.

Inviato in data 13 luglio 2017.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Palermo. Designazione Presidente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 211/I).

Pervenuto in data 11 luglio 2017.

Inviato in data 13 luglio 2017.

Comunicazione di pareri pervenuti e resi dalla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico i seguenti pareri pervenuti da parte del Governo e resi dalla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani. (n. 198/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017.

- Designazione commissario dell'ARNAS Civico di Cristina di Palermo. (n. 199/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017

- Designazione commissario dell'ARNAS Garibaldi di Catania. (n. 200/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017

- Designazione commissario dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo. (n. 201/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017

- Designazione commissario dell'Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia – Cervello di Palermo. (n. 202/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017.

- Designazione commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento. (n. 203/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017

- Designazione commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo. (n. 204/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017

- Designazione commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina. (n. 205/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017

- Designazione commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa. (n. 206/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017.

- Designazione commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa. (n. 207/I).

Pervenuto in data 7 luglio 2017.

Inviato in data 10 luglio 2017.

Reso in data 11 luglio 2017

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso dalla competente Commissione il seguente parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- IRCAC - Designazione componente supplente in seno al collegio dei revisori dei conti (n. 196/I).

Reso in data 11 luglio 2017.

Inviato in data 13 luglio 2017.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari' (VI) nella seduta n. 260 del 5 luglio 2017 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine ai posti di accesso dei medici alle scuole di specializzazione ed in ordine ai finanziamenti dei contratti di formazione specialistica nell'area medico sanitaria' (n. 72/VI) e la risoluzione 'Riconoscimento regionale della Fibromialgia (FM) dell'Encefalomielite mialgica benigna (ME/CFS) e della Sensibilità chimica multipla (MCS) e istituzione tavolo tecnico' (n. 73/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 4368 - Pagamento degli stipendi 2016 ai lavoratori forestali.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 4374 - Incolumità dei cittadini e del territorio di Giardini Naxos (ME).

- Presidente Regione

Currenti Carmelo

N. 4381 - Conseguenze dell'assunzione dei 5000 lavoratori del comparto della sanità.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 4391 - Notizie sul mancato trasferimento in Italia, da Malta, delle spoglie mortali dell'eroe della seconda guerra mondiale Carmelo Borg Pisani.

- Presidente Regione

Vinciullo Vincenzo

N. 4394 - Messa in sicurezza della Rocca di Marineo (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo

N. 4396 - Verifica dell'uso dei pozzi ex Reimann di case bianche (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 4397 - Iniziative in ordine al bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato infrastrutture.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 4398 - Finanziamenti per 18 interventi nel territorio di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo; Fontana Vincenzo

N. 4399 - Finanziamenti per 20 interventi nel territorio di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 4400 - Finanziamenti per 23 interventi nel territorio di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo; D'Asero Antonino

N. 4401 - Finanziamenti per 12 interventi nel territorio di Enna.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo

N. 4402 - Finanziamenti per 62 interventi nel territorio di Messina.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore

N. 4403 - Finanziamenti per 55 interventi nel territorio di Palermo.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; Di Maggio Giuseppe

N. 4404 - Finanziamenti per otto interventi nel territorio di Ragusa.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo; Dipasquale Emanuele

N. 4405 - Finanziamenti per 15 interventi nel territorio di Siracusa.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo

N. 4406 - Finanziamenti per 16 interventi nel territorio di Trapani.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni

N. 4407 - Tutela degli alunni diversamente abili.
- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo

N. 4408 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Agrigento.
- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo; Fontana Vincenzo

N. 4409 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Caltanissetta.
- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo

N. 4410 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo; D'Asero Antonino

N. 4411 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo

N. 4412 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore

N. 4413 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; Di Maggio Giuseppe

N. 4414 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo; Dipasquale Emanuele

N. 4415 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo

N. 4416 - Tutela degli alunni diversamente abili nel territorio di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni

N. 4423 - Risorse per avviare i cantieri di lavoro.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Vinciullo Vincenzo

N. 4424 - Chiarimenti sulla revoca di un finanziamento nel Comune di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Vinciullo Vincenzo

N. 4432 - Restauro della tonnara di S. Panagia in Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo

N. 4433 - Assunzione dei vincitori del concorso scuola primaria - Sicilia 2016.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 4435 - Provvedimenti avverso il decreto direttoriale n. 24 del 23 maggio 2017.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Germanà Antonino Salvatore

N. 4437 - Ispezione nei comuni di Porto Empedocle e Favara (AG).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Panepinto Giovanni

N. 4439 - Iniziative in favore dell'UTA di Ragusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Assenza Giorgio

N. 4442 - Ispezione urgente al comune di Bagheria (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Alongi Pietro

N. 4446 - Tutela dei porti siciliani in seguito all'esclusione dei nostri terminali marittimi dalla 'Via della Seta'.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 4447 - Potenziamento degli scali aerei e marittimi siciliani.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 4448 - Trasporto su gomma di merci pericolose in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Vinciullo Vincenzo

N. 4449 - Tutela per i pescatori siciliani.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Vinciullo Vincenzo

N. 4450 - Smaltimento delle acque di zavorra.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Vinciullo Vincenzo

N. 4454 - Interventi di prevenzione incendi.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Oddo Salvatore

N. 4455 - Paventata nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Alongi Pietro

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 4385 - Sgombero degli immobili di proprietà mista IACP-privati, siti in Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Cancelleri Giovanni Carlo; Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo

N. 4428 - Chiarimenti sulla gestione del servizio di raccolta rifiuti bandito dal Comune di Aci Castello (CT).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Raia Concetta

N. 4429 - Chiarimenti sulla gestione dell'ufficio provinciale dell'Azienda foreste demaniali.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Raia Concetta

N. 4430 - Redazione del piano regionale della qualità dell'aria.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4436 - Tutela dei lavoratori precari LSU in servizio presso l'ASP di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Picciolo Giuseppe

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 4366 - Sicurezza negli istituti scolastici della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Figuccia Vincenzo

N. 4367 - Stato dei lavoratori ex L.S.U. della Biblioteca Fardelliana (TP).

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo

N. 4369 - Ripristino dei servizi sanitari erogati dalla IRMA s.r.l.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Forzese Marco Lucio

N. 4370 - Conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Università degli studi di Catania.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Forzese Marco Lucio

N. 4371 - Possibili attività inquinanti in contrada Ballaronza nel comune di Ciminna (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 4372 - Salvaguardia dei dipendenti dell'Ipab 'Oasi Cristo Re' di Acireale (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Salute
- Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4373 - Mantenimento dello sportello bancario Unicredit di Altavilla Milicia (Pa).

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4375 - Approvvigionamento idrico nella zona industriale di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4376 - Riapertura nelle ore notturne del presidio territoriale d'emergenza (Pte) nel comune di Santa Teresa di Riva (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4377 - Pagamento degli stipendi ai lavoratori dell'IPAB 'Salvatore Bellia' di Paternò (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4378 - Attivazione di un progetto obiettivo straordinario per il personale dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Rinaldi Francesco

N. 4379 - Riapertura del centro di recupero e riabilitazione di Biancavilla (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Giuffrida Salvatore

N. 4380 - Completamento della pianta organica del parco archeologico di Selinunte (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4382 - Iniziative atte a bloccare un progetto di prospezione geofisica dell'ENI in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4383 - Presunte illegittimità connesse alla gestione delle risorse del Comune di Pozzallo (RG) per affidamento del servizio di igiene ambientale e cartelle Tari 2014-2015.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo

N. 4384 - Chiarimenti sull'erogazione e sul costo del servizio idrico presso il porto del Comune di Pozzallo (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Economia

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo

N. 4386 - Pagamento degli stipendi al personale del Consorzio Olimpo.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4387 - Apertura dell'ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giuffrida Salvatore

N. 4388 - Chiarimenti in ordine ai lavoratori ARAS.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Miccichè Gianluca Antonello; Forzese Marco Lucio; Ragusa Orazio; La Rocca Ruvolo Margherita; Cani Gaetano

N. 4390 - Tutela per i lavoratori del Comune di Pachino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Coltraro Giambattista

N. 4392 - Tutela dei posti a riserva per soggetti svantaggiati nel concorso pubblico per 20 posti di dirigente tecnico antropologo nel ruolo dei beni culturali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Figuccia Vincenzo

N. 4393 - Risorse per 18 lavoratori del comune di San Salvatore di Fitalia.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Rinaldi Francesco

N. 4395 - Risorse per i lavoratori dei comuni rientranti nel regime transitorio dei lavori socialmente utili.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Rinaldi Francesco

N. 4417 - Riforma del Consorzio Autostrade Siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Currenti Carmelo; Giuffrida Salvatore

N. 4418 - Notizie sul sito archeologico di contrada Stretto nel Comune di Partanna (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo

N. 4419 - Stato dei lavoratori ex Keller di Carini (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Figuccia Vincenzo

N. 4421 - Situazione amministrativa e contabile del comune di Brolo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 4422 - Chiarimenti circa il contributo annuale corrisposto alla libera Università 'Kore' di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Giuffrida Salvatore

N. 4425 - Ripristino dei contratti di lavoro a tempo indeterminato stipulati dall'ex provincia regionale di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4426 - Istituzione e finanziamento dei cantieri regionali di lavoro.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Giuffrida Salvatore

N. 4427 - Agibilità del porto turistico di Riposto (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Barbagallo Alfio

N. 4431 - Condizioni igienico-ambientali e livelli di sicurezza del poliambulatorio 'Biondo' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Greco Giovanni

N. 4434 - Notizie sul registro nazionale delle varietà da conservazione delle specie agrarie e delle specie ortive.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; Zito Stefano

N. 4440 - Ripristino del manto stradale nei pressi del casello autostradale di San Gregorio di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Barbagallo Alfio

N. 4441 - Nomina biennale di esperto a titolo gratuito della sezione arti visive dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

N. 4443 - Iniziative per i lavoratori utilizzati nei cantieri di servizi.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Miccichè Gianluca Antonello

N. 4444 - Regolarità dei lavori svolti da tutti i beneficiari della sottomisura 313 del PSR 2007-2013.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Zito Stefano

N. 4445 - Interventi per Consorzi di bonifica.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 4451 - Trattamento dei rifiuti nel comune di Vicari (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 4452 - Rinnovo del contratto di servizio Trenitalia.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Coltraro Giambattista

N. 4453 - Aggiornamento dell'elenco regionale di idonei alla nomina di direttori generali delle aziende sanitarie.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Greco Giovanni

N. 4456 - Iniziative per gli studenti disabili iscritti all'Università di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

N. 4457 - Esito della consultazione on line effettuata dal Comune di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Ciancio Gianina; Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

N. 4458 - Riserva di posti per soggetti svantaggiati nell'ambito del concorso pubblico per soli titoli per complessivi n. 20 posti di Dirigente tecnico antropologo.

- Presidente Regione

Savona Riccardo

N. 4459 - Restauro dell'Organum Maximum del Duomo di Ragusa Ibla.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Ferreri Vanessa; Ciancio Gianina; Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

N. 4460 - Messa in sicurezza del fiume Asinaro, nel territorio di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Coltraro Giambattista

N. 4461 - Apertura del nuovo ospedale di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Ciancio Gianina; Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 508 - Tutela della denominazione della specie vegetale 'Timilia'.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 648 - Iniziative nei confronti di Riscossione Sicilia spa.

Sammartino Luca; Nicotra Raffaele Giuseppe; Ruggirello Paolo; Sudano Valeria

Presentata il 17/07/17

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

con note *mail*, pervenute entrambe l'11 luglio 2017 e protocollate rispettivamente ai nn. 5499/AulaPG di pari data e 5544/AulaPG del 12 luglio successivo, l'onorevole Vinciullo ha ritirato le interrogazioni nn. 4389 e 4438, in quanto di contenuto identico rispettivamente alle interrogazioni nn. 4391 e 4446, a firma dello stesso deputato;

con nota mail del 18 luglio 2017, protocollata al n. 5651/AulaPG di pari data, l'onorevole Figuccia ha ritirato l'interrogazione n. 4420, a propria firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei decreti di nomina di componente di Commissione:

FIGUCCIA, *segretario*:

"Repubblica Italiana"

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

223

CONSIDERATO che, a seguito della sua nomina ad Assessore regionale, l'onorevole *Bruno MARZIANO* è automaticamente decaduto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della *Commissione per il Regolamento*;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare “Partito Democratico” al quale l'on. Marziano appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Maria CIRONE è nominata componente della *Commissione per il Regolamento*, in sostituzione dell'on.le Bruno Marziano, nominato Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 10 luglio 2017

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

224

I L P R E S I D E N T E

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giovanni IOPPOLO dalla carica di deputato regionale per motivi di incompatibilità, delle quali l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 351 del 2 agosto 2016, si è reso vacante il seggio ricoperto dallo stesso deputato nella *Commissione per il Regolamento*;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare “Lista Musumeci verso Forza Italia” al quale l'on. Ioppolo apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Santi FORMICA è nominato componente della *Commissione per il Regolamento*, in sostituzione dell'on.le Giovanni IOPPOLO, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 10 luglio 2017

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

225

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni irrevocabili dell'onorevole Girolamo FAZIO dalla carica di deputato regionale, delle quali l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 430 del 14 giugno 2017, si è reso vacante il seggio ricoperto dallo stesso deputato nella Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare "Misto" al quale l'on. Fazio apparteneva;

VISTO l'ordine del giorno n. 9, recante "Istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia", approvato dall'Assemblea nella seduta n. 19 del 30 gennaio 2013;

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4, concernente "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia";

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Stefano PELLEGRINO è nominato componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, in sostituzione dell'on.le Girolamo Fazio, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 10 luglio 2017

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

227

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni irrevocabili dell'onorevole Girolamo FAZIO dalla carica di deputato regionale, delle quali l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 430 del 14 giugno 2017, si è reso vacante il seggio ricoperto dallo stesso deputato nella IV Commissione legislativa permanente "Ambiente e territorio";

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare "Misto" al quale l'on. Fazio apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Stefano PELLEGRINO è nominato componente della IV Commissione legislativa permanente “Ambiente e territorio”, in sostituzione dell'on.le Girolamo Fazio, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 10 luglio 2017

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

228

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni irrevocabili dell'onorevole Girolamo FAZIO dalla carica di deputato regionale, delle quali l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 430 del 14 giugno 2017, si è reso vacante il seggio ricoperto dallo stesso deputato nella V Commissione legislativa permanente “Cultura, formazione e lavoro”;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare “Misto” al quale l'on. Fazio apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Stefano PELLEGRINO è nominato componente della V Commissione legislativa permanente “Cultura, formazione e lavoro”, in sostituzione dell'on.le Girolamo Fazio, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 10 luglio 2017”

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

**Dibattito in ordine al rendiconto generale della Regione siciliana
per l'esercizio finanziario 2016**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto III dell'ordine del giorno: “Dibattito in ordine al Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016”, considerata

la presenza non numerosa dei deputanti in Aula. E' presente in Aula l'assessore Baccei che può riferire, indipendentemente dalle notizie stampa, sull'esito del giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti. Poi, se siamo d'accordo, possiamo rinviare a martedì, previa una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, e determinarci sul prosieguo dei lavori.

Chiedo fin da adesso all'assessore Baccei di volerci chiarire - ma comunque il calendario lo faremo in Conferenza dei Capigruppo - i tempi di approvazione in Giunta del rendiconto, perché poi dovrà arrivare conseguentemente prima in Commissione e poi in Aula.

Ha facoltà di parlare l'assessore Baccei per riferire all'Aula.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ieri, come avete appreso dagli organi di stampa - dopo che il 30 giugno era stato sospeso il giudizio di parifica per avviare un contraddittorio su quattro poste che riguardano degli accantonamenti, cui ho relazionato in Aula la settimana scorsa - si è svolto il giudizio di parifica con una modalità abbastanza nuova.

Da parte della Regione è stata presentata una memoria difensiva che, sostanzialmente, era in linea con quanto vi ho riferito, prima in Commissione "Bilancio" e poi in Aula, quindi con quegli interventi che vi avevo spiegato; l'avvocato Mattarella che ci difendeva ha, sostanzialmente, ribadito la linea difensiva riportata in quella memoria.

Il Procuratore generale ha fatto una serie di richieste fra cui la dichiarazione di incostituzionalità relativa alle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni bancarie previste dal decreto legge n. 35 del 2013 e poi una serie di richieste relativamente alla congruità dei fondi stanziati.

Le sezioni riunite, dopo la Camera di consiglio, hanno dato giudizio finale che è un giudizio di regolarità del rendiconto in cui ci viene chiesto una rettifica che dobbiamo ancora vedere nel dettaglio relativamente al fondo delle Partecipate per quanto riguarda lo stanziamento previsto per l'azienda AST; ha poi chiesto degli approfondimenti, delle verifiche sul conto patrimoniale e delle verifiche, degli approfondimenti per quanto riguarda la contabilizzazione del decreto legge n. 35.

Ha, però, respinto dichiarandola irrilevante, la richiesta di illegittimità costituzionale e rigettato tutte le richieste fatte dal Procuratore generale. Per cui, il rendiconto della Regione è stato dichiarato regolare.

Sulla base di questo, ieri in Giunta abbiamo approvato il rendiconto, l'assestamento e un'altra legge relativa alle partite sospese, dei pignoramenti presso terzi, di cui abbiamo già dato copertura nel rendiconto 2016 approvato. Quindi, abbiamo, sostanzialmente, approvato questi tre disegni di legge che, penso, verranno trasmessi all'Assemblea nella giornata di lunedì, per cui poi si potrà procedere secondo quanto sarà definito nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo. Però, lunedì questi disegni di legge dovrebbero essere trasmessi dalla Giunta all'Assemblea.

L'assestamento è un assestamento tecnico dovuto, nel senso che i risultati del rendiconto, le partite che incidono sul bilancio di previsione vanno riportate sul bilancio di previsione che va di conseguenza adeguato.

Abbiamo previsto nell'assestamento alcune cose in più che vi dico; una è relativa ad un fatto intercorso la settimana scorsa che è stata la firma con il Governo nazionale, con il Ministro Padoan ed il sottosegretario Boschi, dell'accordo sull'IVA che, come vi ricorderete, bloccava 162 milioni di euro di spesa. Nell'assestamento si prevede lo sblocco di questa spesa in quanto è stato firmato questo accordo. Il 28 luglio è già stata convocata la Commissione paritetica, che si terrà qua a Palermo, per prendere atto di fatto dell'accordo ed approvare la norma che andrà a modificare le norme di attuazione dello Statuto per quanto riguarda l'IVA, conformemente a quanto stabilito nell'accordo e a quanto è già previsto di fatto come importi finanziari nel bilancio di previsione che quest'Assemblea ha approvato, per cui andremo a sbloccare i 162 milioni.

Oggi, c'è al Ministero dell'economia il tavolo per la sanità. La sanità si presenta di nuovo con un bilancio positivo che, quindi, chiude e questo dovrebbe sbloccare gli ulteriori 127 milioni che erano bloccati in bilancio. Per questi non c'è bisogno di prevedere una norma, anche perché possiamo sbloccarli già nel brevissimo e quindi dare questi soldi, come previsto dagli allegati del bilancio che

abbiamo approvato, in anticipo rispetto a quelli che potrebbero essere i tempi di approvazione dell'assestamento.

C'è poi una parte che è relativa ad alcuni rilievi che erano stati fatti dal Governo nazionale in sede di impugnativa della legge di stabilità regionale. Come sapete la legge di stabilità regionale non è stata impugnata in nessuno degli articoli; penso che anche questo sia un fatto nuovo e molto positivo, pur tuttavia avevamo concordato di fare una serie di modifiche non sostanziali e, quindi, per correttezza le riportiamo nell'ambito dell'assestamento, andiamo a rettificare su alcuni aspetti, ripeto, non sostanziali, la legge di stabilità che abbiamo approvato.

L'altra cosa è che, come avevamo preannunciato, andremo a proporre l'azzeramento dell'ultimo pezzettino di addizionale Irpef che era rimasta, quindi, già dal 2018 eliminiamo l'addizionale Irap e dimezzavamo l'addizionale Irpef dallo 0,50 allo 0,27 come previsto nella legge di stabilità che abbiamo approvato. Ora, dal 2019, essendoci disponibilità di risorse perché diminuisce il concorso alla finanza pubblica, usiamo una parte di queste risorse per andare ad annullare, ad azzerare anche l'ultimo 0,27 per cento di addizionale Irpef rimasta, per cui diventeremo una delle due, tre regioni che non hanno addizionali regionali. Questa, quindi, penso che sia una buona notizia per tutti i siciliani.

Un'ulteriore buona notizia è che, grazie alle modalità di contabilizzazione di alcune poste, delle poste accantonate che la Corte dei conti ci ha chiesto di fare e che noi abbiamo accolto, che abbiamo fatto nel rendiconto, che abbiamo approvato in Giunta la scorsa settimana e che è quello che è stato parificato dalla Corte dei conti stessa, possiamo liberare 34 milioni di accantonamenti che avevamo fatto per i residui perenti per i fondi liberi. Questi 34 milioni possono essere liberati.

La proposta che nell'assestamento che abbiamo approvato ieri in Giunta e che, quindi, porteremo all'attenzione dell'Assemblea e quella di dedicarne 16, 17 per le elezioni che si svolgeranno a novembre, perché veramente hanno un costo che è, appunto, quantificato in 16 milioni e 800, una cifra del genere. I rimanenti, la proposta è di dedicarli tutte alle province, a quelle in difficoltà finanziaria, perché sappiamo tutti che c'è uno stato di profonda crisi soprattutto in alcune province, per cui andremo ad incrementare le somme che avevamo già previsto che ricordo essere pari a 123 milioni, nella legge di stabilità li aumenteremo di altri 17-18 milioni, portandoli quindi a 141 milioni. Quindi, se vi ricordate, due anni fa alle Province davamo 20 milioni, li portiamo di fatto ad oltre 140 milioni di euro. Quindi, andremo, di fatto, a liberare la quota parte dei 162 milioni che avevamo bloccato per le Province, li andiamo a sbloccare, in più mettiamo, almeno la proposta è quella di mettere altri 18 milioni di euro, poi ovviamente la Commissione "Bilancio" e l'Aula dovranno approvare o modificare secondo le esigenze questa proposta.

Quindi, di fatto, queste sono le cose principali che proporremo nell'ambito dell'assestamento che, ripeto, abbiamo approvato ieri in Giunta, che trasmetteremo penso nella giornata di lunedì all'Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Baccei.

Onorevoli colleghi, se siamo d'accordo, il dibattito lo svolgeremo martedì a seguire, chiaramente perché è stata una vicenda nuova. La parificazione è avvenuta con una serie di eccezioni, però la parificazione è avvenuta. L'Assessore già nella precedente seduta, correttamente, aveva esposto a quest'Aula qual era il punto di vista del Governo, però è giusto che ci sia un dibattito d'Aula che si potrà tenere martedì.

Preventivamente faremo una riunione dei Capigruppo per determinarci sui disegni di legge che dovremo portare in Aula prima della chiusura estiva, senza impingimenti, prima della chiusura della Legislatura per essere chiari.

Da un punto di vista istituzionale abbiamo un dovere: l'approvazione del rendiconto, prima in Commissione e poi in Aula, con il relativo assestamento, chiunque sarà il prossimo Presidente della Regione. Quindi, dobbiamo calendarizzare in maniera adeguata i nostri lavori.

Da parte di ogni deputato è stata espressa l'esigenza di portare avanti almeno i disegni di legge che non abbiano refluenza finanziaria. Su questo io sono d'accordo, ma per fare tutto questo occorrono almeno 41 deputati in Aula, indipendentemente dalle appartenenze. Mi auguro che almeno 41 deputati ci siano, almeno per l'approvazione del rendiconto e dell'assestamento di bilancio. Il resto, se c'è un'intesa alla luce del sole, in Conferenza dei Capigruppo, alcune norme possono essere portate senza alcuno ostacolo da parte di questa Presidenza.

Sul 25° Anniversario della strage di via D'Amelio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, permettetemi di fare una considerazione. Ieri è stato il 25° Anniversario della strage di via D'Amelio. E' stato un anniversario un po' particolare, se non altro per le ferme dichiarazioni, anche se composte, della famiglia Borsellino, sia di Lucia alla presenza del Capo dello Stato dinnanzi al CSM, sia soprattutto quella di Fiammetta Borsellino.

Sono delle dichiarazioni che ci dovrebbero fare riflettere perché noi siamo il massimo Organo istituzionale politico che c'è in Sicilia, nella nostra splendida Isola.

Fiammetta, correttamente, rivendica la verità, non una verità, la verità. Ieri, Don Ciotti, intervenendo in Chiesa durante l'omelia, ebbe a dire - cosa che io condivido - che non è sufficiente neanche il prudente silenzio, su queste cose bisogna parlare; bisogna parlare con la massima chiarezza. Tutti noi dobbiamo andare alla ricerca della verità, della verità vera. Scusate, sembra una tautologia, ma purtroppo è così. Quindi, non possiamo che rivendicare con forza che Palermo certamente è cambiata, Palermo è migliorata, la Sicilia è cambiata, la Sicilia è migliorata, ma ci sono molte, molte zone oscure sulle quali ognuno di noi ha il dovere, a maggior ragione da parte di tutti coloro che hanno delle responsabilità pubbliche, di concorrere nel ricercare questa verità.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Di Maggio e Lo Sciuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido la sua decisione di rinviare il dibattito a martedì prossimo e vorrei dire la mia per quanto riguarda il prosieguo della legislatura, dei lavori d'Aula. Io sono convinto di approvare il Rendiconto e l'Assestamento di Bilancio, sono convinto che lei 41 deputati li troverà. Ma se lei pensa di trovare i 41 deputati per portare avanti il 'Collegato' che noi abbiamo in sospeso, io sono convinto - gliel'ho detto anche altre volte - che non troverà 41 deputati perché ognuno ha il suo problema.

Se lei ci dava la possibilità - ma per Regolamento, lei ha fatto bene il suo dovere, nel senso che dopo le comunicazioni dell'Assessore Baccèi non ha fatto aprire il dibattito - potevamo aiutare il Governo per alcune criticità a darci delle risposte oggi, però, le darà martedì, anche se ormai sono superate perché quando noi andiamo a chiedere delle notizie e la parifica è stata approvata, un "c'è chiù piaciri", Presidente, anche le cose che dirò ormai sono superate e quindi di questo me ne dispiaccio.

Però, una cosa gliela debbo chiedere assessore Baccei, è possibile avere l'elenco di quelle ditte o di quei crediti che noi abbiamo abolito in base a quel lavoro che avete fatto voi? Voi avete fatto, in base all'articolo 3, comma 7, del Decreto legislativo 118, lo *stock* dei residui attivi e passivi. Io voglio questo lavoro che ha fatto il suo Assessorato, l'elenco di tutti i crediti che noi abbiamo dismesso, chi sono stati i beneficiari, in modo da farsi un concetto di come avete svolto il vostro lavoro. Questo glielo debbo chiedere, e spero che lei, prima della prossima seduta, me lo faccia avere o lo faccia avere in II Commissione dove io vado a munirmi di questi documenti, e mi dispiacerebbe se lei questi documenti che le chiedo non li ha mai portati in Commissione "Bilancio" perché è importante sapere il lavoro che voi avete fatto in base a quel decreto che ho citato poc'anzi.

Per quanto riguarda il lavoro della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, io lo sto dicendo perché non sono capogruppo e quindi lei terrà sicuramente conto di questo ma se noi andiamo a discutere un ordine del giorno con delle cose ben precise, ben precise, che siano di carattere, Presidente, effettivamente generale, che non ci siano figli e figliastri, io le debbo dire che se lei sarà capace di chiudere l'Assemblea con una decisione rigorosa in questo senso ne avremo tutti beneficio sia di fronte all'opinione pubblica sia di fronte agli interessi della collettività siciliana. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Greco.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo un attimo intervenire a proposito dell'intervento dell'assessore Baccei e, se da una parte, come Commissione "Bilancio", quindi esprimo un giudizio che è della Commissione, siamo soddisfatti per quanto avvenuto ieri perché la Corte dei Conti ha accertato che la Commissione "Bilancio" ha operato in maniera corretta e nel rispetto del decreto legislativo 118 del 2011, sono preoccupato però per le dichiarazioni che vengono fatte a proposito delle Province.

Come lei sa signor Presidente, da due giorni, 'finalmente' i lavoratori della Provincia regionale di Siracusa hanno deciso di scendere in piazza, hanno occupato le strade della città, alcuni sono ancora issati su una struttura che sorge all'interno del palazzo della Provincia e lo fanno perché da cinque mesi non prendono lo stipendio e perché già l'anno scorso era successa la stessa cosa.

Ieri sera c'è stata, assessore Baccei, una riunione in Presidenza ed in questa riunione ai rappresentanti dei lavoratori sono state raccontate un po' di 'frottole' e vorrei essere corretto, utilizzando il termine 'frottole', nel senso che è stato fatto capire ai lavoratori che di soldi ce ne sono talmente tanti che forse non c'era nemmeno bisogno che facevano quella manifestazione, perché ce ne sono 18, altri 17, altri 45, altri 26, altri 178, ho visto tutta una serie di comunicati stampa e, mi pare di capire che troppa confusione è stata fatta, troppo fumo negli occhi dei lavoratori è stato gettato.

Allora, io oggi, Assessore Baccei, di fronte ai lavoratori che ci stanno ascoltando vorrei chiarire definitivamente questa vicenda, perché nessuno deve pensare di fare politica sulla pelle dei lavoratori e nessuno può pensare, proprio perché siamo nell'imminenza della campagna elettorale, di approfittare del bisogno della gente per cercare di acquisire posizione.

Io cito a mente – vedo che lei sta prendendo le carte, così potrà smentire quello che dico – lo cito a mente anche perché credo di averci lavorato con grande insistenza.

Noi, Assessore Baccei, al momento abbiamo disponibili 91 milioni di euro, su questi 91 milioni di euro, su 47 vi è il blocco, perché non sono disponibili, 44 sono disponibili. Di questi 44, 31 sono già stati assegnati ed è stato fatto il mandato e stamattina, di questo mandato che è stato fatto lunedì, le risorse sono in banca. Oggi, domani, l'Assessore Lantieri dovrebbe far pervenire ai suoi Uffici una

nota con la quale sblocca i 13 milioni di euro. Ci vorrà una settimana, otto giorni, dieci giorni di tempo per portare queste risorse nelle province, per cui nella mia provincia non arriveranno cinque milioni e 886 mila Euro, come ieri sera è stato detto, ma ne arriveranno intanto due milioni e ottocento, cioè due milioni e duecento più seicento.

Ciò posto abbiamo il problema dei 25 milioni che ancora non sono stati assegnati. Questi 25 milioni, per essere chiari, sono i 91 milioni meno 66, dei 65 già c'è stata la ripartizione fra le varie province siciliane, tant'è vero che è stato fatto il decreto da parte dell'Assessore, mi pare di ricordare il decreto del Dirigente generale n. 179 che distribuisce 65 milioni e 486 mila. Ne rimangono da assegnare 25, di questi 25 c'è questa riunione che verrà fatta martedì pomeriggio alle 14.00, dove in Conferenza Regione - Autonomie locali si procederà ad assegnare questi ulteriori 25 milioni di euro, su cui ricordo vi è sempre, però, il fermo, perché questi 25 milioni non è come è stato detto ai lavoratori che sono somme liquide, sono somme che subiscono la stessa sorte dei 22 milioni, perché lei ricorderà, meglio di me, noi abbiamo bloccato, fino a quando non approveremo una nuova legge, 47 milioni di euro sui 91 disponibili. Quindi noi ne diamo 44. Bene, questi 47 li deve sbloccare questo Parlamento, li deve sbloccare la Commissione "Bilancio", dopo di che, in seguito alla decisione di ieri della Corte dei Conti ci sono disponibili ulteriori 18 milioni? Bene, questi ulteriori 18 milioni, sia chiaro non saranno disponibili di qui a qualche giorno, saranno disponibili quando, voi come Governo ci farete arrivare il disegno di legge, il disegno di legge verrà incardinato dalla Commissione "Bilancio" che lo esaminerà e poi lo manderà in Aula e i colleghi tutti approveranno questo provvedimento, in maniera tale che quindi noi abbiamo lo stesso giorno lo sblocco di 22 milioni, 25 milioni e 18 milioni. Questa data è chiaro che non è entro il mese di luglio, è una data che si avvicinerà sicuramente alla seconda decade di agosto, questo lo voglio dire in maniera tale che tutti noi sappiamo quello che dobbiamo fare, sappiamo quello che è il futuro dei lavoratori, non solo della provincia di Siracusa, perché mi pare di capire anche altre province.

Per cui veda, Assessore, anche quando ai lavoratori viene detto che la somma viene bloccata solo per Siracusa è stata detta una cosa che non si può dire, perché il blocco lo stabilisce questo Parlamento, lo stabilisce questa Assemblea, dopo che ha esaminato i provvedimenti che riguardano tutte le altre otto province, perché anche le altre otto province lamentano di avere grosse difficoltà dal punto di vista economico.

Questo, Presidente Ardizzone, lo dico, proprio perché noi dobbiamo continuare a guardare in faccia le persone a prescindere dal fatto che la data delle elezioni si avvicina, dopo di che, assessore Baccei, le chiederei se potete fare arrivare al più presto al Presidente Ardizzone questo disegno di legge, in modo da capire se il Presidente dell'Assemblea decide di assegnarlo alla Commissione "Bilancio" o ad altra Commissione in modo tale che la Commissione "Bilancio", fosse anche di domenica, andrà ad esaminare questo disegno di legge, affinché venga portato in Aula e dopo avere ascoltato tutti i nove commissari delle province, perché diventa un fatto importante che riguarda tutti.

Assessore Baccei, dall'esperienza che abbiamo avuto qualche mese fa quando sono venuti i commissari e hanno gridato, tutti, di essere pronti al *default*, secondo me questi ulteriori diciotto milioni che pure sono una somma importante, sono del tutto insufficienti, tant'è vero che tutti i componenti della Commissione "Bilancio" abbiamo presentato un disegno di legge, che prevedeva proprio per venire incontro alle legittime attese delle province, un impegno di cento milioni di euro, fermo restando che, Presidente Ardizzone, la Commissione "Bilancio" ha approvato un disegno di legge voto sul blocco del prelievo forzoso da parte dello Stato perché in Sardegna hanno fermato il prelievo forzoso, vi è anche la sentenza del Tar Veneto che dice che queste somme non erano dovute allo Stato da parte delle province, è chiaro che con l'autorevole intervento di tutti i deputati che voteranno a favore delle province, ma non ce la faremo!

Perché, vede Presidente Ardizzone, con questa manovra che continuiamo a fare, stiamo facendo una cosa stranissima: riceviamo soldi dallo Stato, li diamo alle province e le province le restituiscono allo Stato, un circolo vizioso insopportabile che nemmeno i più astuti usurai sono abituati a fare, per

cui faccio ruotare sempre lo stesso denaro fra tre enti, senza rendersi conto invece che l'ente provincia è, non solo quello della provincia di Siracusa, sono ormai ridotti a lumicino e hanno bisogno di risorse importanti per salvarle.

MUSUMECI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor, Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per richiamare l'attenzione del Governo e in particolare dell'assessore Baccei sulla drammatica condizione in cui si trovano le province regionali in Sicilia, lo ha già fatto il collega che mi ha preceduto e ho colto e ho colto con vico piacere la predisposizione dell'assessore Baccei nel prevedere nella futura manovra una congrua dotazione a favore degli enti intermedi.

Credo che la vicenda sia stata gestita in questi mesi con assoluta superficialità e con colpevole negligenza perché gli enti intermedi sono oggi in una condizione di paralisi, il collasso delle province si riflette pesantemente sul territorio e pone i sindaci in una condizione di squallido e pericoloso isolamento.

In particolare, credo sia gravissima, la condizione della provincia di Siracusa, dove ho avuto modo di poter constatare di persona - dopo un colloquio col Commissario, dottore Arnone e con una delegazione di lavoratori dipendenti -, quanto disperata sia la condizione di quei lavoratori che da cinque mesi non percepiscono lo stipendio pur presentandosi ogni mattina al lavoro per onorare il loro impegno di servizio, alcuni tra loro hanno dovuto fare ricorso agli usurai, altri ai parenti in una condizione davvero di disarmo morale e voglio dire che la dignità del lavoro così viene duramente calpestata.

Poiché noi abbiamo il dovere, signor assessore Baccei - mi rivolgo in particolare a lei per le competenze che ricadono sulla sua delega -, e poiché noi avremmo dovuto nella distribuzione delle risorse in funzione, peraltro, di quanto prevedeva l'articolo 2 rivolgere particolare attenzione a quegli enti che non avessero potuto ottemperare alla corresponsione dello stipendio ai lavoratori dipendenti - e questo non è stato fatto -, io non so se l'ultimo incontro di ieri sera sia approdato a qualche risultato concreto, però mi permetto ancora una volta di richiamare la sua attenzione, assessore, e lo faccio interprete di uno stato d'animo che credo, in questa Aula, sia assolutamente diffuso e non può essere circoscritto né all'apposizione né alla maggioranza, la prego di tenere conto che in questa stagione gli enti intermedi sono davvero al collasso, con una ricaduta sul territorio, in termini anche di tensioni sociali, che può avere risvolti imprevedibili e dimensioni incontenibili.

In questo senso mi permetto di intervenire, ben consapevole della sua sensibilità che spero vorrà trasferire al Governatore ed al tavolo della Giunta fermo restando che, quando il disegno di legge arriverà in Commissione, - mi permetto di chiedere al presidente Ardizzone, di voler consentire una sorta di percorso accelerato proprio perché la emergenza, al di là della riforma delle province che avremo il dovere di fare, al di là dell'approvazione del codice etico che avremo il dovere di assicurare, e della modifica del Regolamento d'Aula -, io sono convinto che dobbiamo davvero segnare i giorni perché, finalmente, agli enti intermedi possa essere restituita la dignità istituzionale che a loro compete ed ai dipendenti il diritto a continuare a lavorare con la riconosciuta e dovuta retribuzione.

ASSENZA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, brevissimamente prendo atto che il dibattito si farà martedì e, quindi, vado solo per *flash*. Assessore lei, da un lato ha ragione, per dire

“abbiamo scampato il pericolo”, però evidentemente lei sa meglio di me che non è la decisione della Corte dei Conti che ha risolto tutti i problemi, perché la Corte dei Conti ha sì effettuato la parifica ma ha altrettanto rilevato alcune incongruenze particolari alle quali si dovrà porre necessariamente rimedio. Quindi non è un appunto che faccio a lei, di nascondere la polvere sotto il tappeto perché, comunque, la polvere fuoriesce.

Il mio intervento era per le Province, assessore. Su questo io interverrò martedì con più completezza, però lei sa meglio di me che vi è un decreto del Consiglio dei Ministri del 10 marzo nel quale, stranamente, si dice che vista la volontà del Governo regionale siciliano di erogare direttamente, come governo regionale, alle Province le somme equivalenti al prelievo forzoso che lo Stato impone alle Province per il risanamento della finanza pubblica, in quel decreto si parla di 70 milioni, e questi 70 milioni non vengono trasferiti alla Regione perché la Regione direttamente li trasferirà alle Province. Quindi in quei 140 milioni e oltre di cui lei ha parlato, è chiaro che dobbiamo considerare sicuramente questa cifra, che poi non è 70 ma, per l'esattezza, poi si è verificato è 65.819.315,53 per andare al centesimo. Ma di questi 65 milioni lei, con un decreto assessoriale di qualche giorno fa, il numero 175, a sua firma, del 12 luglio 2017, ha detto che in questo momento i 65 milioni non è possibile trasferirli alle Province ma abbiamo solo la possibilità di 31 milioni 843 mila Euro. Quindi, la situazione delle Province rimane veramente grave ed io mi permetto di esortare lei e l'intero Governo a fare tutti i passi necessari perché non esploda l'ennesima bomba sociale in questa nostra martoriata Terra.

Grazie, Presidente per avermi dato la parola.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come anticipato, martedì 25 luglio si terrà, alle ore 15.00, una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il calendario dei lavori prima della chiusura della pausa estiva e, mi permetto di dire e di ribadire, della legislatura, per cui raccomando la presenza a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Per quella data, l'Assessore, ci confermerà o meno che è stato esitato dalla Giunta e, quindi, è pervenuto alla II Commissione, il progetto di bilancio relativo al Rendiconto che dovrà essere approvato da questa Assemblea.

L'Assemblea terrà seduta martedì 25 luglio 2017, ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Dimissioni dell'onorevole Giorgio Ciaccio dalla carica di deputato regionale

III - Seguito del dibattito in ordine al Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016

La seduta è tolta alle ore 11.52

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale:**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che alla data odierna, quasi 10.000 lavoratori forestali siciliani non hanno avuto ancora corrisposte le retribuzioni relative al mese di dicembre 2016;

preso atto che dette somme, ancorché soggette al riaccertamento di bilancio per l'anno solare 2017, sono disponibili da oltre un mese;

visto che sono stati già trasmessi gli ordinativi di accreditamento;

tenuto conto che è stato nuovamente bloccato l'accesso al S.I.C., fino alla pubblicazione del nuovo bilancio regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di consentire il pagamento delle restanti quote agli operai della forestale». (4368)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il G7 è un forum politico di sette governi: Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Italia, Canada. La G sta sia per 'gruppo' sia per grandi. Quello di fine maggio è il 43esimo vertice;

la riunione del 2017 sarà guidata dal presidente del Consiglio italiano Paolo Gentiloni. Gli altri leader presenti sono il primo ministro del Canada Justin Trudeau, il presidente Usa Donald Trump, la cancelliera tedesca Angela Merkel, la prima ministra britannica Theresa May, il primo ministro giapponese Shinzo Abe, il neo presidente della Repubblica francese Macron. Per l'Ue partecipa il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk. Quattro i leader che sono al G7 per la prima volta: Gentiloni, May, Trump e il futuro presidente francese. A Taormina ci saranno anche rappresentanti della società civile, alcune organizzazioni internazionali e i capi di altri Paesi ospiti (ad esempio, il presidente tunisino Beji Caid Essebsi);

L'Italia ha la presidenza di turno del G7 dal primo gennaio al 31 dicembre 2017. Il nostro Paese, quindi, ha la responsabilità di ospitare e organizzare non solo il vertice tra capi di Stato e di governo di maggio, ma anche gli oltre quaranta incontri preparatori (tecnici e informali) e le dieci riunioni ministeriali. Deve anche identificare e proporre le priorità d'azione e i settori d'intervento. E predisporre le bozze dei documenti di supporto degli incontri e i testi finali. Il budget assegnato alla

Delegazione per l'organizzazione della presidenza del G7 è di 37,5 milioni di euro, di cui circa 12,4 per il vertice di Taormina;

di solito la data e il luogo del G7 vengono annunciati durante il vertice dell'anno prima. L'allora premier italiano Matteo Renzi ha svelato le date del 26 e 27 maggio 2017 durante il vertice in Giappone del maggio 2016. 'La nostra proposta è Taormina, vediamo se ci saranno le condizioni logistiche', aveva detto riguardo al luogo. Poi, due mesi dopo, è arrivata l'ufficialità;

considerato che le tematiche che verranno affrontate nel corso dei lavori sono estremamente importanti, sensibili e strategiche, spaziando dalle crisi mondiali alle sfide energetiche, dal sostegno alla cultura alla tutela dell'ambiente, dalla sicurezza alimentare al clima: sono tanti i temi al centro del G7 di Taormina. Sicuramente si parlerà dell'emergenza migranti, dell'accoglienza dei profughi, della situazione in Siria, della lotta all'Isis, della sicurezza, delle tensioni con la Corea, della Brexit. E, come sempre, di temi economici. Dato il crescente scetticismo delle persone verso i governi, la missione che l'Italia si è data è di 'costruire le basi di una fiducia rinnovata'. Tra le priorità anche: tutela dei cittadini; sostenibilità economica, ambientale e sociale; riduzione delle disuguaglianze; innovazione, competenze e lavoro 'nell'era della nuova rivoluzione della produzione'; colmare il divario di genere;

vista l'allerta attentati e il rischio infiltrati e scontri durante i cortei, Taormina necessariamente si è dovuta preparare ad alzare le misure di sicurezza. La città e i paesi limitrofi saranno blindatissimi. Le zone interessate dal summit sono state divise in due aree: 'area ad accesso riservato' e 'zona di massima sicurezza';

considerato che:

il G7 di Taormina avverrà in un clima di grande incertezza politica e forte inquietudine sociale figli di una crisi economica che vede sul banco degli imputati proprio le politiche dei paesi che partecipano al summit;

in Sicilia ci sono inoltre, insieme a una società civile molto attiva e in lotta contro le mafie, importanti movimenti di contestazione alle politiche (pensiamo ai No Muos e ai No Ponte,...);

rilevato che è stato chiesto da movimenti contrari alla ratio del G7 e autorizzato dalla questura un corteo di contestazione pacifica;

ritenendo che certi avvenimenti particolarmente gravi non possono e non devono essere dimenticati. Devono servire da esempio per il futuro, proprio perché non si ripetano gli errori del passato, ci si riferisce, a titolo esemplificativo, a quanto accaduto in occasione del G8 a Genova nel luglio del 2001. Infatti le manifestazioni pacifiche del G8 sono state turbate da una minoranza di delinquenti che ha approfittato di queste mobilitazioni per sfogare la propria violenza. Questa minoranza si è mischiata alla moltitudine di persone pacifiche, anche per screditare quegli ideali che questi violenti fingono di sostenere;

rilevato che:

in occasione del G8 a Genova, poi a Lucca, così come in Germania a Lipsia erano stati previsti i disordini e i rischi che tali manifestazioni potevano arrecare ma non si sono riusciti né a prevenire né a contenere;

non può che ritenersi giusta e legittima la preoccupazione del sindaco di Giardini Naxos e dell'intera popolazione del territorio, circa l'autorizzazione della manifestazione degli antagonisti, in programma in città in contemporanea con il G7 di Taormina, autorizzata dalla questura, in data 27 maggio nel territorio di Giardini Naxos. Il corteo, con manifestanti in arrivo da tutta Italia e anche dall'estero, dovrebbe attraversare il lungomare prima di giungere davanti al Comune;

il sindaco di Giardini Naxos ha dichiarato in occasione dell'ufficializzazione della scelta di Taormina come sede del GT quanto segue: 'Un'occasione come questa può diventare ,se tutto va secondo i piani, una meravigliosa vetrina non solo per Taormina e Giardini Naxos ma per l'intera Sicilia. Ma se qualcosa nell'organizzazione si inceppa il rischio che si trasformi in un boomerang e in un disastro è dietro l'angolo';

le parole del sindaco oggi suonano come profetiche, infatti Giardini Naxos è in allarme per il G7. La cittadina turistica a due passi da Taormina rischia di diventare il teatro di manifestazioni di protesta contro il meeting dei grandi e si palesa un forte rischio di avere due risultati opposti in territori confinanti: da un lato un territorio che beneficia dell'evento traendo arricchimento economico, incremento del turismo, valorizzazione del brand di tale comune e dell'altro un territorio che rischia di doversi solo leccare le ferite;

il primo cittadino afferma che 'In quell'area ci sono bar e ristoranti che si vedranno costretti a smontare gazebo e tavolini sistemati all'aperto con conseguenti danni economici'. Forte è il timore, infatti, che frange estremiste possano infiltrarsi tra i manifestanti pacifici, provocando scontri con le forze dell'ordine. Ecco perché il primo cittadino ha scritto al premier Gentiloni, al ministro dell'Interno Minniti e al prefetto e al questore di Messina. 'Ho il massimo rispetto per il lavoro certosino di Prefettura e Questura, ma non condivido il percorso ipotizzato per il corteo dei No G7';

per il primo cittadino, infatti, va esclusa la possibilità di far percorrere al serpentone il lungomare. 'E' un asse strategico viario di larghezza esigua stradale - scrive Lo Turco nella lettera indirizzata al presidente del Consiglio - perimetrato da negozi e attività turistiche' e il passaggio del corteo 'potrebbe comportare un grave pregiudizio all'incolumità dei negozianti, degli operatori turistici, dei turisti e dei residenti'. Ecco perché il sindaco chiede di non autorizzare la manifestazione o quanto meno il percorso ipotizzato. In caso contrario si dice pronto a emettere 'un'ordinanza per la chiusura di tutte le attività';

considerato altresì che quattro associazioni di commercianti di Giardini Naxos hanno reso noto di avere comunicato al Prefetto e al Questore di Messina di avere proclamato lo stato di agitazione per il possibile passaggio del corteo 'No G7' sul lungomare della città ionica il prossimo 27 maggio;

per sapere:

quali concrete iniziative urgenti vogliano assumere, per competenza, nei confronti della manifestazione autorizzata di cui in premessa al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e del territorio di Giardini Naxos;

se siano state considerate le conseguenze sociali-economiche-territoriali sia nel breve che nel medio-lungo periodo nel caso tale manifestazione avesse conseguenze diverse da quelle auspiccate».

(4374)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CURRENTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la norma finanziaria, introdotta dall'art. 1, comma 236 della legge n. 208/2015 di Stabilità per il 2016, ripropone in buona sostanza la disposizione di cui all'art. 9, della legge 122/2010 con la differenza di fare salvi, dalle decurtazioni previste, gli importi di trattamento accessorio destinati al personale 'assumibile';

preso atto che l'interpretazione dell'articolo e del comma de quo agitur si presenta alquanto complicata in quanto la disposizione legislativa inizia precisando che 'nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza...';

tenuto conto che riguardo a quanto detto in precedenza e alla sua valenza e valore politico, è noto che il decreto delegato, ex art. 11, è del tutto ormai privo di efficacia, mentre quello ex art. 17 non è ancora stato adottato, per cui le finalizzazioni della disposizione restano vane ed inapplicate;

considerato che fin dall'inizio, va escluso che la norma possa consentire a prescindere una verifica a saldo per personale effettivamente assunto nell'esercizio finanziario di riferimento. In tal senso il criterio della semisomma, imposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato contestato dalla stessa Corte dei Conti (deliberazione n. 2 del 17.1/2017 della Sezione regionale di controllo dell'Umbria che rinvia alla tesi che aveva già elaborato e sostenuto la sezione sempre della medesima Corte della Lombardia qualche anno fa);

visto che va sicuramente evitata una lettura estensiva che si riferisca alla facoltà di assumere a concorrenza della dotazione organica. Non resta quindi che l'interpretazione di buon senso che - sulla scorta del significato letterale delle parole - prenda a riferimento il personale oggetto di una specifica determinazione strategica aziendale e cioè quello individuato nel Piano del fabbisogno formalmente adottato ai sensi dell'art. 5, comma 4 del Decreto legislativo 165/2001, anche a prescindere dalla successiva effettiva presa di servizio da parte degli interessati ovvero dei vincitori di concorso;

considerato altresì che la lettura della disposizione legislativa è resa più ardua e difficile dal fatto che la Sicilia è una delle Regioni in Piano di rientro per cui potrebbe essere paradossalmente affermato che il personale assumibile sia pari a zero. Però sulla scorta di quanto detto sopra, si ritiene che tale lettura non sia consentita dalle parole usate dal legislatore che non affermano alcuna ulteriore penalizzazione speciale o diretta alle regioni in rosso, in questo caso la Regione Siciliana, che da anni ha intrapreso un processo virtuoso di limitazione delle spese;

tenuto conto che se le singole AASSPP hanno adottato il Piano del fabbisogno e questo è stato regolarmente convalidato dall'Assessorato della Salute, il numero dei dipendenti assumibili è divenuto un parametro consolidato per la entità del Fondo o, meglio, detto numero resta indenne dalle decurtazioni imposte dalla norma;

apprezzato che i fondi contrattuali, utilizzati per il personale in servizio, non devono subire ulteriori penalizzazioni che, nel caso in specie, diventerebbero strutturali e irreversibili una volta cessati gli effetti del piano di rientro;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti immediati intendano adottare per evitare un'applicazione così nefasta della norma che porterebbe i medici e il personale sanitario non medico ad autotassarsi, ovvero tassati ulteriormente dallo Stato, per pagare le assunzioni del nuovo personale medico e non medico;

se non ritengano infine di chiarire definitivamente che i fondi contrattuali non possono né debbono subire alcuna penalizzazione e che i medici e il personale sanitario in servizio non possono subire ulteriori danni». (4381)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che Carmelo Borg Pisani, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, è ricordato, negli annali della storia della seconda guerra mondiale, come un fulgido esempio di Eroe. Egli, offertosi volontario per una pericolosissima spedizione ricognitiva a Malta, territorio Inglese, tra il 17 ed il 18 maggio 1942, sbarcò segretamente sulle scogliere di Dingli di Ras id-Dawwara, facendo da avanguardia informativa, in previsione dell'invasione dell'isola di Malta da parte delle truppe italiane. Catturato, fu riconosciuto dal capitano medico Tom Warrington, un suo amico d'infanzia, che lo denunciò. Fu, quindi, trasferito nelle carceri di Corradino, a Paola, ed in seguito interrogato ed accusato di alto tradimento;

preso atto che il 12 novembre dello stesso anno fu giudicato, a porte chiuse, per evitare le forti proteste che nel frattempo erano sorte all'interno della Nostra Comunità a Malta. La giuria, composta da militari, in quanto il codice civile era stato sospeso per lo stato di guerra, lo riconobbe colpevole di spionaggio e tradimento condannandolo a morte. Contro l'accusa di alto tradimento cercò di far valere la sua rinuncia alla cittadinanza britannica, a favore di quella italiana, e la sua partecipazione, nota a tutti, a numerosi combattimenti inquadrato nel Regio Esercito. Quest'ultimo ragionamento, anziché essere considerato come un fatto a suo favore, fu considerato come un'aggravante, in quanto la Grecia era alleata del Regno Unito;

tenuto conto che il 19 novembre 1942 fu emessa la sentenza di condanna a morte per tradimento e cospirazione contro il governo di Sua Maestà britannica. La sentenza fu eseguita alle 7:34 del 28 novembre 1942 nella prigione Corradino dove il suo corpo venne seppellito in una tenuta comune e dove si trova ancora oggi, negletta ed abbandonata, la sua tomba;

considerato che per la sua eroica azione, per il suo ardimento, per il Suo valore, il Re d'Italia, Vittorio Emanuele, con motu proprio, lo ha insignito della Medaglia al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: 'Irredento maltese e, come tale, esente dagli obblighi militari, chiedeva ripetutamente ed otteneva di essere arruolato, nonostante una grave imperfezione fisica. Partecipava alla campagna di Grecia, durante la quale contraeva una infermità per cui avrebbe dovuto essere sottoposto ad atto operatorio, al quale si sottraeva per non allontanarsi anche solo per pochi giorni dal campo di battaglia. Conseguita la nomina ad ufficiale della milizia artiglieria marittima, chiedeva insistentemente di essere utilizzato in una rischiosissima impresa di guerra, alla quale si preparava in lunghi mesi di allenamento e di studio, in perfetta serenità di spirito e in piena consapevolezza della gravità del pericolo. Catturato dal nemico, riaffermava di fronte alla corte marziale britannica di Malta la sua nazionalità italiana e cadeva sotto il piombo del plotone di esecuzione al grido di: 'Viva l'Italia!'. Fulgido esempio di eroismo, di fede, di abnegazione e di virtù militari, che si riallaccia alle più pure tradizioni dell'irredentismo';

ritenuto che è inammissibile che, ancora oggi, le spoglie di un eroe italiano che, come Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, affrontò il sacrificio supremo per la Patria in cui credeva sopra ogni altra cosa, non siano state fatte rientrare in territorio italiano;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e denunciato;

se non ritenga opportuno avviare ogni possibile interlocuzione con il Governo Nazionale affinché, ricorrendo il 75° anniversario dalla sua morte, lo stesso Governo Italiano possa attivarsi con il Governo Maltese per la traslazione delle spoglie mortali della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria: Carmelo Borg Pisani che oggi ingiustamente ed indecorosamente, per lo Stato Italiano, giacciono, ancora, neglette e abbandonate, nel cimitero di un carcere maltese». (4391)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 10 febbraio 2017 il comune di Marineo è stato interessato da una frana, causata dal distacco di un masso di grosse dimensioni dalla Rocca che sovrasta il paese;

la zona interessata è quella di via Pecoraro, zona molto trafficata, in cui insistono diverse abitazioni e numerose pagliere, e in cui il transito di autovetture e persone è molto assiduo;

si tratta della stessa zona in cui, durante il periodo natalizio, viene allestito il presepe vivente che, notoriamente, attira migliaia di visitatori;

il masso, staccandosi, ha travolto una capanna in paglia e un cassone per la raccolta dei materiali di risulta, terminando la propria corsa a pochi metri dalle abitazioni;

le grosse dimensioni del masso hanno fatto sì che lo stesso, staccandosi dalla parete, abbia completamente distrutto la rete di protezione che circonda la Rocca;

considerato che:

a seguito del crollo si è reso necessario un intervento dei CNSAS Siciliano (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) guidati dall'ing. Bergamini, in sinergia con il dipartimento regionale della protezione civile e del CoC (Centro Operativo Comunale) di Marineo, per la messa in sicurezza della zona interessata;

la Giunta comunale, tenuto conto della gravità dell'evento calamitoso, ha deliberato, in seduta straordinaria, la richiesta al Presidente della Regione siciliana della dichiarazione dello stato di calamità, e, contestualmente, la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, al presidente del Consiglio dei Ministri a tutela e salvaguardia della pubblica incolumità;

sulla base di uno studio effettuato dai competenti uffici regionali, emerge che la pericolosità della situazione è nota da diverso tempo;

la rupe è stata apparentemente messa in sicurezza attraverso l'installazione di reti di protezione, ma è evidente che le stesse non potrebbero in alcun modo reggere il peso di massi di grosse dimensione che dovessero staccarsi dalla Rocca;

i tecnici comunali si adoperano costantemente per monitorare la situazione, ma il Comune di Marineo non dispone delle risorse economiche necessarie per far fronte ad una situazione di siffatta gravità;

atteso che:

la Protezione Civile, organo competente per la gestione di situazioni di emergenza, pur essendo consapevole dell'esistenza di un grave rischio classificato in R4 , sembra non aver predisposto, a tutt'oggi, il Piano di Emergenza che consentirebbe di richiedere l'intervento del Governo nazionale attraverso lo stanziamento delle somme necessarie per mettere in sicurezza la Rocca;

la superiore circostanza rende impossibile la realizzazione del progetto di messa in sicurezza predisposto dal Comune di Marineo che, come si diceva prima, non dispone delle risorse economiche necessarie, ammontanti a circa 2,5 milioni di euro;

L'Assessore Croce, intervistato dal programma televisivo 'Le iene', ha assicurato che nel breve periodo si sarebbero rese disponibili le somme necessarie a garantire gli interventi di messa in sicurezza;

per sapere:

se le istituzioni territoriali, ognuno per la parte di propria competenza, abbiano posto in essere tutte le azioni di vigilanza e controllo necessarie per impedire quanto accaduto;

quali iniziative intendano prendere per porre immediatamente in sicurezza la Rocca di Marineo, scongiurando ulteriori crolli, le cui conseguenze potrebbe essere particolarmente gravi, anche in termini di perdita di vite umane». (4394)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI – CIACCIO
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO – SIRAGUSA
FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Raggruppamento di Associazioni SAVE VILLA REIMANN in data 13 maggio 2016 aveva presentato istanza al Sindaco di Siracusa, a norma dell'Articolo 65 dello Statuto Comunale, con le seguenti richieste:

che venisse verificata la legittimità della firma del rappresentante comunale sul contratto di affitto dell'agrumeto di Case Bianche e la stessa congruità, dato che non è prevista alcuna clausola o fidejussione per riavere, alla scadenza della convenzione, un agrumeto vivo e vegeto;

che venissero spiegati i motivi per cui è stata e viene pagata dai Siracusani la gran parte dell'acqua che rifornisce la Città e che proviene dai pozzi ubicati sul fondo rustico di Casebianche facenti parte del lascito della Reimann;

sul perché i redditi dell'utilizzo dei pozzi, anche durante la recente gestione comunale del servizio idrico, non sono stati utilizzati per fermare il degrado di Villa Reimann come stabilito dalle volontà testamentarie della Reimann;

preso atto che la Gentildonna danese, con l'art 10 del suo testamento, ha legittimato tutti i Cittadini Siracusani a chiedere avanti le competenti autorità amministrative che sia osservato l'adempimento di tutte le obbligazioni indicate nel testamento allo scopo di evitare la dispersione o la degradazione dell'intero compendio patrimoniale donato;

considerato che la gentildonna danese ha destinato (art 3 del testamento) il fondo rustico in contrada Case Bianche, affinché saggiamente amministrato e coltivato possa con il proprio reddito contribuire alle spese necessarie al raggiungimento delle finalità indicate per il lascito della Villa e del terreno circostante;

tenuto conto che Save Villa Reimann ha indirizzato una lettera prot. 185132 del 19 novembre 2015 all'Assessorato al Patrimonio del Comune di Siracusa con cui veniva richiesto di poter conoscere gli introiti proveniente dai redditi del Patrimonio Reimann tra cui l'affitto del fondo rustico di Case Bianche e l'utilizzo dei pozzi di acqua ivi presenti;

considerato che finora non è pervenuta alcuna risposta né dal Sindaco di Siracusa né dall'Assessorato al Patrimonio della stessa città, contravvenendo con ciò alle regole democratiche che la Comunità si è dato con il proprio Statuto Comunale;

visto ad oggi, il silenzio assordante anche della burocrazia della città di Siracusa;

per sapere se siano a conoscenza di quanto ampiamente esposto e rappresentato dall'Associazione Save Villa Reimann e se non ritengano, con l'urgenza del caso e senza ulteriore remore e perdita di tempo, di procedere alla nomina di un ispettore per verificare se quanto denunciato dall'Associazione Save Villa Reimann corrisponda al vero e di conseguenza attivare tutte le procedure per individuare eventuali responsabilità e per recuperare le risorse andate perdute, così come nel rispetto della volontà della nobildonna danese Cristiana Reimann». (4396)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2

185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1

32 progetti sulla linea di intervento a.2

135 progetti sulla linea di intervento b

11 progetti sulla linea di intervento c

14 progetti di cui all'art. 38

per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre il rischio di non vedere realizzati ben 229 interventi, così suddivisi per provincia: 55 interventi su Palermo, 23 interventi su Catania, 62 interventi su Messina, 15 interventi su Siracusa, 8 interventi su Ragusa, 20 interventi su Caltanissetta, 18 interventi su Agrigento, 12 interventi su Enna e 16 interventi su Trapani, con una evidente ricaduta sulla occupazione e sulla sopravvivenza delle piccole imprese edili ed artigiane, nonché sulla tutela e riqualificazione di beni ed immobili per lo più ricadenti nei piccoli centri urbani siciliani;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendono adottare al fine di evitare la perdita del finanziamento per ben 229 interventi, certi e concreti, in tutto il territorio della Regione siciliana». (4397)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2

185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1

32 progetti sulla linea di intervento a.2

135 progetti sulla linea di intervento b

11 progetti sulla linea di intervento c

14 progetti di cui all'art. 38

per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 18 interventi in provincia di Agrigento;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 18 interventi in provincia di Agrigento». (4398)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - FONTANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1
78 progetti sulla linea di intervento a.2
185 progetti sulla linea di intervento b
12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1
32 progetti sulla linea di intervento a.2
135 progetti sulla linea di intervento b
11 progetti sulla linea di intervento c
14 progetti di cui all'art. 38
per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 20 interventi in provincia di Caltanissetta;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 20 interventi in provincia di Caltanissetta». (4399)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2

185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1

32 progetti sulla linea di intervento a.2 135 progetti sulla linea di intervento b

11 progetti sulla linea di intervento c

14 progetti di cui all'art. 38

per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 23 interventi in provincia di Catania;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 23 interventi in provincia di Catania». (4400)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2

185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1

32 progetti sulla linea di intervento a.2 135 progetti sulla linea di intervento b

11 progetti sulla linea di intervento c

14 progetti di cui all'art. 38

per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 12 interventi in provincia di Enna;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 12 interventi in provincia di Enna». (4401)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2

185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1

32 progetti sulla linea di intervento a.2 135 progetti sulla linea di intervento b

11 progetti sulla linea di intervento c

14 progetti di cui all'art. 38

per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 62 interventi in provincia di Messina;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 62 interventi in provincia di Messina». (4402)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - GERMANA'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2 185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1
32 progetti sulla linea di intervento a.2
135 progetti sulla linea di intervento b
11 progetti sulla linea di intervento c
14 progetti di cui all'art. 38
per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 55 interventi in provincia di Palermo;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 55 interventi in provincia di Palermo». (4403)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - ALONGI - DI MAGGIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

- 97 progetti sulla linea di intervento a.1
- 78 progetti sulla linea di intervento a.2
- 185 progetti sulla linea di intervento b
- 12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

- 37 progetti sulla linea di intervento a.1
 - 32 progetti sulla linea di intervento a.2
 - 135 progetti sulla linea di intervento b
 - 11 progetti sulla linea di intervento c
 - 14 progetti di cui all'art. 38
- per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 8 interventi in provincia di Ragusa;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 8 interventi in provincia di Ragusa». (4404)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - DIPASQUALE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2

185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1

32 progetti sulla linea di intervento a.2

135 progetti sulla linea di intervento b

11 progetti sulla linea di intervento c

14 progetti di cui all'art. 38

per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 15 interventi in provincia di Siracusa;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 15 interventi in provincia di Siracusa». (4405)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con il Bando D.D.G. n. 793 del 16.04.2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità si è proceduto ad acquisire progetti, validati dai singoli R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi urbani nei piccoli Comuni della Regione siciliana;

preso atto che il bando di cui in premessa prevedeva tre linee d'intervento, in particolare la linea di intervento a era suddivisa in due sottolinee di intervento:

a.1 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione effettiva inferiore ai 5.000 abitanti;

a.2 rivolta ai Comuni della Regione Siciliana con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti;

linea di intervento b: rivolta agli Enti di culto e/o di formazione religiosa, o di assistenza e beneficenza, ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

linea di intervento c: rivolta alle Forze dell'Ordine e più precisamente alla ristrutturazione di immobili di proprietà degli Enti Locali in uso alle forze dell'Ordine ricadenti in tutti i Comuni della Regione;

tenuto conto che tutti i progetti dovevano essere presentati entro il 30 settembre 2015;

visto che con D.D.G. n. 2442 del 07.10.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento per un totale di 372 progetti così distinti:

97 progetti sulla linea di intervento a.1

78 progetti sulla linea di intervento a.2

185 progetti sulla linea di intervento b

12 progetti sulla linea di intervento c;

tenuto conto che impegnando tutte le economie riproducibili di programma sul capitolo di spesa 672088, pari a circa euro 18.000.000,00, nonché parte delle risorse destinate al cosiddetto Patto per il Sud si è provveduto alla copertura degli interventi giudicati ammissibili per un totale complessivo di euro 248.983.180,53;

preso atto che in questi giorni l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, attraverso il Servizio 7 - Politiche Urbane e Abitative, ha predisposto un attento monitoraggio per accertare le modalità di affidamento degli incarichi tecnici ai liberi professionisti nel rispetto della normativa tecnica di riferimento e del D. Lgs 50/2016, intervenuto in data successiva sia al bando che alla data di presentazione delle istanze di finanziamento;

visto che sulla base di tale monitoraggio 229 progetti, su un totale di 372 ammessi, sono stati definiti inadempienti e per l'esattezza:

37 progetti sulla linea di intervento a.1

32 progetti sulla linea di intervento a.2

135 progetti sulla linea di intervento b

11 progetti sulla linea di intervento c

14 progetti di cui all'art. 38

per un totale complessivo di circa euro 161.600.000,00;

accertato che qualora permanesse questa situazione di fatto, si corre il rischio di perdere la possibilità di utilizzare una cospicua somma di denaro e di vanificare l'obiettivo del bando stesso, nonché, cosa ancor più grave, del Patto per il Sud;

tenuto conto che si corre, fra l'altro, il rischio concreto di non vedere realizzati ben 16 interventi in provincia di Trapani;

visto che una eventuale esclusione dal finanziamento produrrebbe probabili contenziosi, basati sull'applicazione a posteriori di norme non previste all'atto dell'espletamento del bando, nei quali sia la Regione quanto gli Enti pubblici, nonché i privati, risulterebbero soccombenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare la perdita del finanziamento per ben 16 interventi in provincia di Trapani». (4406)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la Regione Siciliana solo 10669 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 24939, cioè più del doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 12636 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovano nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 12303 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art.3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 837 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 10669 a 11506 che sono meno della metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 24939;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della Regione Siciliana;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4407)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Agrigento solo 744 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 1476, cioè quasi il doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 774 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovano nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 702 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 50 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le

necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 744 a 794 che sono meno della metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 1476;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Agrigento;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4408)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Caltanissetta solo 671 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 1416, cioè più del doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 774 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovasi nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 642 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art.3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 48 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 671 a 719 che sono meno della metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 1416;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Caltanissetta;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4409)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Catania solo 2588 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 7062, cioè più del doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 4116 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovano nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 2946 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 237 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 2588 a 2825 che sono meno della metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 7062;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Catania;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4410)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Enna solo 416 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 718, cioè quasi il doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 305 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovasi nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 413 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 24 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 416 a 440 che sono circa la metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 718;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Enna;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il

rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4411)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Messina solo 1356 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 2574, cioè quasi il doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 1087 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovano nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 1487 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 86 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 1356 a 1442 cioè circa la metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 2574;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Messina;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4412)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Palermo solo 2443 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 6433, cioè più del doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 2646 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovano nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 3787 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 216 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 2443 a 2659 che sono meno della metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 6433;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Palermo;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4413)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per

l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Ragusa solo 516 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 961, cioè quasi il doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 541 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovasi nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 420 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 32 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 516 a 548 che sono circa la metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 961;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Ragusa;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4414)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - DIPASQUALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Siracusa solo 893 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 2176, cioè più del doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 1252 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovano nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 924 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 73 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 893 a 966 che sono meno della metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 2176;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Siracusa;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4415)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'organico dei docenti di diritto per il sostegno degli alunni diversamente abili, per l'anno scolastico 2017/2018, secondo l'ultimo Decreto Interministeriale, prevede per la provincia di Trapani solo 893 posti disponibili nei ruoli;

preso atto che l'elenco degli alunni e delle alunne, con disabilità, aggiornato al 16/05/2017, invece, ne vede inseriti ben 2123, cioè più del doppio;

tenuto conto che dell'elenco de quo agitur, ben 1141 sono ragazze e ragazzi, bambine e bambini che trovano nella previsione di legge di cui all'art. 3 comma 1 della legge 104/92, mentre 982 sono invece i rimanenti che fanno parte dell'elenco di cui al comma 3 (gravi) art. 3 sempre della medesima legge;

visto che l'incremento dei posti nell'organico di diritto per gli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018 è di soli 71 nuovi posti di insegnanti, del tutto insufficienti a coprire le necessità di una popolazione scolastica che è meritevole da parte del Governo Nazionale e Regionale di maggiore e particolare attenzione;

accertato che i posti in organico di diritto, secondo il Decreto Interministeriale, per i docenti di sostegno passerebbero da 893 a 1113, che sono circa la metà degli alunni con disabilità aggiornato alla data del 16/05/2017, che invece sono, come è noto a tutti, 2123;

visto che appare almeno illogico che su questa vicenda la Regione Siciliana continui a non assumere alcun atteggiamento di tutela dei propri alunni ed alunne e che sembra ridurre, a un fatto puramente ragionieristico, un problema che invece riguarda una fascia numerosa di alunni e alunne che hanno bisogno di maggiori attenzioni e cure rispetto ai compagni di classe normodotati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e dei rischi che corrono gli alunni e le alunne diversamente abili della provincia di Trapani;

quali provvedimenti immediati e non più rinviabili intendano assumere nei confronti del Governo Nazionale in maniera tale da incrementare il numero dei posti in organico di diritto dei docenti di sostegno per una maggiore tutela delle alunne e degli alunni diversamente abili, dal momento che il rischio concreto a cui si possa assistere, di qui a qualche mese, è che docenti privi delle competenze specifiche nel settore della disabilità possano svolgere attività di sostegno o peggio ancora che allievi con disabilità rimangano senza l'insegnante di sostegno cosa che impedirebbe, definitivamente, un concreto inserimento nel percorso educativo all'interno delle rispettive classi». (4416)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la Commissione Bilancio e Programmazione, prima, e il Parlamento Regionale Siciliano, dopo, hanno approvato provvedimenti legislativi che assegnano decine di milioni di euro agli Enti Locali e agli Enti di Culto al fine di attivare, in tutta la Regione siciliana, decine e decine di cantieri di lavoro per combattere la disoccupazione e dare lavoro a migliaia di soggetti fragili;

preso atto che tutti questi provvedimenti, inseriti nelle varie disposizioni di legge e nei vari strumenti finanziari, avevano e continuano ad avere come obiettivo principale quello di alleviare le condizioni di gravissima disoccupazione in cui si trovano migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori siciliani;

considerato che questi strumenti finanziari approvati non avevano come obiettivo principale solo quello di dare lavoro a soggetti fragili in cerca di occupazione, ma anche di eseguire lavori pubblici per tutelare la pubblica incolumità e i beni immobili appartenenti agli Enti Locali e agli Enti di Culto;

tenuto conto che ad oggi, nonostante una disponibilità immediata ed ingente, queste risorse non sono state né assegnate né tantomeno trasferite agli Enti beneficiari cioè agli Enti Locali e agli Enti di Culto;

considerato che appare insopportabile questo stato di cose, quando la Sicilia sta bruciando e i disoccupati sono alla ricerca di un'occupazione, seppur minima;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per applicare immediatamente la volontà del Parlamento siciliano ed evitare così che questa situazione veramente insopportabile e vergognosa continui a protrarsi ingiustificatamente violando la volontà del legislatore regionale». (4423)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con D.D.G. n. 1086 del 05/06/2017, l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti - Servizio 7 - Politiche Urbane ed Abitative - U.O. S7.02 ha revocato l'ammissione a finanziamento, concesso con D.D.G. n. 336 del 11/03/2014 - così come successivamente sancito con Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del 19/10/2011, sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e l'Assessorato Infrastrutture e Mobilità - al Comune di Siracusa per il Programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città, per importo di complessivi euro 7.468.250,00 di cui euro 1.744.295,45 di fondi statali, euro 3.205.704,52 di fondi regionali, euro 843.250,00 di fondi comunali e euro 1.675.000,00 di fondi privati;

per sapere quali siano le ragioni per le quali abbiano ritenuto di dover revocare il finanziamento de quo». (4424)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che con DDG n.5877 dell'8 aprile 2008 il Progetto di 'Restauro e sistemazione museale della Tonnara di S. Panagia in Siracusa CUP G75C03000010006 - CIG 0037611D90' è transitato dal POR 2000/2006 alla 'Programmazione degli interventi a titolarità regionale', da finanziare con le risorse liberate riguardanti la misura 2.01 'Recupero e fruizione del patrimonio culturale e ambientale';

preso atto che i lavori de quo sono stati affidati dalla Sovrintendenza di Siracusa alla ditta aggiudicataria in data 16 luglio 2013;

tenuto conto che già precedentemente all'odierna interrogazione sono state presentate interrogazioni sull'argomento;

visto che la somma occorrente alla realizzazione dei lavori, quantificata in euro 6.668.798,93, è stata impegnata in parte sul POR e in parte sul Capitolo delle Risorse liberate;

considerato che la Sovrintendenza di Siracusa è pervenuta alla risoluzione del contratto stipulato in data 16/07/2013;

visto che le condizioni della Tonnara di S. Panagia stanno peggiorando sempre di più e c'è il rischio certo e concreto che la stessa tonnara venga trascinata a mare dalle onde che in continuazione si abbattono contro la medesima;

accertata la necessità di riprendere immediatamente i lavori, al fine di impedire che la stessa struttura venga distrutta dopo che, per secoli, ha sfidato il mare e gli agenti atmosferici;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di tutelare e difendere un bene importantissimo per la città di Siracusa, per la Sicilia e per l'Italia ed evitare, quindi, che possa essere distrutta dal mare e dalle intemperie». (4432)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da notizie di stampa si apprende che per l'anno scolastico 2017/2018 le disponibilità residue per la scuola primaria, dopo le operazioni di mobilità, ammontano a 148 posti;

preso atto che questi posti vanno divisi equamente tra Graduatorie di merito del concorso e Graduatorie ad esaurimento (74 Gm e 74 Gae);

considerato che la legge 107 del 13 luglio 2015, nota come 'Buona scuola', stabilisce che le graduatorie di merito hanno validità triennale a partire dalla data di pubblicazione e che, decorso tale lasso temporale, si annullano;

tenuto conto che sono stati messi a bando 1096 posti e che nella Graduatoria di merito della Scuola Primaria in Sicilia sono presenti circa 710 vincitori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano opportuno approfondire la questione al fine di garantire il diritto di tutti i vincitori ad essere assunti all'interno del territorio regionale nel prossimo triennio». (4433)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 4435 - Provvedimenti avverso il decreto direttoriale n. 24 del 23 maggio 2017.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con provvedimento protocollo n. 15283 del 9 giugno 2017, il Sindaco del comune di Capo d'Orlando scriveva alla U.S.R. Sicilia Direzione generale, all'Assessorato alla P.I. e della formazione della Regione siciliana ed alle 00.SS. della Scuola della Sicilia, una nota attraverso la quale, facendo proprie le osservazioni della dirigente dell'I.T.C.G. Merendino di Capo d'Orlando (Messina) dott.ssa Letteria Leonardi, contestava il provvedimento n.24 del 23 Maggio 2017 con cui U.S.R. Sicilia ha decretato l'inclusione dell'ITCG Merendino nell'elenco delle scuole siciliane alle quali, nell'anno scolastico 2017/18, non saranno assegnati Dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato, né posti di DSGA;

premessi ancora che il provvedimento de quo è assolutamente da contestare per i seguenti motivi:

nel decreto assessoriale della Pubblica Istruzione e formazione professionale della Sicilia n. 921 del 15/02/2017 e nel decreto direttoriale dell'U.S.R. Sicilia n. 11865 del 26/04/2017 ed elenco allegato, non si fa menzione alcuna dell'ITCG Merendino; il nome dell'istituto Merendino appare improvvisamente nell'elenco allegato al decreto n. 24 del 23 Maggio 2017, dopo parecchi mesi dalla fine delle iscrizioni scolastiche, allorché erano già noti e si potevano, quindi, pacificamente conoscere i totali degli studenti iscritti, di ciascuna scuola;

il provvedimento di inserimento dell'istituto Merendino nell'elenco allegato al succitato Decreto e lo stesso Decreto, sono da ritenersi invalidi per violazione di Legge, in quanto, nel momento in cui il Decreto con l'allegato è stato emanato e poi notificato al Merendino, cioè in data 24 Maggio 2017, la scuola ancora non si trovava nelle condizioni previste dal D.L. 98/2011 e dalla Legge n. 128/2013, cioè con una popolazione scolastica al di sotto dei 600 studenti, contando, invece, un numero di studenti ben superiore ai 600 stabiliti, come imprescindibili, dalla vigente normativa;

il numero di 580 studenti, relativi al prossimo anno scolastico, è soltanto presuntivo e si riferisce all'organico di diritto e non anche a quello di fatto, il quale, sempre, nel corso d'anno scolastico, registra una serie storica di incremento di iscrizioni, derivanti dai considerevoli trasferimenti che gli studenti effettuano dai licei vicini, all'ITCG Merendino, che meglio risponde alle loro esigenze formative. Dunque, l'U.S.R. non ha minimamente tenuto conto di tale rilevante circostanza, che annualmente modifica di parecchio i numeri reali, in organico di fatto;

l'inserimento tardivo dell'ITCG Merendino nell'elenco de quo, determinerà un grave nocumento a quella parte di docenti, di personale ATA ed al DSGA, i quali, avendo fatto affidamento sulla stabilità numerica e sul mantenimento della conseguenziale autonomia di questa Istituzione scolastica anche nel prossimo futuro, hanno confermato la propria permanenza nella scuola, senza chiedere trasferimento, nonché di coloro i quali, per il prossimo anno scolastico hanno chiesto trasferimento sui posti e cattedre presenti nell'organico dei vari indirizzi di questa scuola, e che, a causa del tardivo inserimento del Merendino nel noto elenco, non possono più revocare o presentare domanda di mobilità. Tutto ciò causerà danni ai docenti ed ATA che perderanno punteggi di continuità e soprattutto, la chance di un successivo trasferimento. Per tutto quanto suesposto, e nella

considerazione del fatto che non si può decretare la fine di una gloriosa Istituzione scolastica come il Merendino, solo sulla base di una previsione di popolazione scolastica presuntivamente inferiore a 600, senza tenere in debito conto le effettive variazioni in crescita che, ogni anno, si verificano;

ritenuto che tale provvedimento causerà certamente la perdita dell'autonomia dell'istituzione scolastica F.P.Merendino, il suo smembramento e riaccorpamento con altre scuole, nonché il determinarsi di squilibri che incideranno negativamente, mettendo in discussione gli assetti degli organici di tutte le scuole coinvolte da tale procedura;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni su esposte che dimostrano inequivocabilmente la pretestuosità e l'infondatezza delle motivazioni sulle quali l'U.S.R. Sicilia ha emanato il provvedimento de quo;

attivare ogni iniziativa utile a indurre l'U.S.R. Sicilia ritirare il Decreto n.24 del 23 Maggio 2017 e relativo allegato recante l'inclusione del Merendino, prima che il dispiegarsi dei suoi effetti determini una lesione dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi di famiglie, studenti, docenti, ATA e DSGA, per le devastanti conseguenze, sopra descritte.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Voltano S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico, partecipata da alcuni comuni della provincia di Agrigento, scopo sociale è provvedere alla gestione del servizio idrico in favore degli stessi comuni;

revisore legale della suddetta società è stato di recente nominato l'attuale revisore del Comune di Porto Empedocle, che è anche coniuge dell'assessore al bilancio del Comune di Favara; entrambi i comuni sono soci della Voltano;

considerato che:

la suddetta nomina è da considerarsi illegittima, in quanto in palese violazione con numerose norme rivolte a tutelare, da un lato, la separazione tra la figura del controllore da quella del controllato, e, dall'altro, a tenere gli enti pubblici al riparo da condizionamenti derivanti da rapporti di parentela dei propri amministratori;

relativamente al primo profilo, soccorre il comma 3 dell'art. 236 TUEL il quale delinea una ipotesi di incompatibilità disponendo che i componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso;

pertanto, il componente dell'organo di revisione è tenuto ad optare tra i due incarichi scegliendo quale mantenere e rinunciando all'altro;

quanto al secondo profilo, relativo all'essere il revisore anche coniuge di uno dei componenti dell'organo esecutivo dell'ente locale che esercita il comune controllo sulla società, si applica il comma 1 del medesimo art. 236 del TUEL che estende agli enti locali la disciplina vigente in materia di ineleggibilità e decadenza dei componenti il collegio sindacale delle società per azioni dettata dal codice civile;

l'art. 2399 c.c. dispone, infatti, che non possono essere eletti alla carica di sindaco (leggi revisore) e se eletti, decadono dall'ufficio;

per sapere se non ritenga di dovere avviare una ispezione amministrativa nei comuni di Porto Empedocle e Favara al fine di ripristinare la legalità e fare chiarezza su quanto suesposto». (4437)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che agli inizi del mese di luglio 2016 è stato istituito in provincia di Ragusa l'Ufficio Territorio Ambiente (UTA) che, di fatto, raggruppa anche quello del Demanio Marittimo, consentendo un maggiore controllo del territorio e sicuramente rappresenta anche una agevolazione del servizio agli utenti;

considerato che l'UTA sin da subito, nelle more di individuare una sede opportuna e funzionale, è stato allocato provvisoriamente presso un locale messo a disposizione dal comune di Pozzallo, anche se non idoneo a ospitare un pubblico ufficio in quanto carente di quelli che sono i più elementari requisiti sia in materia di sicurezza che di funzionalità, difatti non vi è alcuna apertura se non la porta d'ingresso, nessuna sala d'attesa per gli utenti che sono costretti, durante le lunghe attese, ad aspettare all'aperto in qualsiasi condizione climatica, nessun rispetto delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche che possano rendere fruibile il servizio anche ai diversamente abili;

preso atto che inoltre l'ufficio in pianta organica può contare solo su cinque unità di personale, di cui 2 di categoria A, 2 di categoria B, un solo istruttore, tra l'altro con contratto a tempo determinato e partime e che spesso è costretto a svolgere una doppia funzione quando si rende necessario portare avanti le pratiche di consolidamento coste e consolidamento abitativo;

visto che la pianta organica di un ufficio come quello dell'UTA di Ragusa, considerata la mole di lavoro da svolgere, dovrebbe essere composta da almeno dodici unità e incrementata con figure di istruttore e funzionario direttivo ma, anche se gli uffici di competenza dovessero decidere di aumentare il personale in organico, ad oggi materialmente considerata l'attuale sede non ci sarebbe lo spazio necessario, già di fatto carente;

per sapere:

se non ritengano di intervenire con estrema urgenza affinché venga individuato e assegnato un immobile adeguato affinché tutti gli utenti della provincia di Ragusa, spesso penalizzata rispetto alle altre della Sicilia, possano attingere ai servizi in maniera dignitosa;

se non ritengano, una volta individuata la sede opportuna che possa ospitare l'UTA di Ragusa, incrementare la pianta organica del personale affinché le pratiche non alberghino sulle scrivanie, (come ormai costume e abitudine perpetrata da molti uffici regionali carenti di personale trasferito di qua e di là) e che possano essere celermente lavorate al fine di fornire il giusto servizio ai cittadini che ne hanno diritto». (4439)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in una recentissima nota a firma del Consigliere Comunale di Bagheria, architetto Giuseppe Cangialosi inviata: Al Segretario Comunale del Comune di Bagheria, Alle Direzioni n. 9 - 10 - 11 e 12 del Comune di Bagheria, al Comando dei VV.UU. del Comune di Bagheria, Alla Città Metropolitana di Palermo, Alla Soprintendenza BB.CC.AA., All'Ufficio del Genio Civile di Palermo, All'ASP di Bagheria, Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Palermo ed infine alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese, lo stesso Architetto Cangialosi denuncia un numero impressionante di illegalità, di omissione di atti, di velate intimidazioni nei suoi confronti commessi dal Sindaco di Bagheria e da numerosi altri soggetti componenti della sua stessa maggioranza;

premessi ancora che con deliberazione n. 129 del 18 maggio 2017 alla quale ha fatto seguito una successiva deliberazione del consiglio comunale, la Giunta Comunale di Bagheria, presieduta dal Sindaco Cinque, deliberava l'acquisizione degli immobili costruiti abusivamente e contestualmente la possibilità dell'assegnazione in uso o addirittura in proprietà agli stessi soggetti che avevano commesso l'abuso. Tutto ciò sembrerebbe una evidente e palese azione finalizzata alla salvaguardia dalla demolizione dei beni abusivi già elencati nella particolareggiata denuncia/esposto del Consigliere di opposizione Cangialosi immobili di proprietà del sindaco e di esponenti della maggioranza con la creazione di un evidente conflitto di interesse;

considerato che ad oggi, le dettagliate denunce, fatte dal consigliere Cangialosi, non hanno sortito alcun effetto da parte degli organi destinatari e citati nella premessa.;

appreso che una delle gravi accuse più volte alla amministrazione è quella nella quale lo stesso Cangialosi afferma che: 'Il Sindaco Patrizio Cinque, al fine di non far svolgere la mia legittima attività di controllo di Consigliere Comunale e quindi nella speranza di farmi tacere, ha mandato una E-mail alle figure apicali, nella quale chiedeva di avere contezza di tutte le pratiche inoltrate dallo scrivente presso gli uffici comunali della mia attività di architetto, e poi di effettuare controlli oltre ogni limite di tempo, in maniera che le stesse risultassero quasi del tutto bloccate nel loro naturale iter procedurale, danneggiando la mia persona e la mia stessa attività professionale, facendo trapelare alle persone (clienti) l'idea che le mie pratiche non avrebbero un normale iter, ma anzi, creando dei danni alla mia immagine personale e professionale, che ha determinato un decremento alle mie commesse con conseguente danno economico alla stessa attività ed alle risorse finanziarie della mia famiglia. È stata fatta una interrogazione in merito a tale email, ma il Sindaco non ha mai risposto. Di Tutto ciò, ne ho personalmente parlato direttamente con le figure apicali del Comune e vi invito a conferire con le stesse, nella consapevolezza che qualcuno negherà perfino l'esistenza della predetta email, in quanto si è prestato all'azione del Sindaco.';

ritenuto che se soltanto fossero accertate solo alcune delle illegittimità contenute nella nota denuncia sopra menzionata, il comune andrebbe sciolto con estrema urgenza;

per sapere se non ritengano opportuno alla luce delle considerazioni su esposte avviare urgentemente una ispezione presso il comune di Bagheria per verificare se quanto in esposto risponda a vero e coerentemente assumere provvedimenti consequenziali». (4442)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALONGI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che il Governo nazionale, in assoluta solitudine ha deciso che la via della seta non passerà attraverso i porti siciliani, nonostante sia notorio a tutti che gli interessi e la programmazione strategica degli operatori cinesi fossero diametralmente opposti;

preso atto che il Governo centrale ha offerto infatti ai cinesi che vogliono investire in Italia la disponibilità solo per gli snodi portuali di Trieste-Venezia e Genova, dimenticando del tutto i porti siciliani;

considerato che si tratta di un programma multimiliardario di investimenti e ovviamente i territori attraversati da queste vie di comunicazione avranno enormi ricadute in termini di benefici economici e di sviluppo;

visto che questa decisione del Governo nazionale è del tutto ingiustificata e priva di qualsiasi logica di natura logistico-pratica, ma frutto solo della debolezza dei nostri rappresentanti al Parlamento nazionale che, anche in questa occasione, non stanno facendo nulla per far sentire le loro flebili voci;

tenuto conto che l'unico porto meridionale in grado di accogliere il cosiddetto gigantismo navale è il terminale marittimo di Augusta, che il Governo nazionale e il Ministero delle infrastrutture hanno voluto mortificare ed umiliare;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare a tutela dei nostri Porti e contro la stravagante decisione del Governo nazionale di isolare ulteriormente la Sicilia, nonostante il Porto di Augusta sia l'unico in grado di accogliere il cosiddetto gigantismo navale». (4446)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la Commissione europea ha approvato negli ultimi anni nuove norme sui cosiddetti aiuti di Stato, norme che, ampliando le categorie previste da un regolamento del 2014, esonerano alcune misure di sostegno pubblico a favore di porti e aeroporti, della cultura e delle regioni ultraperiferiche dall'esame obbligatorio e preliminare della Commissione;

preso atto che l'obiettivo della Commissione europea è quello di facilitare gli investimenti pubblici in modo da poter creare nuovi posti di lavoro e stimolare la crescita, pur mantenendo la leale concorrenza;

visto che in particolare, viene esteso il campo di applicazione del regolamento del 2014 anche ai porti, sicché gli Stati membri della Comunità possono ora effettuare investimenti pubblici fino a 150 milioni di euro nei porti marittimi e fino a 50 milioni di euro nei porti interni, nel rispetto scrupoloso della legge e senza controllo anticipato della Commissione;

considerato che il nuovo regolamento approvato dalla Commissione Europea autorizza le autorità pubbliche a coprire anche le spese necessarie per il dragaggio dei porti e delle relative vie di accesso;

tenuto conto che le norme dell'UE sugli aiuti di Stato sono le stesse per tutti gli Stati membri;

valutato che i cambiamenti introdotti dalla Commissione Europea risparmieranno agli Stati membri tempo e fatica negli investimenti per porti e aeroporti, per la cultura e le regioni ultraperiferiche dell'UE, tutelando al contempo e di fatto la concorrenza;

preso atto che inoltre, per quanto riguarda tutti gli aeroporti, gli Stati membri possono, adesso, effettuare ulteriori investimenti pubblici negli aeroporti regionali che gestiscono fino a tre milioni di passeggeri all'anno in piena certezza giuridica e senza previo controllo della Commissione Europea;

considerato ancora che il regolamento de quo agitur autorizza, inoltre, le pubbliche amministrazioni a coprire le spese di funzionamento di piccoli aeroporti che gestiscono fino a 200.000 passeggeri all'anno senza incorrere in sanzioni;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per adeguare la programmazione dei fondi europei e statali alla nuova disposizione della Commissione europea, che ha stabilito la possibilità di stanziare fino a 150 milioni di euro per intervenire a favore degli scali marittimi e degli scali aerei, sia di grosse dimensioni quanto di modeste dimensioni». (4447)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Centro Coordinamento delle Informazioni sulla Sicurezza Stradale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (CCISS) e l'Unione Petrolifera Italiana hanno firmato, il 19 maggio, un protocollo d'intesa, finalizzato all'adozione di policy comuni per l'incremento della sicurezza sulle strade italiane;

preso atto che fra i soggetti coinvolti nel protocollo d'intesa ci sono: Polizia Stradale, Carabinieri, ANAS, ACI, Aiscat, Autostrade per l'Italia, RAI, Viasat e Infoblu;

considerato che in Sicilia, a causa delle sue numerose raffinerie vi è il maggiore traffico di cisterne adibite al trasporto dei carburanti;

visto che il protocollo d'intesa de quo agitur rimanda alla stipula di singole Convenzioni per tracciare la movimentazione delle merci pericolose sul suolo nazionale e, nel nostro caso, su quello regionale in prossimità di eventi critici di viabilità o di traffico allo scopo di consentire al CCISS di fornire, in caso di incidente che coinvolga il mezzo, informazioni puntuali ed aggiornate per una più efficace gestione della eventuale emergenza che si dovesse verificare;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di monitorare il trasporto su gomma di merci pericolose e fornire un protocollo d'intesa anche alla Regione siciliana in modo da avere informazioni puntuali ed aggiornate per una più efficace gestione delle emergenze che si dovessero verificare». (4448)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che i precedenti risultati del negoziato Iccat, che si è concluso da poche settimane, ha visto retrocedere la quota europea di pesca del tonno rosso dal 75% al 70%;

preso atto che a seguito di detto accordo è nato un contenzioso fra l'Italia e la Spagna, con la Commissione Europea che sta lasciando agli iberici ampio spazio nei negoziati intra-europei per definire i singoli contingenti nazionali;

considerato che l'Italia rischia nuovamente così di ritrovarsi con un quantitativo di pesca al di sotto del fabbisogno nazionale, pur essendo il principale produttore europeo di spada, con il 40% delle produzioni mediterranee;

visto che purtroppo, nel corso del negoziato Iccat, l'Ue ha ceduto inspiegabilmente il 5% della propria quota a vantaggio in primis della Turchia;

considerato che l'Italia rischia ora di pagare da sola il conto di questo negoziato scellerato;

accertato che l'ipotesi che si va delineando è di una quota di 3.700 tonnellate contro le oltre 4.200 legittimamente attese;

considerato, inoltre l'ulteriore riduzione del 15% che colpirà il settore dal 2018 al 2022;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare a tutela dei pescatori siciliani, che rischiano di pagare, da soli, il taglio di 500 tonnellate di tonno rosso». (4449)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il prossimo 8 settembre entrerà in vigore, per la prima volta, la Convenzione internazionale Ballast Water Management (BWMC) che mira a prevenire gli effetti potenzialmente nocivi derivante dalla diffusione di organismi liquidi trasportati nelle acque di zavorra delle navi;

preso atto che lo shipping mondiale si trova però già in gravi difficoltà 'in quanto non vi è ancora la certezza riguardo alla disponibilità di impianti approvati dall'IMO (che infatti ha recentemente provveduto a rivedere le linee guida - denominate G8 - cui devono tecnicamente rispondere i precedenti impianti) nonché i cantieri navali in grado di effettuare l'installazione e, soprattutto, riguardo al non allineamento con le norme praticate negli Stati Uniti d'America che non coincidono del tutto con quelle adottate dall'IMO';

visto che ciò naturalmente crea e creerà una sorte di congestione per le tempistiche di reperimento e di installazione degli impianti di trattamento delle acque di zavorra effettivamente rispondenti agli standard richiesti;

considerato che al solito, l'Italia non ha ancora ratificato la Convenzione BWMC;

tenuto conto che da più parti si è deciso di posticipare l'installazione degli impianti previsti dalla Convenzione rispetto alla scadenza fissata per il rinnovo dei certificati IOPP (International Oil Pollution Prevention Certificate - Certificato internazionale per la prevenzione dell'inquinamento da petrolio) al fine di avere la certezza di disporre del tempo necessario per ottemperare nel migliore dei modi alla norma de qua agitur;

considerato che in Sicilia vi è la maggiore quantità di petroli importati e sbarcati da navi petroliere;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare a tutela delle coste e del mare siciliano». (4450)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in questi giorni, come ogni anno, si è abbattuta su Trapani un'ondata di calore che ha fatto registrare altissime temperature con forti venti;

le autorità preposte avevano preallertato la possibilità di incendi e da ieri le fiamme di vaste proporzioni si sono propagate come previsto, impegnando le squadre dei vigili del fuoco di tutta la provincia per le operazioni di spegnimento;

questi scenari devastanti per l'ambiente si ripetono costantemente ogni anno con la distruzione delle aree verdi e con soluzioni tampone d'emergenza, senza che reali ed efficaci azioni di prevenzione siano mai state messe in atto;

considerato che:

ad oggi non sono state trovate soluzioni idonee, si potrebbe pensare a proposte utili che sono state valutate positivamente dalla comunità scientifica utilizzando, per il monte ericino, la raccolta dell'acqua degli impluvi naturali in invasi da poter collocare nelle cave dimesse (circa 15 siti), oltre che in serbatoi, interrati o schermati da vegetazione, da collocare in discariche da bonificare (almeno 5 siti) e lungo le strade principali (almeno 8 siti), consentendo il recupero ambientale;

risulta noto che gli incendi estivi si sviluppano per l'aridità del bosco e del sottobosco ma si potrebbero evitare se una serie di invasi idrici, dove convogliare l'acqua dei numerosi canali naturali che oggi si perde in mare, potrebbero essere collocati su ogni versante della montagna ericina;

gli invasi proposti potrebbero essere naturalmente alimentati dalle precipitazioni o dalle sorgenti presenti e una volta collegati tra loro per caduta e costituire un accumulo idrico utile sia ai fini irrigui che ai fini antincendio, disponibili nell'immediato;

i bacini di raccolta montana consentirebbero una corretta manutenzione forestale-ambientale permanente, nel rispetto delle tecniche di ingegneria ambientale;

per sapere:

quali interventi intendano adottare per avviare tutte le procedure utili per scongiurare ulteriori e gravi danni ambientali;

se non ritengano opportune effettuare un sopralluogo tecnico immediato per un urgente intervento, attivando una conferenza di servizi permanente con i soggetti principali del settore per la soluzione del problema, tenendo conto delle reali proposte di prevenzione». (4454)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che a seguito della Riforma del Sistema delle Autorità Portuali, il Ministro Delrio ha proceduto alla nomina dei Presidenti delle Autorità Portuali Italiane usando sistemi e metodi a dir poco strabici, infatti, dichiarando l'eccellente lavoro svolto a Trieste, Ancona e Taranto, ha confermato i Presidenti uscenti, lo stesso Ministro, per Venezia, sceglie ottimamente un veneziano con un master inglese in materia di Trasporti, e, tra le altre cose con una esperienza di manager del porto di Anversa e nella quarta società al mondo per la movimentazione dei container;

considerato che il Ministro ha già formalizzato, anche per Palermo, la nomina del Presidente della autorità portuale nella persona del Dott. Pasqualino Monti, un Presidente non confermato a Civitavecchia, che a leggere la stampa di questi giorni è un plurindagato, sulle cui - quantomeno discutibili - qualità manageriali di Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia si è già espressa la Corte dei Conti, sul quale il PD ha presentato una interpellanza parlamentare per assunzioni senza evidenza pubblica e per una gestione dell'Autorità Portuale improntata alla mancanza di trasparenza e a pratiche censurabili;

atteso che lo scorso 27 maggio il presidente Crocetta si dichiarava favorevole alla nomina dichiarando: 'Su Monti posso dire che è una persona capace, ha esperienza e ha i titoli per ricoprire questo ruolo. E non c'è nessun motivo per dissentire dalla scelta fatta dal governo. Sul tema della

nomina nei giorni scorsi mi sono sentito al telefono con il ministro Delrio. Il passaggio istituzionale è avvenuto';

ritenuto, invece che il passaggio istituzionale non sia completamente compiuto, di motivi, per dissentire dalla scelta fatta dal governo, ce ne sono tanti e li apprendiamo da notizie di stampa in particolare citando il quotidiano online il Sicilia.it;

ritenuto infine che i successi riportati dalla ultima gestione della Autorità Portuale sono sotto gli occhi di tutti:

traffico crocieristico aumentato in maniera considerevole e certamente, in percentuale superiore alla media nazionale;

raddoppio di linee di navigazione da e per Palermo da diversi porti;

internazionalizzazione del Porto di Palermo con sviluppo di accordi che hanno portato alla crescita economica dell'Isola;

tanti altri sono gli elementi positivi che avrebbero dovuto portare il Ministro, anche per Palermo, dichiarando l'eccellente lavoro svolto a confermare, come fatto con Trieste, Ancona e Taranto, l'attuale Presidente della Autorità Portuale di Palermo o comunque a scegliere un candidato siciliano come fatto con Venezia, libero da indagini delle procure e con un curriculum adeguato;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni su esposte, attivare ogni iniziativa per sospendere la nomina del Presidente della autorità Portuale di Palermo proposta dal Governo Nazionale chiedendo al presidente della Regione, sempre molto sensibile e attento alla questione morale, anche quando questa non presenta risvolti penali, di verificare se quanto in premessa risponda al vero e, se così fosse, assumere i provvedimenti del caso». (4455)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALONGI

- con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in data 29 dicembre 2015 il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura dell'Università di Catania, trasmetteva all'Istituto Autonomo Case Popolari di Caltanissetta (di seguito IACP), una nota di sintesi avente ad oggetto le attività di verifica della sicurezza statica degli immobili siti in Caltanissetta alla Via G. Puccini nn. 3, 5, 4, 10, 16, 22, di proprietà dello stesso IACP e di circa 37 assegnatari che hanno riscattato l'alloggio;

nella nota di sintesi da qua si evidenziava che diversi pilastri, localizzati a piani inferiori degli immobili, per i quali le Azioni sono significativamente superiori rispetto alle Resistenze per sforzi assiali eccentrici. Ne consegue che anche le verifiche nei confronti delle azioni Taglianti risultano non soddisfatte. Tale situazione espone gli immobili a meccanismi di collasso particolarmente pericolosi in quanto fragili. Il collasso si può verificare in maniera rovinosa istantaneamente e senza segnali promotori;

le analisi condotte e riportate nel documento succitato confermavano le risultanze di una precedente indagine, realizzata nel 2010, sulla sicurezza commissionata dallo IACP alla società Diagnosis S.r.l. - Servizi di Ingegneria di Catania -, che rilevava, in particolare per l'immobile di Via Puccini, n. 4, la necessità di compiere improcrastinabili ed urgenti interventi di risanamento delle parti ammalorate;

attualmente gli immobili sono stati dichiarati inagibili;

considerato che:

con nota del 29 gennaio 2016, lo scrivente denunciava al Presidente della Regione siciliana, all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore regionale per l'economia, all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro i fatti su esposti chiedendo un intervento volto anche ad assicurare una collocazione in altre unità abitative delle 64 famiglie destinatarie del provvedimento di sgombero;

nonostante le risultanze evidenziate nella Diagnosis S.r.l., condotta nel 2010, che definiva 'improcrastinabili ed urgenti interventi di risanamento delle parti ammalorate', non si hanno notizie di interventi manutentivi, anche straordinari, volti al risanamento degli edifici, salvo interventi temporanei ed urgenti posti in essere dallo IACP nel 2016, per procrastinare lo sgombero delle 64 famiglie;

secondo notizie di stampa, per il 10 maggio 2017 era stato programmato lo sgombero delle 64 famiglie indigenti che attualmente vivono ancora negli stabili;

alcuna iniziativa è stata posta in essere dallo IACP, né dal Comune di Caltanissetta, ai sensi degli artt. 6 e 7 della legge regionale 1/92, per sopperire alle esigenze abitative delle famiglie, le quali non dispongono di mezzi economici necessari e sufficienti per provvedere autonomamente al pagamento di un canone di locazione ai valori di mercato;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti e se corrispondano al vero;

quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere al fine di sopperire alle necessità abitative delle famiglie destinatarie del provvedimento di sgombero, atteso che alcuni appartamenti siti negli immobili inagibili sono di proprietà privata;

se abbiano intenzione di farsi carico dell'esigenza abitative di coloro che hanno riscattato gli immobili e a quale titolo;

se lo IACP di Caltanissetta abbia formulato alcuna richiesta all'assessorato/i competenti in merito alla situazione degli edifici e l'eventuale riscontro fornito dallo/gli assessorato/i competenti;

se siano state cercate soluzioni utili al risanamento degli edifici, da parte del Governo, ed in particolare dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità di concerto con IACP di Caltanissetta e Comune di Caltanissetta a seguito delle risultanze delle perizie redatte, dapprima da Diagnosis S.r.l. e successivamente dal Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura dell'Università di Catania;

le ragioni per cui, a distanza di anni dalla segnalazione degli ammaloramenti degli stabili di Via Puccini, come sopra individuati, non siano state trovate soluzioni alternative e tempestive per garantire un idoneo alloggio alle famiglie al fine di scongiurare l'emergenza;

se abbiano contezza della necessità abitativa del Comune di Caltanissetta e della provincia di Caltanissetta e se non ritengano opportuno vagliare con lo IACP di Caltanissetta, l'eventuale pubblicazione di un bando che tenga conto delle reali esigenze». (4385)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - FERRERI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'affidamento e la gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti presso il Comune di Aci Castello alla ditta Agesp spa di Castellammare del Golfo presenta profili di dubbia legittimità;

la ditta, ha svolto il servizio dal 2005 al 2017 in regime di proroga, grazie ad ordinanze contingibili ed urgenti adottate al di fuori dei presupposti di legge in particolare per quel che riguarda la durata delle speciali gestioni; le ordinanze, infatti, non dovrebbero essere reiterate per periodi superiori a diciotto mesi;

con bando del 2015, il Comune ha indetto la gara per la gestione del servizio di durata settennale, e la Agesp è risultata l'unica partecipante ed aggiudicataria;

tuttavia, in sede di stipula del contratto, si è evidenziato che la ditta era priva della disponibilità di un cantiere di igiene ambientale, requisito indispensabile per l'avvio del servizio;

il comune ha proceduto ad una nuova proroga e poi fornito un'area alla stessa ditta al fine di integrare il requisito mancante e procedere alla firma del contratto di servizio;

l'attuale area adibita a cantiere è, tuttavia, gravemente carente in materia igienico-sanitaria tanto da ripercuotersi sulla salute dei lavoratori ivi impiegati;

considerato che:

numerose sono le anomalie relative al passaggio di personale dal vecchio servizio a quello di nuovo affidamento sotto la titolarità della medesima ditta;

in particolare, vi sarebbero notevoli discordanze tra l'elenco del personale presentato al momento della partecipazione alla gara e il personale effettivamente impiegato nonché tra i livelli di inquadramento;

tali fatti sarebbero stati portati a conoscenza del Comune di Aci Castello senza, tuttavia, che adeguati controlli siano stati posti in essere;

per sapere se non ritengano opportuno, ognuno per le proprie competenze, accertare i fatti esposti in premessa al fine di garantire il ripristino della legalità nella gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti nel comune di Aci Castello». (4428)

RAIA

«All'Assessore per le l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la gestione dell'Ufficio provinciale dell'Azienda Foreste di Catania è connotata, da qualche tempo, da numerose violazioni contrattuali e di legge;

il Comitato paritetico provinciale, organismo istituito a norma della disciplina sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, non si riunisce da tempo perché la direzione ha reiteratamente disdetto ogni seduta, impedendo la verifica di violazioni aziendali della suddetta normativa;

sin dall'insediamento dell'attuale direzione, è stato imposto ai lavoratori lo svolgimento dell'orario di lavoro su 5 giorni settimanali, in aperto contrasto con il contratto di settore che prevede 6 giorni: ciò ha comportato, da un lato, la decurtazione del monte ore con conseguente perdita di salario, dall'altro l'abbassamento della qualità del servizio nelle zone boscate;

altre anomalie si riscontrano nelle richieste di avviamento e nell'attribuzione arbitraria delle qualifiche nei cantieri di lavoro, obbligando molti lavoratori a duplicare le necessarie visite mediche e sottoponendo l'azienda a costi maggiorati;

per sapere se non ritenga di dovere adottare provvedimenti al fine di riportare la gestione dell'Ufficio provinciale dell'Azienda Foreste di Catania nell'alveo del rispetto della legge e del contratto di lavoro». (4429)

RAIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria è uno strumento di pianificazione e coordinamento delle strategie d'intervento volte a garantire il mantenimento della qualità dell'aria ambiente in Sicilia;

il Piano, redatto in conformità alla Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE) ed al relativo Decreto Legislativo di recepimento (D.Lgs. 155/2010), costituisce un riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali (trasporti, energia, attività produttive, agricoltura) e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione;

considerato che con nota prot. n. 780 del 12/02/2015 l'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha nominato, in qualità di Commissario ad acta, il Dr. Licata di Baucina, già direttore dell'ARPA Sicilia, con il preciso compito di redigere il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia;

atteso che:

a febbraio 2017 il commissario ad acta consegnava la proposta di Piano all'assessorato regionale per il territorio e l'ambiente per il disbrigo delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica;

lo svolgimento delle attività necessarie alla Valutazione Ambientale Strategica, ad oggi, appaiono impelagate in mere lungaggini burocratiche, alla luce anche della cessazione del mandato del Commissario ad acta;

per sapere:

quali siano le ragioni ostative all'approvazione del Piano della qualità dell'aria;

quali siano gli interventi che il Governo intende porre in essere al fine di consentire una più rapida approvazione del Piano della qualità dell'aria». (4430)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI – CIACCIO
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI – MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'Azienda Provinciale di Messina, in forza al protocollo d'intesa n. 9320 del 29.04.2016, sottoscritto con la Società Cooperativa I.SVI.L. in proprio e per conto della Cooperativa Il Quadrifoglio e il parere favorevole dell'Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro con nota n. 21319 del 13 aprile 2016, utilizza presso le proprie strutture n. 75 unità L.S.U. in attività ASU;

considerato che al fine di predisporre i piani che prevedono l'inserimento dei 75 LSU utilizzati, le predette Società Cooperative hanno richiesto rispettivamente l'avvio dei processi di mobilità secondo le normative vigenti del decreto legislativo 81/2000, previo disponibilità dei lavoratori al trasferimento presso l'ASP di Messina;

visto che questi lavoratori sono inseriti nell'elenco unico regionale dei lavoratori precari LSU previsto dalla legge regionale n. 5 del 26.01.2014, ma legati a doppio filo alle cooperative sopracitate di cui sono ostaggi;

considerato che c'è, da parte dell'Azienda Provinciale, la disponibilità a subentrare alle sopra citate Società Cooperative in qualità di Ente utilizzatore e che quindi l'erogazione del contributo a carico del bilancio regionale in favore dell'ASP di Messina deve essere diretto e non bypassato attraverso le Cooperative, evitando oltremodo onerose trattenute mensili di queste ultime sui lavoratori;

visto che:

la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome con il documento Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità del 30.07.2015, all'art. 5 Lavoratori Socialmente Utili, al fine di favorire il reclutamento a tempo indeterminato dei lavoratori LSU, ha emanato apposite direttive alle ASP;

questi lavoratori utilizzati direttamente e in convenzione, integrano con la loro attività la carenza di personale di ruolo e risultano pertanto necessari all'assolvimento quotidiano delle loro funzioni presso l'ASP;

considerato che è emersa la volontà di portare avanti e a buon fine la graduale stabilizzazione di questo personale LSU utilizzato in convenzione dall'ASP di Messina che rientrerebbe tra le categorie di lavoratori con diritto di precedenza nelle fasi concorsuali e selettive rispetto ad altri lavoratori precari inseriti nell'elenco unico regionale, di cui all'art. 30 comma 1 della L.R. n. 5/2014;

per sapere se non intendano intervenire urgentemente affinché siano poste in essere tutte le misure necessarie per individuare il percorso di stabilizzazione definitiva per queste categorie di lavoratori e avviare le procedure finalizzate al reclutamento a tempo indeterminato degli LSU di cui all'art.2 comma 1 del Dlgs 81/2000». (4436)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

PICCIOLO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che in Sicilia, gli edifici scolastici sono circa 3.500, gli alunni che frequentano a vario titolo le scuole sono circa 750.000;

rilevato che:

il tasso di sicurezza per i cittadini che a vario titolo frequentano la scuola siciliana è ben al di sotto la media delle altre Regioni italiane;

i cittadini (bambini, giovani, insegnanti, impiegati e genitori), in servizio nei predetti istituti, rischiano la propria incolumità giornalmente;

considerato che:

sono in notevolissimo aumento i crimini legati ad atti di follia di singoli o gruppi terroristici, riconducibili al fanatismo religioso;

dai recenti fatti di cronaca, risultano frequenti episodi di violenza rivendicati dall'organizzazione terroristica denominata ISIS, responsabile quotidianamente d'attentati imprevedibili contro l'umanità nei luoghi cruciali dove si svolge la vita della comunità;

sono in continuo aumento episodi di spedizioni punitive contro gli insegnanti da parte di genitori o atti di bullismo che coinvolgono gli studenti;

atteso che risulta prioritario, aumentare i livelli di sicurezza negli istituti scolastici della Regione;

tenuto conto che:

non si può escludere a priori, un attacco terroristico sul territorio nazionale da parte di fanatici che più volte hanno minacciato il nostro sistema di vita occidentale;

sono sconvolgenti le ultime affermazioni del Capo della Polizia Franco Gabrielli che, dichiara pubblicamente il reale rischio di attentati terroristici sul suolo nazionale da parte dell'ISIS;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, impiegando gli addetti alla vigilanza negli edifici scolastici, come già avviene in ospedali e università;

se non reputino la necessità di intervenire, con l'urgenza del caso, per dare la possibilità a migliaia di giovani siciliani di trovare collocazione nel comparto sicurezza». (4366)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la biblioteca Fardelliana di Trapani fu fondata nel 1930 e costituita successivamente in Ente morale con Regio Decreto del 9 settembre 1889;

la biblioteca comprende un patrimonio librario di circa 170.000 volumi, tra cui molti di notevole pregio; ed in particolar 440 manoscritti (secoli XIII, XIV, XV, XVI e XVII); 172 pergamene (secoli XIII, XIV, XV, XVI e XVII), 119 incunaboli, circa 700 cinquecentine, diverse migliaia di edizioni del XVII e XVIII secolo; incisioni; stampe sciolte (secoli XVIII e XIX), atlanti storici (secoli XVIII e XIX); cartografia, musica manoscritta (tra cui cinque corali del XVI secolo), autografi, carteggi; fondi speciali, erbario di Bartolomeo Augugliaro, fototeca, emeroteca (dal 1818), ecc;

la biblioteca offre servizi di consultazione in sede, prestito locale, prestito interbibliotecario nazionale ed internazionale, informazioni bibliografiche, bibliografie, accesso Internet gratuito;

considerato che:

dalla massima della sentenza del T.A.R. Palermo, sez. II n. 90 del 12 febbraio 1992, si evince che

La Biblioteca Fardelliana di Trapani per gli scopi che persegue ed i rapporti di collegamento col comune di Trapani va considerata quale ente pubblico.....'in stretto collegamento dunque con l'ente locale stesso';

secondo la medesima sentenza lo stesso collegamento sussiste, inoltre, con l'ente locale Provincia di Trapani, il quale, insieme all'ente comunale, provvede 'sia alla designazione dei componenti della deputazione amministratrice dell'Ente che alla erogazione di finanziamenti....';

la vigilanza esercitata dai suddetti Enti locali (comune e provincia) nei riguardi della biblioteca Fardelliana di Trapani fa sì che la stessa rientri tra gli enti beneficiari del contributo di cui all'art. 2, comma 1 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, come integrato dall'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, previsto a favore dei soggetti impiegati nelle pubbliche amministrazioni in qualità di lavoratori socialmente utili;

dal 2012 la Biblioteca è un ente iscritto all'indice nazionale delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) e dal 2016, a seguito di censimento ISTAT, è stato inserito nell'elenco nazionale delle Pubbliche Amministrazioni;

l'Ente conserva e gestisce anche l'Archivio Storico Comunale di Trapani (documenti databili dal XIV al XIX secolo);

visto che:

la biblioteca Fardelliana di Trapani si avvale attualmente di 13 unità lavorative provenienti dal bacino degli ex L.S.U., contrattualizzate, dal 2005, con contratti di lavoro a tempo determinato e parziale;

lo stesso Ente ha stipulato, a far data dal 09/05/2005, con le predette 13 unità lavorative (ex L.S.U.) contratti individuali di lavoro a tempo determinato e part-time, di durata quinquennale, con un contributo complessivo annuale pari ad euro 80.567,27, gravante sulle voci del bilancio regionale,

ai sensi dell'ex art. 2, comma 1, della legge regionale n. 24/2000, dell'art. 25, comma 1, della legge regionale n.21/2003 e della circolare assessoriale del 19/2/2004, n.39;

i suddetti contratti di lavoro a tempo determinato e part-time sono stati prorogati, a far data dal 10/05/2010, di un ulteriore quinquennio ai sensi della legge regionale n.27/2007 e della circolare assessoriale del 31/12/2009 n. 99/2009/AG- V;

i medesimi sono stati successivamente prorogati fino al 31/12/2016, ai sensi dell'art. 30, comma 3, della Legge Regionale 28 gennaio 2014, n.5;

preso atto che:

sino al 31/12/2013 l'Ente è stato beneficiario di finanziamenti a carico del bilancio del Comune di Trapani (dotazione annua euro 210.000) e dell'ex provincia regionale di Trapani (dotazione annuale euro 250.000);

dal 1° gennaio 2014 i finanziamenti sono stati erogati in via esclusiva dal Comune di Trapani (dotazione annuale euro 440.000);

che il Comune di Trapani non può reperire agevolmente nel proprio bilancio le risorse necessarie ad assicurare la gestione della suddetta biblioteca e l'espletamento dei servizi ad essa connessi in quanto opera in regime di gestione provvisoria e soffre di un significativo squilibrio di bilancio;

dato che:

per gli anni 2014, 2015 e 2016 l'Ente ha ricevuto regolarmente, per le finalità relative alla stabilizzazione del predetto personale precario, il contributo annuale di euro 80.567,27 a gravare sul Fondo straordinario regionale finalizzato a compensare gli squilibri di bilancio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 30, comma 9, della legge regionale n. 5/2014;

la legge regionale del 29/12/2016, n. 27, al suo art. 3, comma 9, relativo alla stabilizzazione del personale precario, ha disposto che il termine del 31 dicembre 2016, previsto dall'art. 30, comma 3 e dall'art. 32 della legge regionale n.5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, per le finalità volte al superamento del precariato, è prorogato al 31 dicembre 2018;

l'Ente biblioteca Fardelliana a seguito del recesso dalla contribuzione economica dell'ente provinciale di Trapani a far data 1° gennaio 2014, non è in grado di far fronte, con l'attuale dotazione finanziaria, alle spese di gestione, comprese quelle strettamente legate al personale precario, in quanto l'unico ente condotante è rimasto il Comune di Trapani che dal 2014 al 2016 si è fatto carico, con stanziamenti straordinari annuali, anche della quota non più versata dalla ex Provincia Regionale, ma che, tuttavia, non ha stanziato sul proprio bilancio pluriennale 2016/2018 somme sufficienti per far fronte a tutte le spese di gestione della stessa biblioteca;

preso atto che:

i summenzionati contratti di lavoro a tempo determinato e part-time per le 13 unità lavorative che prestano servizio presso l'Ente, con deliberazione della Deputazione n. 3 del 31 gennaio 2017, sono stati prorogati per tre mesi a far data dal 1° gennaio 2017 e sino al 31 marzo 2017;

i lavoratori dell'Ente rischiano l'immediato licenziamento per mancanza di risorse;

la contribuzione dell'ente regionale sotto il profilo finanziario si rende assolutamente necessaria in considerazione del fatto che la biblioteca Fardelliana, dal 1° gennaio 2014, non è più beneficiaria della dotazione annuale (ancorché dovuta ex lege) da parte dell'ex Provincia Regionale di Trapani, pari ad euro 250.000;

con un emendamento al d.l. n. 1275 Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019 ,sono stati stanziati 500.000 euro al capitolo n. 377306 del bilancio regionale, relativo ai contributi per la conservazione dei beni librari, al fine di garantire un importante ristoro economico a tutte le biblioteche storiche e all'immenso patrimonio librario che custodiscono, patrimonio di tutti i siciliani;

queste risorse sono indispensabili affinché le suddette biblioteche possano continuare ad offrire i loro servizi alla collettività;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare concretamente per destinare alla biblioteca Fardelliana le risorse finanziarie necessarie a garantire il regolare svolgimento delle attività sue proprie e assicurare al suddetto personale la continuità lavorativa prevista dalla legge regionale n. 27/2016;

secondo quali modalità e con quale iter intendano distribuire le risorse all'uopo destinate con il summenzionato emendamento al bilancio regionale». (4367)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAPPELLO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO
LA ROCCA - ZAFARANA - CANCELLERI
MANGIACAVALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Irma S.r.l, avente come oggetto sociale 'L'esercizio e la gestione di laboratori biomedici, poliambulatori convenzionati o accreditati con il S.S.R.', ha operato sino al 31 Dicembre 2014 quale laboratorio generale di base con settori specializzati di Biochimica Clinica e Tossicologia e altri settori annessi in virtù delle autorizzazioni sanitarie n.157 del 29/4/1998 e n. 11630/AS del 1/10/2001, nonché di Accreditamento Istituzionale conseguito con D.D.G n. 2697 del 30/11/2007;

con provvedimento del Commissario Straordinario dell'ASP di Catania del 1/1/2015, il laboratorio gestito della Irma s.r.l è divenuto punto di prelievo n.27 del C.S.M , autorizzato a gestire una struttura di medicina di laboratorio aggregata di III livello, costituita da un laboratorio centralizzato e diversi punti di accesso;

a seguito della denuncia penale a carico dell'Amministratore pro tempore, il Direttore Generale dell'ASP di Catania, con provvedimento del 1/6/2016 n.13, ha ritenuto di revocare all'IRMA s.r.l l'autorizzazione sanitaria all'attività di medicina di laboratorio e al C.S.M S.c.a.r.l l'autorizzazione del punto di accesso n.27 relativo all'Irma s.r.l;

conseguentemente , l'Assessorato regionale della salute con decreto del Dirigente generale di Dipartimento ASOE n.1250/2016 del 6/7/2016, ha revocato all'IRMA, quale laboratorio di Analisi denominato IRMA s.r.l e non quale punto di accesso del C.S.M, l'Accreditamento Istituzionale;

ritenuto che:

il procedimento penale nei confronti dell'allora Amministratore della Società fallita, si è da tempo concluso con l'archiviazione disposta dal GIP e di cui al provvedimento del 2/11/2016 e quindi sono venuti meno tutti i presupposti che hanno dato luogo agli atti sanzionatori di cui si è detto;

tutti gli atti sanzionatori citati sono stati tempestivamente impugnati avanti il T.A.R Sicilia sez Catania con ricorso principale e per motivi aggiunti (n. di R.G 1037/2016);

la curatela del fallimento, ha presentato istanza al fine di proseguire l'attività già esercitata dalla fallita IRMA S.R.L. quale punto di accesso del Consorzio C.S.M s.c.a.r.l ;

considerato che:

nonostante l'istanza di riattivazione formulata dal curatore, organo nominato dal Tribunale di Catania, l'ASP di Catania non ha dato alcuna risposta;

come segnalato dal curatore vi è un debito consistente nei confronti dell'erario e soltanto attraverso la riattivazione del servizio si potrà soddisfare il ceto creditorio tra cui l'erario;

un ulteriore stasi del processo di attivazione e ripristino del Servizio avrà come conseguenza la perdita di n. 5 unità di posti di lavoro;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un dialogo con l'ASP di Catania, al fine di affrontare adeguatamente il problema sopra descritto ed ovviare sia al disservizio che alla perdita di posti di lavoro;

se nell'ambito delle proprie competenze ritengano di promuovere idonei interventi ed in quale misura, per agevolare il processo di attivazione del servizio importante per l'utenza». (4369)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Università degli Studi di Catania, con avviso pubblico del 21 marzo 2017, ha avviato la procedura selettiva comparativa per il conferimento dell'incarico di direttore generale;

nell'apprezzare lo sforzo di rinnovamento che il nuovo Magnifico Rettore, Prof. Francesco Basile, dell'Università medesima sta lentamente tentando di attuare, l'interrogante non può che plaudire all'avviata ricerca del nuovo direttore generale dell'Università, volta a porre definitivamente fine alla

carezza di legittimazione in capo al precedente direttore generale sancita anche dalla Giustizia amministrativa e lavoristica;

ritenuto che:

l'iniziativa lodevole, è certamente meritevole di essere sottolineata ed avallata, perché volta a porre fine alla passata stagione direttoriale dell'Ateneo, su cui non poche critiche sono state avanzate anche dalla Presidenza regionale del Codacons;

il prof. Basile si accinge infatti a sceglierlo, a seguito, per la prima volta, di un'apposita procedura selettiva comparativa, che, come tutte le procedure di tal genere, è garanzia di un buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa;

considerato che:

l'interrogante si augura che tale selezione giunga, come è doveroso che sia, alla scelta del miglior candidato possibile, senza distinzione, che non sia che ovviamente di puro merito, tra i candidati interni ed esterni, tutti certamente autorevoli e meritevoli di essere valutati, e volta a garantire all'Università il rispetto dei superiori principi costituzionali e, in definitiva, dell'interesse dell'Università stessa;

dispiace rilevare la diffusione incontrollata di voci che vorrebbero l'attuale procedura falsata a favore di un candidato necessariamente esterno all'Ateneo catanese già individuato al di fuori della ancora non espletata valutazione comparativa, ciò che vorrebbe, ove confermato, a minare la competizione ab initio;

non dubitiamo che il nuovo Magnifico Rettore, a cui compete la responsabilità prima politica che giuridica di una tale scelta, vorrà operare, anche in questo caso, nel pieno rispetto della legalità che ha sempre contraddistinto la sua carriera ed il suo operato prima di docente e poi di organo di governo dell'Ateneo, e vorrà individuare una soluzione che, nel primario interesse dei contribuenti e degli studenti, ponga fine al lungo contenzioso aperto dal suo predecessore intorno alla carica di direttore generale dell'Ateneo;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per vigilare sulla corretta scelta, da parte dell'Università degli Studi di Catania, della migliore soluzione possibile per il conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Ateneo;

quando intendano interessare i componenti organi statali, preposti a vigilare sull'azione amministrativa delle Università statali». (4370)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'art. 32 della Costituzione prevede

che: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

la Green Planet s.r.l. è proprietaria di un impianto di compostaggio di sottoprodotti organici con recupero energetico del Biogas attraverso processi di digestione anaerobica e cogenerazione in contrada Ballaronza nel Comune di Ciminna;

detta società è stata autorizzata con D.D.S. n 1524 del 24.09.2015 ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/06 per la realizzazione e la gestione di un impianto di sottoprodotti organici con recupero energetico del biogas attraverso processi di gestione anaerobica e cogenerazione in c.da Ballaronza nel Comune di Ciminna;

l'impianto si basa sulla tecnologia della fermentazione a secco che facilita sia la produzione di compost che lo sfruttamento del potenziale energetico dei rifiuti con la produzione di biogas. 'Il Processo di digestione ha una durata di 56 giorni con produzione di biogas avviato ai motori endotermici che generano energia elettrica; La sezione aerobica ha una durata complessiva di 12 giorni, e 22 giorni di completamento maturazione su piazzale interno al capannone';

accertato che l'iter autorizzativo del progetto ha avuto inizio il 18/09/2014 e si è concluso con l'autorizzazione unica alla creazione e gestione rilasciata dall'Assessorato Energia della Regione Sicilia il 24/09/2015, di un impianto, dalla capacità di trattamento di 9,9 ton/giorno, attualmente in costruzione, ed il cui inizio attività è previsto per aprile del 2016;

appreso che:

la stessa società ha richiesto autorizzazione all'ampliamento, da 9,9 a 33 ton/giorno, della capacità di trattamento del rifiuto; altra società la Arrow Bio Srl stava per avviare analogo progetto nello stesso sito;

in data 22.12.2015 si è costituito nel comune di Ciminna un comitato spontaneo denominato 'Comitato di salute pubblica pro Ciminna' composto da cittadini, fortemente preoccupati dalle possibili conseguenze negative alle quali possono incorre gli abitanti del comune, in particolare le giovani generazioni a causa delle inevitabili emissioni derivanti dalla attività degli impianti di cui sopra;

in data 3.5.2017 è stata convocata presso il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, una Conferenza di Servizi alla quale hanno preso parte tutte le Amministrazioni in indirizzo che hanno preso atto della criticità della questione in oggetto, ribadendo i rischi ai quali sono esposti i cittadini.

durante la già menzionata Conferenza è emersa l'esigenza da parte di tutti i soggetti che vi hanno preso parte, di approfondire gli atti e l'iter burocratico che ha condotto all'approvazione del progetto.

considerato che:

nel territorio in questione insistono numerose attività agricole, florovivaistiche e zootecniche che operano oggi in un ambiente sano che queste nuove iniziativa certamente inquinanti possono pregiudicare; ritenuto che nella valutazione per il rilascio di qualsiasi concessione debba essere valutato attentamente ogni possibile ipotesi di attività inquinanti che possono pregiudicare la qualità degli alimenti prodotti dalle aziende in parola;

si è verificata una chiara violazione del D.lgs 97/2006 recante disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza i cui obblighi sanciti dall'art.38 sono stati inadempiti allorquando solo dopo otto mesi di cantiere, i cittadini sono venuti a conoscenza delle finalità dei lavori

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative il Governo regionale intenda intraprendere al fine di tutelare la salute pubblica riconosciuta quale diritto inviolabile all'art.32 Cost.

se non ritengano opportuno, a garanzia della salute dei cittadini e delle aziende presenti nella zona, nella istruttoria per il rilascio dell'ampliamento e di nuove concessioni, valutare attentamente il possibile danno che dette attività possono arrecare agli alimenti prodotti in loco e ove si dovesse riscontrare pericolo per i cittadini non concedere conseguentemente le autorizzazioni richieste». (4371)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che l'Ipab 'Oasi Cristo Re' di Acireale è uno dei centri d'eccellenza, in provincia di Catania, per l'assistenza agli anziani. Al suo interno vi è anche uno dei migliori reparti Alzheimer della Sicilia, punta di diamante, in questo specifico campo, per l'Asp di Catania;

considerato che:

attualmente la struttura acese sta attraversando un momento di gravissima crisi finanziaria, nonostante sia creditrice di svariati milioni di euro nei confronti della stessa Asp e di numerosi Comuni della provincia etnea;

la mancanza di liquidità e la perenne insicurezza sul futuro delle Ipab sta causando ritardi macroscopici nel pagamento degli stipendi del personale: alla data odierna si è giunti al trentaquattresimo mese di ritardo, in pratica è quasi da tre anni che i lavoratori dell'Ente acese non percepiscono i dovuti emolumenti;

la precarietà dell'intera struttura è ancor più rimarcata dalla mancata nomina del nuovo Commissario straordinario;

il mandato dell'attuale commissario è scaduto il 7 febbraio scorso e, nonostante le reiterate richieste ed i solleciti, la Regione non ha ancora provveduto alla nomina dei nuovi vertici aziendali;

per sapere:

le ragioni che abbiano impedito finora la nomina del nuovo Commissario dell'Ipab 'Oasi Cristo Re' di Acireale;

se non ritengano opportuno ed urgente provvedere ad erogare al medesimo Istituto un contributo straordinario, a titolo di anticipazione sui crediti da esigere, affinché si possa procedere al pagamento degli stipendi arretrati, per intero o in parte, ai lavoratori, al fine di concedere loro un minimo di serenità che, allo stato attuale, sicuramente non hanno». (4372)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è di questi giorni la notizia che, nell'ambito di un processo di riorganizzazione aziendale è intenzione dell'istituto bancario Unicredit provvedere alla chiusura dell'agenzia di Altavilla Milicia nella città metropolitana di Palermo;

la suddetta agenzia è l'unico sportello bancario esistente nel comune di Altavilla Milicia, che conta una popolazione di poco più di 8.000 abitanti, che si vedrebbero costretti a recarsi a Casteldaccia per ogni tipo di operazione bancaria;

considerato che la scomparsa di un servizio essenziale come quello bancario renderebbe ancora più complicata la vita dei cittadini di Altavilla Milicia, compromettendo la già difficile situazione economica e nuocendo ai flussi turistici che, specialmente durante il periodo estivo coinvolgono il territorio;

per sapere se:

siano a conoscenza della volontà di Unicredit di provvedere alla chiusura dello sportello bancario sito nel comune di Altavilla Milicia nella città metropolitana di Palermo;

non ritengano di dover intervenire con urgenza presso i vertici regionali e nazionali dell'istituto bancario Unicredit al fine di scongiurare una decisione che avrebbe un impatto sociale ed economico assai grave sulla comunità e sul territorio di Altavilla Milicia». (4373)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che alcune aziende che hanno i propri stabilimenti nella Zona industriale di Catania, al centro di infinite denunce per lo stato di totale abbandono in cui versa, da mesi si ritrovano senza fornitura di acqua e perciò costrette a ricorrere al rifornimento idrico tramite autobotti;

tenuto conto che l'interruzione del servizio sarebbe causato, secondo quanto dichiarato dai responsabili provinciali dell'Irsap, da un guasto alle pompe di sollevamento. Allo stato attuale non è possibile provvedere alla banale riparazione e/o sostituzione delle stesse pompe perché l'Irsap di Catania non ha fondi a disposizione nelle proprie casse, nonostante i ripetuti solleciti inviati all'Assessorato regionale competente;

preso atto che appare evidente come questa drammatica anomalia stia arrecando danni enormi alle aziende interessate, costrette a comprare, a prezzi esorbitanti, l'acqua, indispensabile per i loro cicli produttivi;

per sapere se non ritengano urgentissimo provvedere a trasferire all'Irsap di Catania i fondi necessari alla riparazione o sostituzione delle pompe guaste, al fine di riprendere la normale erogazione dell'acqua alle aziende che hanno i propri stabilimenti nella Zona industriale etnea». (4375)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

nel comune di Santa Teresa di Riva ha sede l'unico Presidio territoriale d'emergenza (Pte) tra Messina e Taormina. La zona interessata è ad alta densità turistica e con l'approssimarsi della stagione estiva si evidenziano gravi lacune nell'assistenza medica di urgenza;

il succitato Pte, nonostante che la legge regionale istitutiva del presidio di emergenza stabilisca inequivocabilmente la sua apertura h24, deve rispettare le nuove direttive emanate dalla Asp di Messina, secondo le quali gli orari di apertura sono dalle otto alle venti, orari a dir poco inconsueti per un Presidio medico di urgenza. Gli abitanti della zona, se necessitano di un intervento sanitario urgente nelle ore notturne, si devono recare presso il Presidio di Sant'Alessio;

tenuto conto che:

il Pte di Santa Teresa di Riva è anche sede di una postazione del Seus 118, quindi vi è una presenza medica h24;

il paradosso della vicenda è che i medici del 118 non possono effettuare interventi di assistenza sanitaria presso il loro presidio, quindi se nelle ore notturne si dovesse presentare un caso che richiede un intervento di assistenza medica immediata, il personale sanitario e parasanitario del 118 ivi presente non può intervenire in alcun modo;

preso atto, che malgrado la presenza di migliaia di turisti e la disponibilità manifestata dal personale del Pte a svolgere il servizio anche nelle ore notturne, l'Asp competente, sollecitata ripetutamente dagli Amministratori locali del Comune messinese, continua a non dare risposte e ad ignorare un problema che potrebbe tramutarsi in tragedia;

per sapere se non ritengano urgentissimo intervenire presso l'Asp di Messina al fine di autorizzare, almeno nel periodo estivo, il servizio notturno nel Pte di Santa Teresa di Riva, onde evitare che per meri cavilli legislativi non si possa offrire un servizio fondamentale per la tutela della salute dei cittadini residenti e delle migliaia di turisti che ogni anno affollano le spiagge del Comune ionico». (4376)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 532 Serv. 4 del novembre 2016, ha firmato il provvedimento di estinzione dell' IPAB 'Residence Salvatore Bellia-S. Luigi Gonzaga-Costanzo Cutone' di Paternò, in provincia di Catania;

con una semplice firma, il Presidente della Regione ha messo la parola fine ad una istituzione nata decenni fa per dare assistenza agli anziani poveri paternesì e trasformatasi, nel tempo, in una casa di ospitalità amministrata (malissimo) da Comune e Regione;

considerato che l'estinzione del 'Bellia' di Paternò è una ulteriore conferma della inarrestabile agonia degli Ipab in Sicilia, nati per fini assistenziali e ridotti a inutili carrozzoni per colpa di cattive gestioni;

preso atto che il personale dell'Ipab paternese ha continuato a prestare la propria attività di assistenza a costo di sacrifici personali, considerando che gli stessi, circa 20 lavoratori, non percepiscono lo stipendio da ben 38 mesi;

per sapere:

le ragioni che abbiano impedito finora la regolare erogazione degli stipendi al personale dell'Ipab 'Salvatore Bellia' di Paternò;

se non ritengano opportuno ed urgente provvedere ad erogare al medesimo Istituto un contributo straordinario, a titolo di anticipazione sui crediti da esigere, affinché si possa procedere al pagamento degli stipendi arretrati, per intero o in parte, ai lavoratori, al fine di concedere loro un minimo di serenità». (4377)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, considerato che il prossimo 27 maggio si terrà a Taormina il G7 e che il manager dell'Asp di Messina con proprio provvedimento ha comunicato al personale dell'ospedale San Vincenzo di Taormina la sospensione del godimento delle ferie per tutto il personale, poiché il presidio identificato come zona rossa sarà impegnato nell'attività assistenziale straordinaria;

tenuto conto che i sindacati hanno inviato una nota all'assessore alla Salute Baldo Gucciardi chiedendo l'attivazione di un progetto obiettivo straordinario, finanziato con fondi regionali;

tenuto inoltre conto che da notizie stampa si apprende l'attivazione di un progetto obiettivo per il personale del 118;

per sapere se siano state avviate le procedure per l'attivazione di un progetto obiettivo straordinario per il personale dell'ospedale San Vincenzo di Taormina finalizzato a valorizzare e gratificare tutto il personale impegnato, che verosimilmente potrà trovarsi ad affrontare scenari di alto rischio». (4378)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

pur vedendo confermato il nosocomio biancavillese come ospedale di base , alla stregua di quelli di Paternò e Bronte, dalla nuova rete ospedaliera siciliana, è stato cancellato il centro di recupero e riabilitazione motoria di Biancavilla, intitolato all'ex sindaco Salvatore Uccellatore;

il predetto centro, esiste da 40 anni, pensato da padre Calaciura, serve un territorio di 200 mila abitanti ed è l'unica struttura a gestione pubblica della zona, che assicura alla vasta utenza prestazioni di qualità e servizi che, in molti casi, non sono erogati neppure dai privati;

sottolineato che:

il centro di recupero e riabilitazione di Biancavilla è una eccellenza della sanità pubblica con 30 mila accessi l'anno per il trattamento di patologie neurologiche e per la riabilitazione motoria, dalle malattie che colpiscono il neonato fino alla sclerosi multipla;

altresì che lo stesso accoglie pazienti che da diverse parti della provincia di Catania e di Enna vengono a Biancavilla per cure e terapie;

ricordato che dagli entusiasmi per i lavori (quasi ultimati) del nuovo plesso ospedaliero di Biancavilla (di cui tante volte è stata annunciata l'inaugurazione imminente) si è passati alle contestazioni per lo scippo di un pezzo di pregio della sanità locale, in un'operazione di impoverimento del territorio tout court , senza concertazione con le parti istituzionali, professionali e sociali, interessate;

evidenziato che:

è stato espunto dalla mappa della sanità regionale il reparto di Medicina fisica e riabilitazione dell'ospedale Maria Santissima Addolorata . Eliminato, come si nota sfogliando gli atti regionali approvati e resi noti nei giorni scorsi, senza che se ne fosse mai parlato, nonostante sia riconosciuto come un fiore all'occhiello e considerato come un riferimento per il trattamento di patologie neurologiche o derivanti da traumi attraverso riabilitazione motoria, vertebrale, reumatologica a supporto del reparto di ortopedia, oltre ad offrire servizi di logopedia;

l'eliminazione del centro comporta la cessazione delle cure della fase intermedia ed essenziale della riabilitazione, lasciando una situazione paradossale in cui vengono previsti trattamenti solo per i casi acuti e posti di lungodegenza;

per sapere:

quali siano i motivi che abbiano indotto a determinare la chiusura del centro di riabilitazione di Biancavilla;

quali iniziative urgenti intendano assumere le affinché il centro possa essere ripristinato con la totalità delle sue funzioni, restituendo alla collettività il punto di riferimento di cura e di riabilitazione che ha sempre rappresentato». (4379)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco archeologico di Selinunte il più grande d'Europa con una estensione di 270 ettari, nel 2016 ha registrato ben 267.460 visitatori provenienti da tutto il mondo;

da fonti di stampa si apprende che l'Ente gestore del Parco avrebbe ripetutamente segnalato all'Assessorato competente la gravissima e cronica mancanza del personale idoneo alla vigilanza;

tenuto conto che secondo la direzione dell'Ente Parco, la struttura contava lo scorso anno 50 custodi: di cui 6 andati in pensione o si apprestano a farlo, mentre altri 15 usufruiscono di permessi lavorativi di vario genere. Per potere garantire il servizio di vigilanza in tre turni, l'Ente avrebbe di bisogno di almeno 100 dipendenti;

considerato che:

a causa di tale situazione, gli amministratori del Parco hanno dovuto chiudere dei varchi d'ingresso, causando notevoli disagi ai visitatori, costretti a percorrere a piedi enormi distanze per raggiungere gli accessi fruibili;

con l'approssimarsi della stagione estiva, appare evidente che i disagi per i turisti saranno maggiori sia per l'aumento notevole degli stessi che per le alte temperature;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare miranti alla copertura dei posti vacanti di custode presso l'Ente Parco di Selinunte, al fine di consentire la riapertura di tutti i varchi e, quindi, una normale e tranquilla fruizione del più grande Parco archeologico d'Europa». (4380)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

sul sito del Ministero dell'Ambiente è stato pubblicato un progetto dell'ENI di 'prospezione geofisica (sismica 2D) nell'ambito dei permessi di ricerca denominati 'Passo di Piazza' e 'Friddani';

secondo il succitato sito, tale progetto è finalizzato ad individuare le strutture geologiche contenenti idrocarburi economicamente sfruttabili. Il rilievo sismico sarà effettuato su una griglia costituita da n. 11 linee di lunghezza complessiva di 332 km. Le provincie interessate sono quelle di Enna, Caltanissetta e Catania, mentre i Comuni che ricadono nella zona dell'attività di prospezione sono quelli di Gela, Mineo, Ramacca, San Michele di Ganzaria, Mazzarino, Aidone, Mirabella Imbaccari, Piazza Armerina, Caltagirone, Grammichele, Niscemi e San Cono;

considerato che:

la 'prospezione geofisica (sismica 2D)' si effettua con cariche di esplosivo da 10 chili cadauna fatte esplodere ad una profondità di circa 30/40 metri su un'area di 200 mq.;

appare evidente anche ai non addetti ai lavori che tale sistema di ricerca non solo rischia di distruggere l'intero ecosistema della zona interessata, tra l'altro una delle più produttive in Sicilia nel comparto agricolo, ma, cosa ancora più grave, esporrebbe l'intera area a possibili fratture e smottamenti causati proprio dalle detonazioni sotterranee;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare per sospendere la realizzazione del progetto dell'Eni nel Calatino e nelle aree contigue, nelle more di accertare l'entità dei danni che provocherebbe la prospezione geofisica nell'ecosistema delle zone interessate e a quali rischi esporrebbe centinaia di migliaia di siciliani, proprio per la peculiarità del procedimento di esplorazione». (4382)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Pozzallo, con deliberazione di G.M. n. 193 del 03/11/2012, modificata con successiva deliberazione n. 196 del 07/11/2012, approvava la lettera d'invito per l'avvio della procedura negoziata ex art. 57, comma 2 lett. c) D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di igiene ambientale integrato, il cui importo a base d'asta risultava quantificato in euro 3.900.000,00, Iva esclusa, di cui euro 39.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

la suddetta lettera d'invito, con prot. n. 27542 del 03/11/2012 veniva inoltrata a n. 17 imprese presenti nel territorio regionale. Alla procedura rispondevano soltanto due ditte, una delle quali veniva esclusa in quanto non invitata alla procedura negoziata;

il servizio veniva così aggiudicato definitivamente alla società Dusty s.r.l. di Catania, con inizio decorrente dal 4 febbraio 2013, e per un importo complessivo di euro 3.977.838,15, Iva compresa;

rilevato che:

nel giugno 2015 esplode il caso bollette pazze a Pozzallo, relativo al pagamento della TARI 2014: ai cittadini vengono recapitate bollette per le utenze domestiche configurabili tra le 500 e le 2200 euro per famiglia, e per le attività commerciali (utenze non domestiche) con importi dai 2200 a 18000 euro per esercente. Una situazione paradossale, anche confrontando gli importi TARI 2014 di Pozzallo con quelli delle città limitrofe con quasi lo stesso numero di abitanti ma estensione cinque volte superiore. I cittadini pozzallesi vengono infatti costretti a subire una tassazione iniqua, sproporzionata, e che non tiene conto della loro effettiva capacità contributiva;

tale situazione è da imputare ad alcune anomalie, di seguito indicate, riguardanti sia vizi nelle disposizioni del capitolato speciale d'appalto e nel contratto, sia illegittimità nelle proroghe del contratto stesso, sia infine ad alcune arbitrarie scelte operate dal Comune di Pozzallo, tutte opacità suscettibili di aver creato un ingente danno erariale nonché probabili profili di responsabilità penale;

considerato che:

viene in evidenza in primis l'importo di aggiudicazione dell'appalto di igiene ambientale, pari a euro 3.977.838,15 iva compresa per la durata di 18 mesi, al termine, è bene ribadirlo, di procedura

negoziata ex art. 57, comma 2 lett. c) D. Lgs. 163/2006. Un importo che, se confrontato con gli importi aggiudicati dalle città limitrofe per la medesima gara sempre dalla ditta Dusty s.r.l. di Catania, a parità di numero di abitanti ma con aree soggette a pulizia cinque volte superiori l'estensione di Pozzallo, risulta abnorme e del tutto illogico;

non si può non tener conto di alcune anomalie registrate proprio durante l'espletamento della procedura negoziata sopra accennata. L'invito a partecipare è stato inoltrato dal Comune di Pozzallo a 17 ditte presenti nel territorio regionale ed in possesso - si legge testualmente nel verbale di gara, delle seguenti categorie 1, classe D o superiore, 4 classe D o superiore, 5 classe F o superiore. Ci si chiede innanzitutto se ciò sia sufficiente ad integrare il requisito della c.d. indagine di mercato di cui all'art. 57 c. 6 D. Lgs. n. 163/2006, che, come ampiamente precisato dalla giurisprudenza, è a tutti gli effetti una gara. Non solo. Si apprende, sempre dal verbale, che, alla scadenza del termine della presentazione delle offerte, pervengono al Comune due plichi, uno della Dusty, che si aggiudicherà poi l'appalto, e un altro, sorprendentemente, della società Geo Ambiente s.r.l. di Belpasso, una ditta non invitata e che soprattutto era la precedente affidataria del servizio in questione, affidamento poi rescisso con deliberazione di G.M. n. 153/2012. Pur avendo l'amministrazione comunale subito escluso la ditta Geo Ambiente perché non invitata, è intuibile come il solo fatto di aver partecipato alla procedura negoziata, magari rendendolo noto alle altre ditte invitate che pertanto hanno preferito non presentare offerte, può aver falsato l'intera procedura di gara e configurare il reato di cui all'art. 353 c.p.;

considerato altresì che:

deve evidenziarsi una incongruenza di date per la durata dell'appalto: mentre nell'art. 7 del capitolato speciale si stabilisce che la durata dell'appalto è di due anni a far data della stipula del contratto, mentre nel contratto, all'art. 4, si legge che la durata è fissata in mesi 18, decorrenti dal 4 febbraio 2013 e pertanto verrà a scadere il 3 agosto;

vengono in rilievo ancora alcune disposizioni del capitolato che favoriscono oltremodo la ditta aggiudicataria. Nell'art. 12 del capitolato si stabilisce che i ricavi provenienti dalla cessione delle frazioni differenziate saranno a favore della ditta medesima, una disposizione che contrasta con quanto avviene in quasi tutti i Comuni d'Italia dove invece i ricavi vengono rimborsati ai contribuenti secondo le rispettive quote spettanti. E' evidente pertanto come i cittadini subiscano in questo caso un ingiusto pregiudizio economico che si aggiunge al già gravoso onere annuale del pagamento della Tassa sui Rifiuti;

nell'art. 28 del capitolato si legge che i proventi del conferimento dei rifiuti avviati al recupero (così come gli eventuali contributi previsti da parte dei consorzi od altri enti ad incentivazione della raccolta differenziata) sono di competenza della ditta aggiudicataria a titolo di premialità per la raccolta effettivamente fatta, per un importo di euro 76.158,00;

non c'è traccia nel capitolato e nel contratto della clausola (stabilita dal Codice dei Contratti Pubblici) secondo cui 90 giorni prima della scadenza naturale del contratto la ditta aggiudicataria può inviare raccomandata a.r. all'Ente appaltante per far cessare il rapporto alla data esatta di scadenza; o che l'Ente appaltante possa chiedere la proroga per ulteriore 90 giorni, al fine di avere il tempo sufficiente per indire una nuova gara. La mancanza di tali clausole ha permesso al Comune di Pozzallo di prorogare tacitamente il contratto di semestre in semestre, per due anni, in violazione da quanto previsto dal codice degli appalti e dalla normativa di settore. Appare evidente che l'arbitraria e illegittima scelta di prorogare il contratto che già aveva un costo sproporzionato anziché porre in

essere una nuova procedura di gara con modalità e ribassi diversi, ha comportato, anche in questo caso, un ulteriore ed ingiustificato addebito nelle tasche dei cittadini;

persiste inoltre il ragionevole dubbio che la quantità di spazzatura gestita e smaltita dalla ditta presso le varie discariche non corrisponda agli effettivi consumi e spazzatura prodotta dai cittadini, non esistendo una bolla di pesa pubblica di partenza dalla città e una di arrivo in discarica;

visto che la legge istitutiva della Tassa sui Rifiuti dispone in modo chiaro che la TARI vada versata da tutti coloro che occupano oppure sono in possesso di immobili, a prescindere dall'utilizzo a cui sono destinati. Di conseguenza sono soggetti alla TARI, per esempio, la Presidenza del Consiglio, tutti i Ministeri, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica, i Palazzi di Giustizia e tutte le Caserme. Tuttavia il Comune di Pozzallo ha inspiegabilmente escluso dal pagamento il Centro di Primo Soccorso ed Accoglienza, dove giornalmente vengono prodotti tra i 2000 e 2500 Kg di rifiuti indifferenziati con costi di smaltimento altissimi e che dovrebbero essere rimborsati dalla Prefettura di Ragusa al pari delle utenze di acqua, energia elettrica e gas combustibile per il riscaldamento, ai sensi dell'accordo stipulato in data 17 settembre 2014 tra il Prefetto di Ragusa e il Sindaco di Pozzallo. Del resto, solo per l'anno 2014 nel CPSA sono transitati oltre 28.000 migranti sbarcati (senza considerare i giorni di permanenza media), e nel 2015 circa 15.000 mila;

preso atto che non c'è traccia di bollette emesse dal Comune di Pozzallo per il CPSA. Pur essendo stato ufficialmente inoltrato al Comune di Pozzallo una richiesta di accesso agli atti a firma della sottoscritta, relativo alla documentazione mensile dei quantitativi di rifiuti prodotti dal CPSA distinti per tipologia, per tutto l'anno 2014 e primi 6 mesi del 2015, con relativo quadro della rendicontazione periodica del costo di smaltimento degli stessi nonché copia del/i capitolo/i del bilancio comunale sui quali è stato imputato tale costo, nessuna risposta è mai pervenuta. E' facilmente comprensibile individuare su chi ricadano gli altissimi costi di smaltimento dei rifiuti del CPSA. Una situazione già ben conosciuta dallo stesso Sindaco di Pozzallo, laddove nella nota prot. 8923 del 24/04/2015 indirizzata al Prefetto di Ragusa, ammette espressamente l'esistenza di una situazione iniqua per la quale, ad oggi gli oneri per lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel CPSA presso il porto di Pozzallo sono ricaduti sulla capacità contributiva dei miei concittadini ;

preso atto altresì che ad essere esentato dal pagamento della TARI non sarebbe solo il Centro di Prima Accoglienza. Indizi seri, precisi e concordanti sembrano dare la certezza che l'Amministrazione Comunale abbia escluso dal pagamento anche la Dogana, l'Ente Portuale, la caserma della Guardia di Finanza, la caserma dei Carabinieri, le caserme della Guardia Costiera e della Capitaneria di Porto e i tre sodalizi Operai, Marinai e Carrettieri. Tra l'altro, moltissimi degli enti sopra citati ricevono annualmente dai loro rispettivi Ministeri di appartenenza, tra le assegnazioni sui vari capitoli di bilancio, anche gli importi necessari al soddisfacimento di questa tipologia di tasse. E' più che lecito chiedersi per quale motivo il Comune di Pozzallo non emette bollette TARI per questi enti e per quale motivo i cittadini di Pozzallo debbano vedersi arbitrariamente addebitati anche le quote per i rifiuti da loro prodotti. E' chiara d'altronde la normativa statale nell'affermare che ogni luogo che produce rifiuti, quindi strutture private, commerciali, industriali e pubbliche (caserme, ospedali, scuole e locali comunali inclusi) è soggetto alla tassazione dei rifiuti secondo la quantità presumibile prodotta (art 14 comma 3 Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 così come convertito dalla Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214). Pertanto tutti gli edifici in cui si producono rifiuti sono soggetti alla tassa, nessuno escluso;

accertato che secondo l'art. 2, punto 1 comma 7 dell'accordo stipulato tra la Prefettura U.T.G. Di Ragusa ed il Comune di Pozzallo il 17/09/2014, per la gestione del Centro di primo soccorso ed assistenza in favore di cittadino stranieri, il pagamento dei consumi relativi alle utenze elettriche,

idriche, gas combustibile per il riscaldamento, è a carico della Prefettura, secondo una procedura che vede il Comune di Pozzallo gravato dell'onere di pagare tali utenze, salvo poi comunicare ogni fine mese alla Prefettura le varie letture per ottenere il relativo rimborso. Orbene, in un accesso agli atti incrociato inoltrato dalla sottoscritta sia al Comune di Pozzallo che alla Prefettura di Ragusa, si chiedeva proprio i documenti trasmessi in Prefettura per l'anno 2014 e primi 6 mesi del 2015, contenenti i rendiconti delle spese sostenute dal Comune e riferibili al CPSA per utenze elettriche, telefoniche, idriche, gas e combustibile per il riscaldamento; copia dei bonifici ricevuti dalla Prefettura a rimborso delle spese sostenute; copia del/i capitolo/i del bilancio comunale relativo/i alla quota parte di spese rendicontate e di cui si chiede il rimborso nonché il capitolo/i del bilancio relativo/i agli accrediti ricevuti dalla Prefettura. E' superfluo sottolineare come anche questa istanza di accesso sia rimasta del tutto inevasa. E' lecito pertanto pensare che ci sia stata e vi è tutt'ora la più totale incuria da parte dell'amministrazione comunale di Pozzallo nell'omettere di predisporre le richieste di rimborso delle fatture relative alla fornitura dei servizi di acqua, luce e gas e che tale situazione, protrattasi nel tempo, potrebbe aver cagionato un danno erariale di non poco conto;

verificato che:

numeroso cartelle Tari 2014 sono state dichiarate dalla Commissione Tributaria Provinciale di Ragusa illegittime per vari motivi, tra i quali la mancata notifica dell'atto presupposto, con conseguente annullamento e condanna alla spese di giudizio a carico del Comune di Pozzallo;

la stessa Commissione Tributaria Provinciale di Ragusa ha di recente ritenuto illegittime anche le nuove cartelle di acconto Tari 2015 emesse dal Comune di Pozzallo, in quanto affette dagli stessi vizi di quelle precedenti;

per sapere se non ritengano opportuno:

per le proprie competenze, attivare il Servizio 3 'Vigilanza e Controllo degli Enti Locali - Ufficio Ispettivo' del Dipartimento regionale delle autonomie locali affinché venga posto presto in essere un intervento utile ai fini della revoca in autotutela degli avvisi di pagamento della Tari 2015, nelle more che vengano applicate le dovute modifiche correttive degli importi, compreso il riaccertamento e l'addebito a tutti gli enti che non hanno pagato per gli anni fiscalmente recuperabili, con compensazione a scorporo somme addebitate ai cittadini;

esortare l'Amministrazione comunale a quantificare i costi per le utenze CPSA non richieste in pagamento, in modo da compensare i cittadini del danno erariale provocato dalla mancata rendicontazione dovuta da contratto;

segnalare le anomalie sopra indicate alla Corte dei conti, in modo che si valuti la sussistenza o meno del danno erariale in capo a tutti gli amministratori, sindaco, assessori, e dirigenti responsabili». (4383)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO
CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da una visita ispettiva presso il Porto di Pozzallo è emerso che non esistono contatori dell'acqua per il monitoraggio del servizio idrico;

l'acqua fornita dal Comune arriva al Porto attraverso una conduttura di ingresso non collegata in alcun modo ad un qualsiasi contatore;

rilevato che è ipotizzabile, stando così le cose, che all'interno del Porto nessuno dei privati (aziende con concessioni, barche, etc...) e nessuno dei soggetti pubblici (caserme, capitaneria, cpsa) ivi locati paghino per il servizio idrico;

considerato che agli atti dell'ufficio idrico del Comune di Pozzallo sembra acclarato che non risultino né i dati relativi al consumo, né i dati relativi ai pagamenti;

visto che:

sembra che in data recente sia stato affidato l'appalto del Servizio Idrico al Porto di Pozzallo.

l'acqua appartiene al Comune di Pozzallo, che pertanto dovrebbe controllare sul consumo posto in essere dalla ditta aggiudicataria per emettere in tal modo fatturazione.

per sapere:

se non ritengano opportuno, per le proprie competenze, attivare il Servizio 3 'Vigilanza e Controllo degli Enti Locali - Ufficio Ispettivo' del Dipartimento regionale delle autonomie locali affinché venga posto presto in essere un intervento utile ai fini della verifica del consumo e del costo del servizio idrico all'interno del porto di Pozzallo, compreso il riaccertamento e l'addebito a tutti i privati o agli enti che non hanno pagato per gli anni fiscalmente recuperabili, con compensazione a scorporo somme addebitate ai cittadini;

se sia vero che è stato affidato la gestione del servizio idrico al porto di Pozzallo, e, in caso di risposta positiva, a quale ditta e per quale importo;

se non sia utile esortare l'Amministrazione comunale a vigilare sulla gestione di tale servizio idrico, così da quantificare i costi per le ditta aggiudicataria, in modo da compensare i cittadini del danno erariale provocato dal mancato pagamento del servizio idrico;

se non sia il caso di segnalare le anomalie sopra indicate alla Corte dei conti, in modo che si valuti la sussistenza o meno del danno erariale in capo a tutti gli amministratori, sindaco, assessori, e dirigenti responsabili». (4384)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO
CANCELLERI - PALMERI – CIACCIO – MANGIACAVALLLO
ZAFARANA CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Consorzio Olimpo è una struttura affidataria di un appalto di Riscossione Sicilia, in relazione al servizio di notifica degli atti;

dal mese di gennaio 2017, il personale del succitato Consorzio non percepisce lo stipendio, nonostante le reiterate richieste da parte dei sindacati ai vertici della Società esattoriale;

considerato che i lavoratori del Consorzio, sebbene privi di stipendi, continuano ad operare per garantire la regolare consegna degli atti, evitando così l'interruzione di un delicato servizio al cittadino;

preso atto che:

il Consorzio Olimpo, non ricevendo quanto dovuto dalla Partecipata regionale dal mese di ottobre 2016 ed avendo accumulato debiti per oltre 2 milioni di euro, dopo aver anticipato le somme per il pagamento degli stipendi, ha dichiarato di non essere più in grado di pagare;

il mancato pagamento delle fatture da parte di Riscossione Sicilia è motivato da un contenzioso in atto esistente tra le parti;

appare evidente che, a prescindere del contenzioso, Riscossione Sicilia debba garantire il diritto alla retribuzione del personale del Consorzio il quale, malgrado tutto, continua a prestare la propria attività con alto senso di responsabilità civica;

per sapere se non ritengano urgentissimo intervenire presso i vertici di Riscossione Sicilia affinché, nelle more di una risoluzione del contenzioso perdurante, vengano almeno garantiti gli stipendi ai lavoratori che, evidentemente, non possono essere le vittime di meri problemi burocratici tra le due aziende». (4386)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il recente servizio mandato in onda da Striscia la Notizia, sulla mancata riapertura dell'ospedale di Biancavilla, è soltanto la punta dell'iceberg di una sfilza di ritardi che da oltre un decennio bloccano la consegna alla cittadinanza di un presidio necessario per il territorio;

i reiterati annunci di inaugurazione, risolti in un nulla di fatto, hanno dato in pasto all'opinione pubblica, l'ennesimo caso di malgoverno e pessima gestione delle strutture pubbliche, patrimonio della collettività, stigmatizzando l'ennesimo caso di spreco di denaro e incapacità gestionale;

sottolineato che:

al di là dell'intervento della testata giornalistica nazionale sul caso Biancavilla, da lunghi anni l'amministrazione si batte affinché venga consegnato l'ospedale in completa efficienza, offrendo ai pazienti quelle opportunità di cure e di soccorso in emergenza che mancano;

come pure mostrato dalle riprese televisive, la struttura è stata completata, sia per quanto riguarda la parte strutturale e dei macchinari, che relativamente agli arredi;

per sapere:

quali siano i motivi che, ancora oggi, ostacolano l'apertura del nosocomio di Biancavilla;

quali iniziative urgenti intendano assumere affinché l'ospedale venga consegnato ai cittadini». (4387)

GIUFFRIDA

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 17 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, modificando l'articolo 6 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 12, ha autorizzato - in deroga alle limitazioni in materia di reclutamento di personale - l'Istituto sperimentale zootecnico a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con i lavoratori licenziati alle associazioni regionali degli allevatori non in condizione di svolgere il servizio di prevenzione, cura e controllo delle malattie diffuse del bestiame;

la lettera b) del comma 1 del menzionato art. 17 ha espressamente esteso l'assunzione a termine anche ai lavoratori dell'ARAS in servizio alla data del 28 febbraio 2017 al fine di garantire anche agli stessi le medesime tutele occupazionali;

per garantire la concreta applicabilità di tale previsione i lavoratori avrebbero dovuto accedere ad un albo appositamente costituito presso l'Istituto sperimentale zootecnico, dal quale attingere per le assunzioni necessarie a scongiurare l'interruzione dei servizi di selezione del bestiame per i libri genealogici, dei controlli funzionali e dei servizi di assistenza tecnica agronomica/veterinaria;

è stata prevista la copertura finanziaria per il triennio 2017-2019, nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 44 della legge regionale n. 9/2015, con riferimento al cofinanziamento del Programma nazionale dei controlli funzionali;

considerato che:

sembrerebbe essere stata attivata da parte dell'Assessorato una non prevista preventiva verifica degli allevatori che potrebbero avanzare richiesta di controlli funzionali, al palese scopo di attivare la contrattualizzazione soltanto di quei soggetti addetti ai controlli sul campo presso le aziende - evidentemente sulla scorta delle richieste avanzata all'AIA - e non anche del restante personale ex ARAS, con grave pregiudizio di quest'ultimo che vedrebbe vanificato lo scopo della previsione legislativa;

conseguentemente il dirigente dell'Assessorato dott. Colombo, come denunciato sugli organi di stampa da diverso personale che dovrebbe fruire di tale previsione, ha già attivato contatti con parte del personale ex ARAS per l'organizzazione di riunioni operative programmate con l'AIA, finalizzate ai controlli sul campo;

il personale ricompreso nell'organico ex ARAS transitato nell'Istituto zootecnico regionale è costituito anche da personale amministrativo, funzionale anch'esso al sistema dei controlli, che

invece rischia di non essere contrattualizzato per una scelta discrezionale dell'Assessore Regionale normativamente non prevista;

per sapere se intenda proseguire sulla scorta di una scelta discrezionale che esclude dalla stipula di contratti a tempo determinato il personale amministrativo ex ARAS in violazione di quanto prescritto dalla legge ovvero se intenda dare una corretta ed integrale applicazione della previsione di cui all'art. 17 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 9». (4388)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MICCICHÈ - FORZESE - RAGUSA - LA ROCCA RUVOLO - CANI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i dipendenti del comune di Pachino continuano a scioperare in quanto già da tre mesi non ricevono lo stipendio, restando già da un mese in sit in davanti il Comune;

il Comune è in grave sofferenza per via dei trasferimenti ritardati rispetto alle esigenze del Municipio, ma anche per la pesante evasione tributaria, che supera il 65%: buona parte delle finanze comunali, infatti, per legge, deve provenire dalla tassazione locale;

la gravità di tale circostanza incide sul dramma sociale delle famiglie coinvolte, condizionandole nel non poter pagare agevolmente né i propri debiti né le tassazioni comunali, e ciò inevitabilmente ricade sul fronte amministrativo, di conseguenza c'è una persistente incapacità dell'ente ad autofinanziarsi;

a questa situazione di enorme difficoltà, si aggiunge una rata di mutuo, acceso in passato (in osservanza a una legge che consentiva ai Comuni di poter avere al momento le risorse economiche per pagare fornitori e servizi, da restituire con cifre ben precise ogni sei mesi) con cui si chiede al Comune il pagamento di 800mila euro;

considerato che:

con l'ordinanza 365/2015 la Corte dei Conti rileva, tra i tanti controversi punti, che la Corte costituzionale si è già espressa circa le anticipazioni di cassa sottolineando che non possono essere anticipate per eventuali investimenti ma altresì per pagare i debiti liquidi certi ed esigibili, quali gli stipendi;

da tempo queste anticipazioni vengono a mancare per cui se il Comune non ha liquidità non può fare le dovute anticipazioni;

dall'1 gennaio 2017 queste anticipazioni sono servite per rimpinguare le anticipazioni dell'anno precedente, quindi l'unica garanzia per i lavoratori è di usufruire degli stanziamenti statali e regionali, che però non arrivano che a coprire che, circa, 3 milioni di euro che in confronto ai 5 milioni annui stimati per coprire gli stipendi dei lavoratori non sono, ovviamente, sufficienti;

L'Amministrazione, sollecitata sia dalle organizzazioni sindacali che dalla Corte dei Conti, essendo considerata un Ente strutturalmente deficitario, sta provvedendo ad fare un piano di riequilibrio ai sensi dell'art. 243 bis del tuel (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale);

il piano di riequilibrio doveva essere attivo già dopo 60 giorni, abbondantemente trascorsi, per cui la preoccupazione nonché lo stato di agitazione dei lavoratori continua ad essere costante;

tali eventi denotano una situazione di preinsolvenza dell'ente locale che potrebbe portare ad un suo imminente dissesto finanziario con gravi danni x i cittadini ove non si intervenga in tempi utili;

per sapere come ed entro quali tempi ritengano opportuno attivare ogni iniziativa utile ed urgente per garantire al Comune di Pachino il superamento di tale gravissima situazione finanziaria al fine, soprattutto, di garantire alle famiglie dei dipendenti interessati gli stipendi dovuti». (4390)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D. A. del 29/03/2000 pubblicato in G.U.R.S. il 14/04/2000 S.S. n. 4, la regione Sicilia ha bandito un concorso pubblico per soli titoli per complessivi n. 20 posti di Dirigente Tecnico Antropologo del ruolo dei Beni Culturali di cui alla tabella A della L. R. n. 8/99;

l'annullamento del sopra menzionato concorso, contrasta con la carenza di organico denunciata dai Sindacati di categoria, e conseguenza del mancato turn over del personale relativo alla tutela e valorizzazione dei Beni Antropologici in Sicilia;

considerato che:

la copertura finanziaria è stata pianificata a monte della pubblicazione del suddetto bando, e come tale trattandosi di un atto pubblico la sua veridicità non può minimamente essere messa in discussione, pertanto non possono essere addotte eventuali problematiche di tipo finanziario, pena il configurarsi di distrazione di fondi pubblici con l'obbligo dell'Amministrazione di segnalare l'eventuale danno erariale;

la programmazione di un fisiologico turn over del personale regionale relativo al predetto bando è stata istituzionalmente implementata su fondate ragioni, e come tale trattandosi di un atto pubblico la sua veridicità non può minimamente essere messa in discussione, tra l'altro confermata a posteriori anche della carenza di organico denunciata dai Sindacati di categoria;

trattandosi di un concorso per soli titoli, la preesistenza dei requisiti dei partecipanti, imputa il ritardo nell'espletamento delle graduatorie concorsuali unicamente ad un'errata programmazione della loro gestione da parte dell'Amministrazione, con l'aggravio che, l'avere privilegiato la selezione e la definizione di taluni settori concorsuali, evidenzia senza ombra di dubbio una disparità di trattamento, in dispregio soprattutto del principio della continuità amministrativa in virtù della pubblicazione della graduatoria provvisoria degli Antropologi, in specie per avere ingenerato delle aspettative, con la prospettiva di godere dell'assegnazione dei posti a riserva nella graduatoria definitiva, per quei soggetti svantaggiati che hanno fatto esplicita richiesta all'Amministrazione;

dopo quattordici anni è di tutta evidenza la tardività del D.D.G n. 5155 di annullamento, adottato in data 08/08/2014, in relazione al suddetto concorso pubblico, in dispregio della sentenza emessa dal TAR Sicilia di Palermo di espletamento del predetto settore concorsuale, a cui la Regione

Siciliana non ha opposto ricorso, pertanto in assoluta controtendenza con la logica di trasparenza ed efficienza con cui Codesto Governo ha voluto connotare la gestione dell'Amministrazione;

in ultimo e non per ultimo, nell'ambito del contenzioso opposto al predetto D.D.G n. 5155 di annullamento va ritenuto che la conseguente perdita di chance può risultare fattore ontogenetico di un disequilibrio per l'integrità psicofisica di soggetti svantaggiati, che hanno riposto una legittima aspettativa nella riserva per un posto pubblico, che hanno identificato come la prospettiva di un miglioramento delle loro condizioni economiche, quindi della qualità di vita e dell'integrazione sociale, venendo in tal modo disatteso l'obbligo di salvaguardare diritti costituzionalmente garantiti e valori fondamentali dello Statuto dell'Autonomia Siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno:

acquisire le dovute informazioni, per quanto rappresentato in premessa rispetto al predetto settore concorsuale, mediante la documentazione in possesso dell'Amministrazione Regionale;

sanare il contenzioso, assegnando le riserve con la tutela di diritti legittimi nei confronti di soggetti svantaggiati, e contestualmente provvedendo al riordino attraverso un coordinamento più efficace per la messa a sistema dell'intero Comparto Regionale relativo alla valorizzazione dei Beni Antropologici in Sicilia». (4392)

FIGUCCIA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Legge Regionale Siciliana n. 24/2012 e ss.mm.ii. ha stabilito le condizioni per poter dare avvio alle procedure di stabilizzazione per il passaggio a tempo indeterminato dei lavoratori titolari di contratto a tempo determinato rientranti nel regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al fondo unico del precariato istituito dall'art. 71 della Legge regionale n. 17/2004;

la predetta legge prevede, qualora i lavoratori stabilizzati siano titolari di contratto di diritto privato a 24 ore di cui agli artt. 11 e 12 della Legge Regionale n. 85/1995, la concessione di un contributo pari al quintuplo del contributo erogato dall'Assessorato competente, ai sensi degli artt. 11 e 12 della legge Regionale n. 85/1995, ripartito in cinque annualità, con quote di pari importo per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato, con decorrenza dalla data di stabilizzazione il contributo;

visto l'art. 30, comma 7 ter, della Legge Regionale 5/2014;

preso atto che:

il Comune di San Salvatore di Fitalia nell'esercizio finanziario 2014, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge regionale n. 24/2010, ha concluso, la procedura di stabilizzazione per n. 18 lavoratori titolari di contratto di diritto privato a 24 ore settimanali;

in base alle succitate disposizione di legge il Comune di San Salvatore di Fitalia ha diritto al contributo di cui sopra fino all'esercizio finanziario 2019;

vista la circolare della Regione Siciliana- Assessorato delle autonomie e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomi Locali - prot. n. 8360 del 12 maggio 2017, avente ad oggetto 'Riparto programmatico del Fondo di cui all'ex art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i.' in base alla quale il comune di San Salvatore di Fitalia ha subito un taglio sul fondo 2017, pari a circa 271.000,00, corrispondente all'ammontare della quota annuale del contributo dovuto dalla Regione Sicilia per n. 18 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;

per sapere quali provvedimenti verranno adottati, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge vigenti, per garantire al Comune di San Salvatore di Fitalia, fino all'esercizio finanziario 2019, l'erogazione del contributo dovuto dalla Regione per n. 18 lavoratori rientranti nel regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al fondo unico del precariato istituito dall'art. 71 della Legge regionale n. 17/2004 ed assunti, nell'anno 2014, con contratto a tempo indeterminato ed a 24 ore settimanali». (4393)

RINALDI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Legge Regionale Siciliana n. 24/2012 e ss.mm.ii. ha stabilito le condizioni per poter dare avvio alle procedure di stabilizzazione per il passaggio a tempo indeterminato dei lavoratori titolari di contratto a tempo determinato rientranti nel regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al fondo unico del precariato istituito dall'art. 71 della Legge regionale n. 17/2004;

la predetta legge prevede, qualora i lavoratori stabilizzati siano titolari di contratto di diritto privato a 24 ore di cui agli artt. 11 e 12 della Legge Regionale n. 85/1995, la concessione di un contributo pari al quintuplo del contributo erogato dall'Assessorato competente, ai sensi degli artt. 11 e 12 della legge Regionale n. 85/1995, ripartito in cinque annualità, con quote di pari importo per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato, con decorrenza dalla data di stabilizzazione il contributo;

visto l'art. 30, comma 7 ter, della Legge Regionale 5/2014;

preso atto che:

i Comuni di San Salvatore di Fitalia, Rocca di Caprileone, Mandanici, Naso, Rodì e Messina, nell'esercizio finanziario 2014, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge regionale n. 24/2010, hanno concluso, la procedura di stabilizzazione per i lavoratori titolari di contratto di diritto privato a 24 ore settimanali;

in base alle succitate disposizione di legge i suddetti Comuni hanno diritto al contributo di cui sopra fino all'esercizio finanziario 2019;

vista la circolare della Regione Siciliana Assessorato delle autonomie e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - prot. n. 8360 del 12 maggio 2017, avente ad oggetto 'Riparto programmatico del Fondo di cui all'ex art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i.' in base alla quale la maggior parte dei comuni sopra citati hanno subito un taglio sul fondo 2017 ;

considerato che le casse dei comuni siciliani da troppo tempo sono a secco e spesso i sindaci sono costretti, laddove non propendano per i licenziamenti, a ricorrere a prestiti bancari con alti tassi di interesse, per far fronte al pagamento degli emolumenti, aggravando sempre di più la propria condizione debitoria;

per sapere quali urgenti provvedimenti verranno adottati, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge vigenti, per garantire ai Comuni, fino all'esercizio finanziario 2019, l'erogazione del contributo dovuto dalla Regione per i lavoratori rientranti nel regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al fondo unico del precariato istituito dall'art. 71 della Legge regionale n. 17/2004 ed assunti, nell'anno 2014, con contratto a tempo indeterminato ed a 24 ore settimanali e scongiurarne l'ormai paventato licenziamento». (4395)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

oggi la nostra Regione va a grande velocità verso una meta che nessuno ha scelto;

la sensazione è che la Sicilia corre veloce verso il disordine e la disorganizzazione, contrariamente ai buoni propositi di ottimizzazione dei servizi e pianificazione delle attività;

considerato che:

nonostante siamo a giugno nonché a fine legislatura si è riusciti a racimolare una stringata finanziaria di necessità politico-istituzionale;

è stato volitivamente scelto di rimandare a data da destinarsi tutto ciò che è necessità per gli abitanti della nostra Isola;

rilevato che:

dopo l'approvazione della legge n. 8 /17 è stato proposto un ddl collegato quale soluzione;

il suddetto ddl si è rilevato una legge carnevalesca in cui mettere tutto ciò che serve alla gente o che serve alla politica, senza alcun distinguo non permettendo il raggiungimento di alcun risultato;

uno dei nervi scoperti nella gestione della Sicilia è la riforma del Consorzio per le Autostrade Siciliane;

più volte in commissione, in giunta e in aula si è discussa la necessità e l'urgenza di riformare questo Ente;

L'Assessore Pistorio ha presentato la proposta di riorganizzazione del CAS attraverso la creazione di una società unica mista CAS - Anas, per gestire la rete autostradale esistente ed implementare la parte ancora non realizzata, con particolare riferimento alla linea della fascia costiera meridionale Siracusa - Gela e Gela - Mazara del Vallo;

tale proposto non ha trovato il consenso delle competenti commissioni, che sostengono che il testo della riforma non presenta alcuna spiegazione sulle risorse da utilizzare, non tiene conto del fatto che

oltre alla Regione esistono altri soci del Cas che non vengono praticamente menzionati, e soprattutto non è chiarito il valore della nuova società mista che risulterebbe dalla fusione.

considerato che:

resta estremamente necessario creare un nuovo soggetto gestore della rete autostradale siciliana che possa progettare i tratti di interconnessione mancanti e che sappia dotare l'Isola di servizi efficienti, magari inserendo un pedaggo sociale, tale necessità non può più essere rinviata;

mentre perversa l'immobilismo, cresce la tensione al Cas per via dei continui ritardi nel pagamento degli stipendi dei lavoratori e per lo stato di continua incertezza in cui versano gli stessi;

va poi considerata la situazione organizzativa dei lavoratori del Cas considerato che la vigente pianta organica del Consorzio per le Autostrade Siciliane, con esclusione della linea di esazione, prevede circa n. 270 dipendenti suddivisi in oltre 40 Uffici con differenti compiti istituzionali; ma, ad oggi, risultano in servizio circa 50 dipendenti tra impiegati e funzionari (sia di ruolo che in comando);

l'assenza dei dipendenti in comando determinerebbe lo svuotamento di Uffici essenziali per il mantenimento in vita dell'Ente quali, ad esempio: Ufficio Sicurezza ed Assistenza al Traffico, Ufficio Manutenzione, Ufficio Controllo Strutture, Ufficio Opere in verde, Ufficio Sala Radio, Ufficio Ragioneria, Ufficio Contenzioso, Ufficio del Personale, Ufficio URP, Ufficio Protocollo, Responsabile Ufficio Esazione;

già da diversi anni l'Ente si è trovato a fronteggiare la gravissima carenza di risorse umane;

con il trascorrere degli anni, senza l'avvio di un percorso di risoluzione del problema, la situazione è continuamente peggiorata; ed invero, data la pressoché assoluta assenza di personale di ruolo, si è fatto ricorso ad istituti normativamente previsti, ovvero dapprima la mobilità e poi il comando, al fine di cercare di garantire, quantomeno, la continuità dei servizi essenziali dell'Ente;

il Consorzio, ad oggi, anche a seguito degli ultimi provvedimenti interdittivi disposti dall'A.G. risulta totalmente privo di personale tecnico di ruolo. Attualmente risultano in servizio, in posizione di comando, soltanto 4 dipendenti con mansioni tecniche ovvero n. 2 ingegneri e n. 2 geometri, le cui assegnazioni, peraltro, verranno a scadere entro novembre p.v.;

ad oggi, tutti gli Uffici essenziali per il mantenimento in vita dell'Ente sono assegnati a dipendenti in posizione di comando;

anche gli unici due Dirigenti in servizio sono in comando da altri Enti, (Direzione Generale, con ad interim la Direzione dell'Area Tecnica, e la Direzione Amministrativa) e quindi risultano in comando circa n. 20 dipendenti e n. 2 Dirigenti;

rilevato che:

l'esiguo personale di cui sopra, oltre a svolgere compiti istituzionali interni alla gestione degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, ricopre ruoli apicali (RUP, Progettista, D.L., ecc) all'interno degli appalti che il CAS ha in atto; se ne elencano alcuni:

Lavori di messa in sicurezza della galleria Tindari A/20 ME-PA;

Lavori di messa in sicurezza della Galleria Capo d'Orlando A/20 ME-PA;

Lavori di adeguamento statico e miglioramento sismico del viadotto Ritiro A/20 ME-PA;
Lavori di costruzione dei lotti 6+7 e 8 dell'A18 Siracusa-Gela;
Lavori di costruzione della bretella NotoPachino dell'A18 Siracusa-Gela;
Lavori di riqualificazione dei lotti 3, 4 e 5 dell'A18 Siracusa-Gela;

l'assenza del personale in comando, e l'impossibilità di sostituirlo con personale di ruolo, determinerebbe la materiale impossibilità per il CAS di far fronte ai propri compiti istituzionali e l'impossibilità di garantire la prosecuzione degli appalti iniziati;

quanto sopra comporterebbe sicuri ingenti danni al Consorzio quali perdite di finanziamenti dello stato e della U.E., contenziosi con le imprese, perdite occupazionali a causa del fermo cantiere, ecc. e, quindi, anche ai cittadini della nostra Regione;

il mancato rispetto delle condizioni minime di sicurezza, in estremo, potrebbe anche comportare un provvedimento di revoca della concessione o il declassamento dell'autostrada. Sul punto vale ricordare che la sede autostradale è di proprietà del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mentre il CAS (di cui la Regione è socio maggioritario) è solo concessionario per la gestione e la costruzione di nuove tratte;

la prospettata fusione CAS - Anas comporta dei tempi tecnici di attuazione che non sono assolutamente compatibili con la situazione che si sta determinando, e che pertanto è necessario tracciare una strada che risolva la non più sostenibile carenza di personale, attraverso l'immissione in ruolo dei pochi dipendenti in comando che hanno maturato una significativa esperienza all'interno dell'Ente, e l'introduzione di nuove forze in termini di personale tecnico, amministrativo e contabile;

per sapere:

se intendano attivarsi con estrema urgenza a predisporre una norma coerente con quanto su esposto per la riforma del Consorzio Autostrade Siciliane;

se intendano attivarsi con estrema urgenza a predisporre una norma che risolva lo strutturale problema dei dipendenti dello stesso consorzio;

se siano state considerate le conseguenze sociali-economiche-territoriali sia nel breve che nel medio-lungo periodo nel caso in cui non venga posta in essere la riforma del Consorzio Autostrade Siciliane e del proprio personale». (4417)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CURRENTI - GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il sito archeologico di contrada Stretto è stato realizzato attraverso l'utilizzo di finanziamenti europei del POR 2000/06 nell'ambito del piano territoriale integrato denominato ALCESTI ASSE 2 misura 2.01 azione F., ed è stato inaugurato in data 15 luglio 2011;

all'interno del sito archeologico di Contrada Stretto sono presenti numerosi fossati risalenti ad epoca neolitica che hanno valso a Partanna la denominazione di città della civiltà dei fossati;

il Comune di Partanna, affidatario del sito, dovrebbe provvedere alla manutenzione e agli interventi necessari per la sua preservazione;

tutte le strutture a servizio come il centro visite rimangono chiuse ed aprono sporadicamente solo grazie ai volontari dell'associazione PAM (Prima-Archeologia-del-Mediterraneo-di-Partanna);

da anni il Movimento 5 Stelle di Partanna denuncia lo stato di degrado in cui si trova il sito;

la valorizzazione del sito potrebbe diventare una importante attrattiva turistica e favorire la crescita del territorio;

considerato che:

il sito si trova in stato di abbandono e di totale assenza di manutenzione: presenza di sterpaglie ed erbacce che rendono i sentieri non percorribili senza mettere a rischio l'incolumità personale; alcune parti delle staccionate che delimitano i percorsi risultano essere stati bruciate da incendi dolosi o sono state danneggiate ed andrebbero sostituite; la quasi totalità dei pannelli didattici lungo i percorsi non sono più leggibili per l'usura del tempo e andrebbero sostituiti;

sempre più spesso è stata lamentata l'impossibilità di visitare il sito a causa della sua pressoché costante stato di chiusura;

in numerose occasioni, a causa dell'incuria in cui sono lasciati i luoghi, è stata rilevata la presenza di zecche;

a tal proposito, in data 22 maggio 2017, il gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle al Comune di Partanna, ha presentato un'interrogazione a cui il Sindaco, dott. Nicolò Catania, durante la seduta del consiglio comunale - stessa data dell'interrogazione - ha risposto in maniera orale, affermando: di volere externalizzare la gestione del sito archeologico; e che il sito nel mese di aprile 2017 era stato oggetto di ispezione da parte delle competenti autorità regionali, senza specificare quali, e che era risultato tutto in regola;

in data 1 giugno 2017, la scrivente e prima firmataria, insieme alla consigliera del Movimento Cinque Stelle al Comune di Partanna, si è recata presso l'area archeologica di contrada Stretto e ha potuto constatare lo stato di abbandono in cui versa il sito e di non salubrità dei locali attigui, come si evince dalle riproduzioni fotografiche che si allegano;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di abbandono in cui versa il sito archeologico di contrada Stretto a Partanna;

se siano a conoscenza dell'ispezione effettuata lo scorso mese di aprile dai competenti uffici regionali e di quale sia stato l'organo o il dipartimento che se ne è occupato;

l'esito dell'eventuale ispezione;

se non ritengano necessario ed urgente un intervento per mettere in sicurezza il sito». (4418)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI – MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Keller Elettromeccanica s.p.a. era una tra le più importanti aziende private nel made in Italy attive nella progettazione, costruzione e revamping di materiale rotabile nell'area industriale di Villacidro in Sardegna e in Sicilia, nella provincia di Palermo;

negli stabilimenti della Keller, la produzione di materiale rotabile spaziava dal trasporto passeggeri a quello merci, veniva effettuata in due stabilimenti produttivi - il più grande in Sardegna, il secondo in Sicilia - con un organico di oltre 500 addetti;

la collocazione strategica dei due stabilimenti situati nel cuore del Mediterraneo, l'esperienza, gli specialisti qualificati, i sistemi produttivi di ultima generazione, le apparecchiature di controllo ed il continuo aggiornamento del personale, rendevano la Keller una realtà altamente competitiva che aveva posto obiettivi di rilancio principalmente verso il Nord Africa, regioni Balcaniche e del Medio ed Estremo Oriente dove il mercato ferroviario atteso per il prossimo futuro, è in continuo aumento, grazie ad alcuni importanti fattori, primi tra tutti la crescita della popolazione, l'aumento degli indici di urbanizzazione e l'incremento dell'economia che potrà sostenere investimenti nelle infrastrutture, al pari degli aspetti ecologici;

rilevato che:

il 20 gennaio 2015 l'allora Presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi faceva divulgare uno spot televisivo in cui risultava che la vertenza Keller fosse stata risolta; si trattò di comunicazioni destituite di ogni fondamento proprio per la fine drammatica della società Keller;

si è assistito inoltre a un'improvvida quanto vana visita prererendaria del sottosegretario pro tempore alla Presidenza del Consiglio dei ministri Lotti il quale sabato 24.10.2016 teneva davanti allo stabilimento della Keller una conferenza stampa in cui affermava che avrebbe trasferito la vertenza addirittura a Palazzo Chigi;

questo logorante calvario raggiungerà l'apice il prossimo novembre 2017 quando circa 200 dipendenti, già in mobilità da quasi 24 mesi, resteranno privi di ogni ammortizzatore sociale decretando l'ennesimo fallimento delle istituzioni, incapaci di porre in essere un intervento di salvataggio dell'azienda;

preso atto che la Ferrotel di Reggio Calabria mediante Contratto di Servizio ha visto l'assorbimento dei propri 25 dipendenti a Trenitalia al pari della società Servirail di Messina che ha ricollocato parte dei suoi dipendenti nelle file delle Ferrovie dello Stato;

considerato che:

l'interrogante è venuto in possesso di immagini interne allo stabilimento Keller di Carini che testimoniano il gravissimo stato di abbandono degli impianti la distruzione costante e continua delle linee produttive, con lo smantellamento di reparti e macchinari di una gravità inaudita;

dallo scorso 31.12.2017 si attende il nuovo Contratto di Servizio tra Trenitalia s.p.a. e la Regione Sicilia per la gestione del rotabile regionale che prevede investimenti nelle infrastrutture e nella costruzione dei nuovi treni da impegnare prossimamente nella Rete ferroviaria Siciliana;

il contratto testé citato favorirebbe inequivocabilmente un incremento di codeste attività, creando le premesse per la costituzione di un nuovo bacino formato dagli ex lavoratori dell'azienda in oggetto che potrebbero ricollocarsi presso il nuovo sito RFI di Carini;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative il Governo regionale intenda intraprendere al fine di porre rimedio alla questione posta dall'interrogante;

se non ritengano, con somma urgenza, di dover assumere ogni iniziativa di competenza, anche straordinaria, per la Keller e avviare un serio piano di risanamento e di rilancio produttivo, con la piena ricollocazione di tutto il personale senza futuro, presso la nascente realtà produttiva di Carini sotto la gestione di RFI». (4419)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con deliberazione del consiglio comunale n. 6 del 23.02.2015 il comune di Brolo deliberava lo stato di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000;

con D.P.R. 09.06.2015 veniva nominato, ai sensi dell'articolo 252 del TUEL, l'organo straordinario di liquidazione che al momento dell'insediamento fissava la propria competenza relativamente a fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31.12.2012, stante che l'ultimo bilancio approvato è quello relativo all'esercizio finanziario 2012;

visti gli artt. 259 e 262 del richiamato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali);

preso atto che:

il termine perentorio citato in premessa scadeva in data 07/09/2015;

l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio 2013 è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Brolo del 29/09/2015, quindi ben oltre il termine previsto;

la possibilità di uno sfioramento dei termini per la presentazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato non è prevista in alcun caso dal TUEL;

in data 17/09/2015 l'assessorato in indirizzo, tramite nota n.14063 del Servizio 1 Assetto istituzionale e territoriale degli enti locali, acquisita a protocollo dell'Ente locale al protocollo n. 13260 del 18/09/2015, chiedeva con la massima urgenza, una dettagliata ed esaustiva relazione in

ordine agli atti e/o adempimenti posti in essere al riguardo, riferendo, in particolare, sull'iter del documento finanziario di che trattasi, dando seguito alla nota prot. N. 94286 del 14/09/2015 con la quale il Ministero dell'Interno aveva segnalato che l'Ente non aveva provveduto, entro il termine prescritto, alla presentazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato;

nella medesima nota l'assessorato faceva presente che il constatato ulteriore mancato e/o incompleto riscontro sarà valutato ai fini dell'intervento di questo Dipartimento, nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/09/2016 è stato approvato il rendiconto della gestione anno 2013;

che la proposta di deliberazione n. 22 del 23/08/2016, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/09/2016, a firma della Responsabile dell'Istruttoria dott.ssa Grazia Catena Curasì e dell'assessore al bilancio pro-tempore dott. Gaetano Scaffidi, riporta una serie di criticità, che qui si riportano testualmente:

Evidenziato che nella predisposizione del rendiconto 2013, come già riportato nelle deliberazioni della G.C. n. 170 del 05/08/2016 e n. 176 del 19/08/2016, si sono riscontrate gravi irregolarità contabili intervenute nella gestione dell'Ente che si possono riassumere nelle seguenti fattispecie:

Criticità accertate nella conciliazione e parificazione dei dati contenuti nel conto del tesoriere, a causa di dati difformi tra la contabilità dell'Ente e quella del Tesoriere;

Criticità accertate nella conciliazione e parificazione dei dati contenuti nel conto dell'economo a causa sia della mancata rendicontazione e conseguente riversamento delle somme, che a seguito di notevoli somme anticipate all'Economo, non formalmente legittimate ed in buona parte non rendicontate;

Mandati di pagamento in difformità all'osservanza della codifica del bilancio e, segnatamente, non pertinenza al titolo, servizio e capitolo di bilancio;

Mancato rispetto dell'imputazione tra competenza e residui;

Mandati di pagamento che risultino nella contabilità dell'Ente intestati a beneficiari diversi rispetto ai mandati in possesso del tesoriere;

Mandati di pagamento a favore del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria ed a favore del personale appartenente all'ufficio ragioneria privi di qualsivoglia legittimazione;

Mandati di pagamento a favore di associazioni a titolo di contributi vari imputati a capitoli non pertinenti e privi di atti amministrativi autorizzatori;

Ordinativi di incasso privi di eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti;

Ordinativi di incasso con erronea indicazione del titolo e della tipologia, ed errata distinzione tra gli incassi a residui e quelli a competenza;

Mancati versamenti delle ritenute Irpef operate a carico dei dipendenti e ritenute d'acconto a carico dei professionisti;

Mancati versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dipendenti ed a carico Ente;

Mancati versamenti Irap;

Non corrispondenza dell'elenco residui attivi e passivi, risultanti al 31.12.2012, tra i dati contabili riportati nel rendiconto 2012 ed i dati desunti dalla contabilità dell'Ente (sistema Halley);

La presenza di residui passivi provenienti dalla competenza 2012, di cui al rendiconto esercizio 2012 formalmente approvato dal consiglio comunale, con segno negativo e, segnatamente, emissioni di mandati per importo maggiore rispetto ai relativi impegni contabili, con formazione di residui passivi negativi;

Lo stanziamento assestato del capitolo relativo al fondo di riserva risulta essere impegnato nell'esercizio 2012 per euro 30.000,00';

rilevato che:

l'irregolarità contabile-amministrativa più eclatante deriva da assunzioni di mutui avvenuta nel periodo dal 2008 al 2012 con la cassa DD.PP e con l'Unicredit SPA, per opere non previste nei documenti di programmazione amministrativo/contabili, né mai peraltro interamente realizzate, ma, tuttavia quasi integralmente erogati;

tali mutui cosiddetti fantasma ammontano ad euro 4.933.376,69 ed hanno comportato per tale motivo una risoluzione contrattuale da parte della Cassa depositi e prestiti che, peraltro, ha richiesto il rimborso da parte del Comune, di quanto irritualmente erogato per un importo di circa euro 5.000.000,00. Per tale tematica è pendente ricorso presso il TAR di Catania;

l'operazione a cui si è dato corso a seguito di delibera Consiliare n.42 del 28.11.2005 e successiva delibera Consiliare n.3 del 10.01.2006, con le quali si è proceduto ad attivare una falsa rinegoziazione di mutui contratti con la Cassa DD.PP. successivamente al 31.12.1996, maggiorato dei previsti indennizzi, per un importo massimo complessivo di euro 6.809.059,49;

trattasi invece di estinzione anticipata di mutui, contratti negli anni dal 1997 al 2003, effettuata con la BNL e definitivamente approvata con deliberazione del Consiglio comunale n.3 del 10.01.2006;

tale operazione ha comportato una penale a carico del bilancio dell'Ente, a seguito dell'estinzione anticipata di detti mutui, pari ad euro 610.930,97. Detta operazione finanziaria è stata anche utilizzata per incamerare una maggiore somma, rispetto a quella necessaria per l'estinzione dei mutui, pari ad euro 806.699,04. Detta ultima somma non è stata utilizzata per spese di investimento né per la suddetta estinzione anticipata dei mutui. Ciò in violazione della Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001, nonché dell'art. 119 della Costituzione. Detta operazione, pertanto, ha certamente comportato per l'ente un maggiore aggravio di spesa pari ad euro 1.420.630,01 come peraltro rilevasi dal referto redatto a cura del Revisore dei Conti;

con deliberazione del consiglio comunale n. 2 del 30.03.2017 è stato dichiarato il dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000, con riferimento all'anno 2013;

appreso che in data 08/05/2017 sono stati inviati undici avvisi di conclusione delle indagini per l'ipotesi di diffamazione ai danni dell'ex presidente del consiglio comunale di Brolo Nino Ricciardello, proprio a causa di parte di quanto riportato nella summenzionata delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 26/09/2016;

considerato che l'intero contenuto della deliberazione riporta una serie di notizie gravi relativamente a irregolarità amministrative e contabili poste in essere nella gestione del Comune di Brolo;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali atti abbia trasmesso l'amministrazione Comunale di Brolo tali da consentirle di superare il termine perentorio prescritto dall'art. 259 comma 1 del TUEL, per la presentazione dell'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato;

quali atti o iniziative abbia intrapreso l'assessorato in relazione alle valutazioni ai fini dell'intervento del Dipartimento, nell'ambito di vigilanza e controllo, fatte presenti con la citata nota n.14063 del 17/09/2015;

se, alla luce di quanto citato della deliberazione del C.C. n. 19 del 26/09/2015, non ritengano di dover inviare una commissione ispettiva presso il Comune di Brolo che abbia il compito di indagare su quanto deliberato in sede di approvazione del rendiconto di gestione relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché sulla gestione amministrativa dell'Ente dal 1° Gennaio 2012 ad oggi, ivi compresa la dichiarazione di dissesto approvata con deliberazione del CC n. 2 del 30/03/2017, al fine di accertare in maniera inequivocabile, nell'interesse esclusivo dei cittadini, lo stato dei conti pubblici dell'Ente;

se non ritengano di dover inviare un commissario ad acta al fine di redigere e far approvare i documenti amministrativi e contabili ancora mancanti in modo da ristabilire una corretta e coerente gestione amministrativa del Comune di Brolo». (4421)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Libera Università degli Studi di Enna Kore (nota anche come Università Kore di Enna o con la sigla UKE), è un'università italiana non statale, nata dall'iniziativa della Provincia di Enna e di altri Enti locali della stessa provincia e infine promossa dalla Fondazione per l'Università Kore di Enna (o Fondazione Kore, una fondazione di diritto privato) nel 2004;

la sua istituzione venne prevista, nello stesso anno, nel testo del D.M. MIUR n.284 del 15 settembre, che riguardava il Piano nazionale di sviluppo del sistema universitario per il triennio 2004-2006;

l'istituzione vera e propria della Libera Università Kore di Enna è avvenuta con il D.M. 5 maggio 2005 n. 116, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 13 maggio 2005, con il quale le venne riconosciuta la personalità giuridica, ne fu approvato lo statuto e le fu conferita l'autorizzazione a rilasciare titoli accademici aventi valore legale;

considerato che:

negli ultimi anni, gli organi di rappresentanza della Libera Università Kore non perdono occasione per manifestare il proprio status giuridico di natura privatistica anche al cospetto di Autorità istituzionali come l'ANAC, sostenendone le proprie ragioni presso il TAR Lazio;

la Regione siciliana contribuisce allo sviluppo del sistema universitario regionale attraverso le concessioni di un contributo annuale sia alle tre Università Statali che all'Università non statale Kore;

ricordato che l'ultimo contributo erogato dalla Regione siciliana è stato di 930.000,00 euro;

sottolineato che:

l'Università KORE di Enna non ha mai pagato affitto per i locali, essendo la struttura di proprietà della ex Provincia Regionale di Enna, oggi Libero Consorzio di Enna;

i dipendenti precari della ex Provincia Regionale di Enna, sospesi per 2 mesi dal lavoro per mancanza di fondi, avrebbero potuto usufruire dei fondi dell'affitto dei locali dell'Università ed il contributo dato all'Università di Enna poteva essere dato alla Ex Provincia Regionale di Enna, affinché fossero regolarmente pagate le loro spettanze;

per sapere:

se gli Uffici di codesto Assessorato abbiano approfondito la questione della natura giuridica dell'Università Kore, con particolare riferimento all'esigenza di conformare alle normative in materia di aiuti di Stato la concessione del contributo annuale che la Regione eroga;

se risponda al vero che il Direttore Generale dell'Università KORE dott. Salvatore Beritella (ex dipendente del Comune di Valguarnera in pensione) abbia un contratto, sin dal Novembre 2011, pari a 250 mila euro anno, 700 euro al giorno;

se risponda al vero che il Presidente del CDA dell'Università Prof. Cataldo Salerno percepisca una indennità pari a 220 mila euro all'anno, 600 euro al giorno;

se i componenti del CDA percepiscano indennità;

a quanto ammonti il compenso del Rettore dell'Università KORE di Enna;

se venga rendicontato il contributo concesso dalla Regione Siciliana;

quale Privato o Ente Privato, se ve ne siano, abbia contribuito con fondi propri alla gestione dell'Università KORE;

se non ritengano di porre in essere tutte quelle iniziative utili affinché, anche mediante la sospensione dei supercompensi alle figure apicali della Kore, i precari della ex Provincia Regionale di Enna non abbiano più a patire ritardi e mancanze nell'erogazione di stipendi loro spettanti». (4422)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 6 della l.r. n. 24 del 2010 ha stabilito che le amministrazioni pubbliche possono procedere alla stabilizzazione del personale destinatario del regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al fondo unico del precariato, istituito dall'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, nel rispetto dei limiti nella medesima disposizione ed in ossequio alle previsioni del programma triennale del fabbisogno di personale;

con deliberazione della Giunta provinciale n. 32 del 6 febbraio 2012, la Provincia Regionale di Trapani, ai fini dell'avvio del processo di stabilizzazione in questione, ha modificato la dotazione organica dell'Ente ed ha previsto l'individuazione di posizioni lavorative da coprire mediante il reclutamento di lavoratori a tempo indeterminato;

pertanto, con atto di indirizzo n. 28 del 12/10/2012 del Commissario Straordinario sono state avviate le procedure di selezione dei lavoratori assunti con contratto di diritto privato a tempo determinato e parziale ai sensi della l.r. n. 85 del 1995 nonché di quelli appartenenti al bacino di cui all'art.2, comma 1, della l.r. n. 24 del 2000 per la copertura dei posti nei profili vacanti in dotazione organica (categorie A e B del CCNL di comparto);

preso atto che:

a tale atto hanno fatto seguito la determinazione dirigenziale n. 14 del 31/11/2012, di approvazione del correlato avviso di selezione concorsuale e la determinazione dirigenziale n. 70 del 31/12/2012, con la quale, a seguito dell'espletamento della suindicata procedura selettiva, venivano approvate le graduatorie per i profili professionali individuati nell'avviso di selezione;

in pari data, con deliberazione n. 99/2012 del Commissario Straordinario è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2012/2014 e sono stati stipulati i contratti di lavoro individuali;

considerato che:

con deliberazione n. 106/2013/PRSP la sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, all'esito della verifica di legge sul rendiconto 2011 e sul bilancio di previsione 2012 svolto ai sensi dell'art. 148-bis del d. lgs. n. 267 del 2000, ha rilevato delle criticità in ordine alle procedure di stabilizzazione del personale precario di cui sopra in ragione, soprattutto, del disegno di soppressione delle Province regionali e del conseguente divieto, sancito dall'art. 16, comma 9, del d.l. n. 95 del 2012, di procedere ad assunzione di personale a tempo determinato;

pertanto, con deliberazione n. 66 del 7 giugno 2013, in riscontro alle suddette osservazioni della Corte dei Conti e recependo integralmente quanto proposto nella deliberazione commissariale n. 41 del 30/5/2013, il Consiglio provinciale ha adottato le conseguenti misure correttive, ed in particolare ha disposto l'annullamento in autotutela dei provvedimenti inerenti alla medesima procedura di stabilizzazione ed in particolare:

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 28 del 12/10/2012;

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 99 del 31/12/2012;

Determinazione dirigenziale del Dirigente del 1° settore n. 70 del 31/12/2012;

a seguire, l'organo esecutivo con deliberazione n. 79 del 4/7/2013 e l'organo dirigenziale con determinazione dirigenziale n. 430 del 5/7/2013, hanno l'uno annullato i propri precedenti provvedimenti e l'altro sancito la reviviscenza dei contratti a tempo determinato;

visto che:

a seguito dei provvedimenti di annullamento in autotutela dell'amministrazione provinciale alcuni dei lavoratori interessati, con separate cause giudiziarie, hanno proposto ricorso al T.a.r.;

con sentenza n. 28/2015 il T.a.r. ha accolto il ricorso di 10 dipendenti e ha disposto l'annullamento degli atti impugnati ed il ripristino dei contratti;

con delibera n. 42 del 12/03/2015 il Commissario Straordinario, in esecuzione della suddetta sentenza, ha disposto la riassunzione dei dieci dipendenti di cui il Tar aveva accolto le doglianze, in attesa del pronunciamento in appello del Consiglio di Giustizia Amministrativa che veniva successivamente respinto, con conseguente conferma della sentenza del Tar;

con sentenza n. 930/2016 il T.a.r. ha accolto il ricorso degli altri 101 dipendenti per l'annullamento degli atti impugnati e il ripristino dei relativi contratti di lavoro a tempo indeterminato e parziale;

anche nel caso di specie, il Libero Consorzio Comunale di Trapani ha proposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa che, con sentenza n. 211/2017 ha respinto l'appello avverso le richieste avanzate dai centouno dipendenti;

inoltre, il giudice del lavoro con sentenza n. 182 del 10/03/2017 ha condannato l'Ente ex Provincia di Trapani al risarcimento economico e al ripristino dei contratti di lavoro;

considerato che:

il Segretario Generale, con una prima nota rivolta al Commissario Straordinario e ai Dirigenti competenti, ha preso atto delle ripercussioni di natura finanziaria che derivano dall'esecuzione di quest'ultima sentenza e invita a valutare l'opportunità di una impugnazione della sentenza medesima e, con una seconda nota indirizzata all'Assessorato alle Autonomie Locali e alla Funzione Pubblica chiede un intervento finanziario urgente che corrisponde ad una presa in carico delle riassunzioni e degli aggravii per cui è sentenza;

al fine di rappresentare ai lavoratori i dubbi dell'amministrazione rispetto ai profili di nullità delle assunzioni discendenti dalla esecuzione della sentenza e l'intenzione dell'amministrazione di definire la questione tenendo conto delle criticità e dei vincoli di legge, si è svolto, in data 29/03/2017 un incontro con le OO.SS e i legali dei dipendenti;

per sapere:

se e quali risorse intendano destinare alla stabilizzazione dei lavoratori precari del Libero Consorzio di Trapani in esecuzione delle sentenze del Tar che li vedono parte vittoriosa in giudizio e nell'interesse anche di coloro che non hanno proposto ricorso, in quanto destinatari dei medesimi provvedimenti dichiarati illegittimi;

i tempi di realizzazione di eventuali interventi economici regionali e l'iter che verrà seguito per la loro destinazione». (4425)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO

CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art 15 della L.R. 17 marzo 2016, n. 3, al fine di contrastare gli effetti della crisi economica che investe in particolare le fasce più deboli della popolazione e per mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, è autorizzato, per l'anno 2016, a finanziare l'istituzione e la gestione diretta di cantieri di servizio, in favore dei comuni della Sicilia, per i quali non si è provveduto ad emettere i decreti di finanziamento nell'anno 2014 per mancanza di copertura finanziaria, per un importo complessivo di 20.000 migliaia di euro con la dotazione allocata nel Terzo ambito di intervento del Piano di cambiamento del documento di programmazione finanziaria del Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014-2020 con le procedure adottate ai sensi della delibera CIPE n. 10/2015. 2;

l'Assessorato in indirizzo è autorizzato a finanziare cantieri di lavoro ai sensi della legge regionale 1º luglio 1968, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 36 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 a favore dei comuni fino a 150.000 abitanti, per un importo di 50.000 migliaia di euro, a valere sui fondi del Terzo ambito di intervento del Piano di cambiamento del Documento di programmazione finanziaria del Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014-2020 con le procedure adottate ai sensi della delibera CIPE n. 10/2015;

considerato che:

il dettato normativo è rimasto, ad oggi e cioè ad oltre un anno dall'approvazione della legge, lettera morta, prova ne sono le manifestazioni di protesta delle categorie interessate che hanno più volte sollecitato l'attuazione delle disposizioni contenute nella legge di stabilità del 2016;

occorre dare immediato riscontro alle famiglie siciliane, in sofferenza per la cronica mancanza di lavoro, a fronte dei fondi stanziati oltre un anno fa e dando seguito alle dichiarazioni stampa sul cambio di rotta rispetto a logiche gestionali del passato che hanno paralizzato l'edilizia, grazie alla firma del patto per il sud e lo sblocco di 1220 cantieri;

per sapere:

quali siano i motivi che ad oggi hanno differito l'avvio dei cantieri previsti dall'articolo 15 della l.r. 17 marzo 2016, n. 3;

se non ritengano di dover avviare i predetti cantieri con date certe e improcrastinabili». (4426)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'area portuale del Comune di Riposto attualmente è inutilizzabile perché resa inagibile da due pesanti mareggiate avvenute la prima nel 2009 e la seconda nel 2015;

il progetto iniziale riguardante la realizzazione della succitata area portuale prevedeva l'allungamento del molo esterno fino a quota 1,7 km. Se fosse stato applicato in toto quanto previsto dal progetto, le mareggiate susseguitesi negli anni non avrebbero causato così ingenti danni da costringere la chiusura dell'intera area portuale;

considerato che i mancati immediati interventi di ripristino di tale area crea enormi disagi a tutta la popolazione tenendo conto che l'attività e la fruibilità del Porto Turistico di Riposto è di rilevante importanza per il turismo e, di conseguenza, per l'economia dell'intero territorio;

per sapere:

se siano a conoscenza che l'area portuale del Comune di Riposto attualmente è inagibile a causa del mancato allungamento del molo esterno, nonostante fosse previsto nel progetto iniziale;

quali iniziative intendano adottare per rendere fruibile l'intera area portuale, di fondamentale importanza per l'intera economia locale;

se non ritengano improcrastinabile indire una conferenza di servizi onde individuare e risolvere le problematiche in atto esistenti che non permettono il completamento di tale importante opera». (4427)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il degrado di alcuni reparti dell'Ospedale Ingrassia di Palermo, in questi giorni documentato dagli organi di stampa, evidenzia il grave stato di abbandono in cui versa il nosocomio di Corso Calatafimi, già oggetto di numerose segnalazioni in tal senso da parte dell'utenza cittadina;

il fenomeno dell'elevato degrado delle strutture ospedaliere cittadine, da tempo noto ai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, solleva più di un dubbio sulla presumibile mala gestio da parte degli organi amministrativi a ciò preposti;

la garanzia di un elevato standard di salubrità dei locali che ospitano strutture sanitarie cittadine, dovrebbe costituire un obiettivo costantemente monitorato dall'Amministrazione regionale. Episodi, come quelli balzati agli onori della cronaca, di strutture fatiscenti infestate da insetti, spiace affermarlo, costituiscono il volto di una sanità regionale non certamente di un paese civilizzato come dovrebbe essere il nostro;

considerato che:

analoghe, se non peggiori, condizioni interessano taluni locali della struttura presente in Via La Loggia, in cui l'utenza è costretta a trascorrere la propria degenza in condizioni igieniche ambientali di assoluto degrado;

lo stesso repertorio di immagini, riferibili al Presidio di corso Calatafimi, si ripropone nei reparti del Poliambulatorio Biondo, nel quale regna un totale stato di abbandono, indice di scarsa efficienza

del servizio di pulizia attualmente svolto e di noncuranza da parte degli organi preposti al controllo del medesimo;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per garantire all'utenza ed al personale ospedaliero del Presidio sanitario Biondo di Palermo un adeguato standard igienico e strutturale;

se, a tal fine, non ritengano utile disporre un'ispezione volta a verificare l'effettivo adempimento, da parte delle ditte incaricate, degli obblighi contrattuali relativi alla prestazione dei servizi di pulizia all'interno della struttura, nonché eventuali responsabilità degli uffici preposti alla loro vigilanza». (4431)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con Decreto Assessoriale n.82/GAB del 16 dicembre 2016 è stata istituita e nominata la Commissione di valutazione delle richieste di iscrizione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione delle specie agrarie e delle specie ortive;

la Commissione, ai sensi del comma 1 art.2 delle Disposizioni Applicative del Decreto Legislativo 29 ottobre 2009 n.149 e s.m.i., per quanto concerne le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie e ortive, ha lo scopo di esaminare ed esprimere un parere sulle istanze presentate da Enti Pubblici, istituzioni scientifiche, organizzazioni, associazioni, singoli cittadini e aziende tendenti ad ottenere l'iscrizione nella sezione 'Varietà da conservazione' del Registro Nazionale delle varietà;

per sapere:

quante istanze sono state ricevute dalla Commissione e quanti pareri positivi sono stati emessi e quante iscrizioni sono effettivamente avvenute al Registro Nazionale delle varietà;

se valutino l'operato della Commissione soddisfacente ed utile a tutelare le varietà da conservazione delle specie agrarie e delle specie ortive in Sicilia;

quale siano le azioni programmatiche di tipo normativo e non, previste per tutelare le varietà da conservazione delle specie agrarie e delle specie ortive in Sicilia». (4434)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI – CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI – MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il casello autostradale di San Gregorio è un importante svincolo di collegamento nelle direzioni Messina - Catania e viceversa;

l'autostrada A18 è la più transitata della Sicilia sia da lavoratori che dai turisti i quali si muovono da e per l'aeroporto di Fontanarossa per raggiungere le mete desiderate;

considerato che:

il Consorzio Autostrade Siciliane (CAS) ha previsto lavori di manutenzione ordinaria presso il Casello di San Gregorio: tali lavori si concluderanno alla fine del mese di agosto p.v.;

l'eventuale svolgimento di tali interventi di bitumazione sarebbero sicuramente causa di disagi per le migliaia di automobilisti che, giornalmente, transitano nella succitata autostrada, senza contare i possibili danni collaterali che ciò arrecherebbe sia a chi deve recarsi all'aeroporto Fontanarossa di Catania, sia alla viabilità esterna che dovrebbe assorbire il transito dei veicoli che scelgono strade alternative alla stessa autostrada;

tenuto conto che se tali interventi fossero realizzati nelle ore notturne sicuramente si ridurrebbero i disagi per gli automobilisti, evitando code e snervanti attese.

per sapere:

quali siano i provvedimenti che si intendano intraprendere per evitare che i lavori di bitumazione presso il casello San Gregorio causino disagi alle migliaia di automobilisti che giornalmente transitano sulla A18;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici del CAS affinché i succitati lavori vengano svolti nelle ore notturne;

quali altre iniziative intendano adottare affinché vengano ridotti al minimo i disagi, considerando anche il periodo estivo che porta ad un aumento considerevole dei fruitori della succitata autostrada». (4440)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il 30 gennaio u.s. l'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina pubblicava un avviso avente ad oggetto la nomina biennale di 'Esperto a titolo gratuito della sezione arti visive', e per tale finalità gli interessati dovevano far pervenire entro le ore 12:00 del 28 febbraio c.a. relativa istanza corredata da curriculum vitae;

il predetto avviso specificava che 'con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale e/o paraconcorsuale e che non sono previste graduatorie, attribuzioni di punteggi o altre classificazioni di merito';

considerato che:

in data 13.04.2017 la sottoscritta inoltrava al Sovrintendente dell'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina, Dott. Egidio Bernava Morante, istanza di richiesta di accesso agli atti e contestuale rilascio di copie ai sensi e per gli effetti della D. Lgs 241/1990 e dell'art. 28 bis della L. R. 10/1991 della seguente documentazione:

'copia della documentazione, corredata dai curricula, trasmessa a codesto Ente da ciascuno dei partecipanti alla procedura relativa all'avviso del 30 gennaio 2017 e avente ad oggetto Manifestazione di interesse per la nomina a titolo gratuito di esperto della sezione arti visive dell'Ente Autonomo regionale Teatro di Messina;

copia dell'atto di conferimento d'incarico di esperto delle arti visive di codesto Ente, corredata da tutti gli atti prodromici e finalizzati alla nomina;

relazione indicante i criteri utilizzati da codesto Ente per l'affidamento dell'incarico sopra indicato'

in data 25.05.2017 la Sovrintendenza del Teatro di Messina riscontrava la richiesta di accesso agli atti inviando alla scrivente copia della documentazione richiesta;

dalla documentazione trasmessa dal Teatro di Messina e, in particolare, dal verbale di apertura plichi del 28.02.2017 risultava che tutte le domande pervenute risultano regolari ed ammissibili in quanto in possesso dei requisiti richiesti e che, pertanto, i 5 concorrenti che avevano manifestato la volontà di aderire alla procedura avente ad oggetto l'avviso in parola, venivano regolarmente ammessi alla relativa procedura;

preso atto che in data 28.02.2017 veniva verbalizzato, altresì, che Il Commissario Straordinario dopo ampia disamina delle documentazioni pervenute, pur apprezzando tutti i curriculum dei partecipanti, su proposta del Sovrintendente, procede all'assegnazione dell'incarico a titolo gratuito di esperto della Sezione Arti Visive dell'E.A.R. Teatro di Messina al Dott. Giuseppe Motta.;

tenuto conto che:

dalla documentazione trasmessa dal Sovrintendente del Teatro di Messina non emergono i criteri e/o parametri che siano stati utilizzati al fine di procedere al conferimento dell'incarico di esperto in arti visive al Dott. Giuseppe La Motta;

dall'analisi dei curricula dei partecipanti alla procedura in oggetto, emerge la presenza di figure di alto profilo artistico che, come risulta dal verbale del 28.02.2017, sono state oggetto di semplice apprezzamento da parte del Commissario Straordinario e del Sovrintendente del Teatro;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

se l'avviso di cui sopra e la procedura sopra riportata possano considerarsi idonei al fine del conferimento del relativo incarico all'interno di un ente di natura pubblicistica;

se nell'esercizio del potere di vigilanza intendano assumere iniziative volte a far emergere i criteri meritocratici utilizzati dal Commissario Straordinario e dal Sovrintendente del Teatro di Messina per procedere all'assegnazione dell'incarico di Esperto in Arti visive dell'Ente». (4441)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 27 del 31 dicembre 2016 prevede l'estensione delle misure di cui all'art. 26 del D. Lgs. n. 468 del 14 settembre 2015, ossia la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro ai lavoratori utilizzati nei cantieri di servizi già percettori del reddito minimo di inserimento;

il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, in esecuzione della norma richiamata, ha puntualmente richiamato la cogenza della normativa con la Direttiva n. 1341 del 13 gennaio 2017 disciplinandone le modalità di applicazione;

il finanziamento viene erogato ai singoli Comuni che provvedono direttamente alla gestione delle risorse conferendole ai soggetti beneficiari;

considerato che:

in diversi Comuni dei liberi consorzi di Enna e Caltanissetta la previsione normativa richiamata dalla predetta circolare non ha ancora trovato applicazione con grave pregiudizio per i diritti dei circa milletrecento lavoratori impegnati per un massimo di 20 ore settimanali;

tale mancata esecuzione ha provocato la protesta delle OO. SS. dei lavoratori non potendo i lavoratori stessi utilizzati nei cantieri di servizi, già percettori del reddito minimo di inserimento, godere di tali diritti, ancorché gli stessi siano normativamente riconosciuti e richiamati con la direttiva amministrativa;

i programmi di lavoro vertono in mansioni a supporto dei Comuni interessati (Pulizia e custodia e manutenzione locali comunali, manutenzione strade e verde pubblico, supporto a servizi scolastici, custodia e manutenzione aree cimiteriali, supporto a polizia municipale, accompagnamento alunni e anziani);

l'utilizzo di tali lavoratori rappresenta oggi per i Comuni l'unico modo di poter far fronte alla erogazione di servizi in considerazione dell'impossibilità di procedere al reclutamento di dipendenti;

per sapere:

le ragioni di tale mancato riconoscimento di diritti ai lavoratori utilizzati nei cantieri di servizi già percettori del reddito minimo di inserimento;

se intendano attivare procedure ispettive di verifica dell'omissione perpetrata nei diversi Comuni dei Liberi Consorzi di Enna e Caltanissetta persistendo tali comportamenti omissivi;

se ritenga di dover procedere con interventi sostitutivi nei confronti dei Comuni inadempienti».
(4443)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

MICCICHE'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che è necessario che le risorse messe a disposizione dalla programmazione dell'Unione europea nell'ambito della PAC ed in particolare del PSR siano spese nella maniera più fruttuosa possibile evitando sprechi e ottimizzando le ricadute positive dei finanziamenti concessi sul territorio della Regione;

atteso che la programmazione del PSR Sicilia 2007-2013 prevedeva delle sottomisure rivolte a soggetti non agricoli come la sottomisura la sottomisura 313 - Incentivazione di attività turistiche;

rilevato che la suddetta sottomisura del PSR Sicilia 2007-2013 annoverava tra i beneficiari, tra gli altri, anche le Fondazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro senza tuttavia una ulteriore specificazione sull'attività svolta e senza una verifica, a fini dell'ammissione delle domande di investimento, delle attività pregresse dei soggetti di diritto privato partecipanti al bando di selezione;

considerato che i beneficiari ammessi al finanziamento della predetta misura del PSR 2007- 2013 avevano come obbligo il mantenimento degli impegni previsti dal bando della sottomisura per un periodo di almeno cinque anni dalla data di pubblicazione del Decreto di Concessione e che ciò, in caso di enti e soggetti di diritto privato, poteva condurre ad un indebito vantaggio una volta concluso il periodo di mantenimento dell'investimento visto che la sottomisura 313 prevedeva anche la costruzione di nuovi immobili a cui è possibile cambiare la destinazione d'uso una volta superato il periodo obbligatorio di mantenimento dell'investimento;

preso atto che da recenti cronache giornalistiche si apprende che sono in corso delle indagini da parte delle autorità inquirenti atte ad accertare la regolarità del finanziamento concesso ad un'associazione senza scopo di lucro operante nel territorio della Città Metropolitana di Catania beneficiaria della Misura 313, oltreché atte ad accertare la conformità alle normative vigenti dei lavori svolti;

per sapere se non ritengano necessario in qualità di Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, visto l'alto rischio di indebito vantaggio per gli enti di diritto privato ammessi al finanziamento una volta concluso il periodo di mantenimento dell'investimento, a predisporre tutte le azioni amministrative necessarie ad un controllo sulla regolarità dei lavori svolti da tutti i beneficiari della sottomisura 313 nonché sull'effettivo svolgimento delle attività previste dal bando». (4444)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - ZAFARANA – CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO – FERRERI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO – FOTI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i Consorzi di bonifica sono Enti di diritto pubblico ad indirizzo economico, sottoposti al controllo della Regione;

i Consorzi di bonifica attualmente presentano rilevanti criticità gestionali ed economiche;

i Consorzi di bonifica, si occupano di tutelare il patrimonio agricolo e ambientale, attraverso opere collegate alla sicurezza idraulica (impianti idrovori, canali di bonifica), la gestione delle acque destinate all'irrigazione (impianti e reti irrigue), la partecipazione ad opere urbanistiche;

i Consorzi di bonifica per l'adempimento delle funzioni d'istituto, ricorrono a personale stagionale, titolare ai sensi di legge, di garanzia occupazionale in quanto inserito nei contingenti;

considerato che:

l'approssimarsi della stagione calda in Sicilia, aumenta il rischio siccità con la conseguente crisi idrica che, rappresenta una seria minaccia per l'agricoltura dell'Isola;

i recenti fatti di cronaca evidenziano un reale disagio dei lavoratori dei consorzi di bonifica che, oltre a non percepire gli stipendi di maggio e giugno, non potranno garantire il completamento della stagione irrigua, determinando gravi danni per l'irrigazione delle aziende agricole della Regione siciliana e nel contempo l'apertura di contenziosi da parte dei titolari delle medesime nei confronti dell'Amministrazione pubblica;

in Sicilia le reti necessarie all'approvvigionamento idrico per le campagne sono ridotte a colabrodo determinando una dispersione delle acque divenuta insostenibile;

rilevato che:

il turn over bloccato ormai dal 2002 potrebbe dare stabilità ai Consorzi e nel contempo offrire una prospettiva di lavoro stabile ad una platea di personale precario, passando dall'attuale lavoro stagionale ad un lavoro a tempo indeterminato parttime;

permettere ai dipendenti dei Consorzi di operare durante tutto l'anno, comporterebbe vantaggi sia in termini di risparmio economico (azzeramento dei contenziosi, mancato pagamento dell'indennità di disoccupazione, ecc.) sia in termini di legalità (diminuzione del lavoro nero)

il completamento della pianta organica consentirebbe ai Consorzi di andare a svolgere tutti quei compiti di distribuzione, manutenzione e controllo del territorio che, attualmente, non possono svolgere per mancanza di personale stabile ed adeguato;

attualmente la quasi totalità di forza lavoro operaia è stagionale, questo comporta che i lavori della manutenzione vengono concentrati nel periodo irriguo, ovvero quando vengono avviati gli operai stagionali. Eseguire i lavori di manutenzione durante la campagna irrigua, causa notevoli danni e disagi alla agricoltura, all'ordine pubblico e alle casse del Consorzio per i mancati introiti;

non avere la sicurezza di poter contare su un personale operaio stabile, rende impossibile dotarsi di un programma di lavoro a medio e lungo raggio. Gli operai permettono di prevenire, programmare ed eseguire una serie di lavori, volti alla produttività del Consorzio;

il completamento delle piante organiche garantirebbe una erogazione stabile e una buona manutenzione, traducendo il tutto in un maggiore ritorno economico;

l'unica fonte di economia dei Consorzi, è la vendite del servizio irriguo. Per potenziare il servizio, si dovrebbe avere un maggior controllo del territorio, un servizio continuo, una manutenzione regolare, ed una tempestività di intervento, al fine di evitare le tante richieste di risarcimento danni

per mancata erogazione, per rotture, o per altre cause. Con il completamento delle piante organiche molti di questi problemi si potrebbero risolvere, garantendo una erogazione stabile e una buona manutenzione, traducendo il tutto in un maggiore ritorno economico;

considerato altresì che:

i Consorzi sono autorizzati ad erogare il servizio anche nel periodo non irriguo a seguito di richieste da parte di ditte pubbliche o private e dietro pagamento dei servizi stessi;

i Consorzi dovrebbero stipulare una serie di contratti con gli Enti interessati, per garantire l'acqua alle ville comunali, ai parchi, campi sportivi e tutti gli impianti che lo richiedono;

i Consorzi potrebbero fornire l'acqua ad uso industriale, commerciale, a tutte le cantine vinicole, oleifici, agriturismi, che hanno bisogno del servizio continuo;

i Consorzi si devono occupare di tutte le strade interpoderali e strade dell'ex Provincia, che attualmente versano in uno stato di abbandono;

i Consorzi dovrebbero bonificare e mettere in sicurezza, tutti i fiumi, gli affluenti, canali e percorsi d'acqua in genere, che confluiscono negli invasi;

preso atto che i danni irreparabili all'agricoltura siciliana e al suo tessuto economico e sociale potrebbero essere ridotti attraverso l'impiego nei Consorzi di personale idoneo, durante tutto il corso dell'anno, in modo da garantire una manutenzione ordinaria e nel contempo un'erogazione del servizio sufficiente;

per sapere:

quali misure intendano adottare per razionalizzare le risorse già disponibili in base alle esigenze di ogni singolo Consorzio di bonifica;

se non reputino la necessità di intervenire per aumentare le giornate lavorative dei lavoratori stagionali, al fine di garantire il completamento dell'attuale stagione irrigatoria, scongiurando nell'immediato i danni all'agricoltura siciliana e i conseguenziali contenziosi da parte degli utenti;

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per avviare la stabilizzazione degli operai stagionali, al fine di rendere efficienti i servizi di manutenzione ed erogazione offerti dai Consorzi di bonifica». (4445)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 06/06/2017 la ditta ENVEX ha presentato al Comune di Vicari il progetto che prevede la realizzazione di una piattaforma integrata per il trattamento di rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano;

il suddetto impianto dovrebbe sorgere in Contrada Borgo Manganaro su un'area che seppure ricadente catastalmente nel territorio del Comune di Vicari, interessa un vasto territorio del Comune di Roccapalumba;

l'area interessata alla costruzione è di circa 20.000 metri quadrati, servirà 70 comuni delle provincie di Palermo, Agrigento e Caltanissetta e tratterà giornalmente 400 tonnellate di rifiuti;

atteso che da testate giornalistiche leggiamo di diverse petizioni da parte degli abitanti dei territori limitrofi Contrada Borgo Manganaro, dirette al Governatore della Sicilia, con le quali si chiede l'immediata bocciatura del progetto che, rischia di compromettere l'ecosistema azzerando ogni capacità di produzione agricola e mettendo a repentaglio la salute dei cittadini;

rilevato che:

in data 20/06/2017 nel Comune di Vicari si è tenuta un'assemblea cittadina convocata dal Comune di Vicari alla quale hanno partecipato amministratori e cittadini dei Comuni di Vicari, Roccapalumba e Ciminna;

nella seduta in questione l'assemblea cittadina ha espresso all'unanimità parere negativo alla costruzione della piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, impegnandosi ad intraprendere tutte le azioni utili e necessarie contro la realizzazione del suddetto impianto;

considerato che:

nell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto sono presenti insediamenti abitativi entro il raggio di 200 metri;

nel sito in questione sono presenti singoli insediamenti (depositi di alimentari, ristoranti, ditte manifatturiere ecc.);

esistono elementi di criticità rilevanti sulla viabilità evidentemente non adeguata a ricevere un traffico abnorme di rifiuti pesanti provenienti da 70 Comuni siciliani;

la localizzazione dell'impianto prevede rischi incalcolabili per le falde acquifere del territorio;

esiste il rischio di distruggere irrimediabilmente il tessuto economico e sociale del territorio basato sulla filiera di eccellenza del grano, del ficodindia, dell'olio, ecc.;

preso atto che tale procedura di smaltimento oltre ad essere ritenuta non conveniente da un punto di vista strettamente economico, è considerata una prassi fortemente dannosa per la salute e per l'ambiente;

considerato altresì che il progetto prospettato, oltre ad essere anacronistico, chiude le porte ad un modello di società più sostenibile, basato su un sistema efficiente di raccolta differenziata;

per sapere:

quali misure intendano adottare per impedire la costruzione di un impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani che desta legittime perplessità e preoccupazioni ai cittadini residenti nei Comuni limitrofi Contrada Borgo Manganaro;

se non reputino la necessità di intervenire per aumentare la percentuale di raccolta differenziata, al fine di garantire un sistema di smaltimento dei rifiuti più sostenibile». (4451)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 4452 - Rinnovo del contratto di servizio Trenitalia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

è evidentemente preoccupante la chiusura della tratta Ferroviaria SR/CT per la mancata firma di rinnovo del contratto di servizio tra la Regione e Trenitalia;

ciò comporta il rischio di un'ulteriore diminuzione dei già ridotti servizi ferroviari nonché quello di una contrazione del personale dei vari settori, dalla Manutenzione rotabili alla Commerciale ai servizi di manovra, o peggio ancora al mancato assorbimento degli attuali lavoratori;

quello ferroviario è un settore in cui l'occupazione è sempre più precaria e in cui i lavoratori potrebbero essere sempre più ricattati e costretti a subire pesanti condizionamenti e pressioni da parte delle aziende che si aggiudicano gli appalti;

la Filt CGIL ha provato a sensibilizzare le committenti, Trenitalia e Rfi, in merito alla necessità di vigilare sulle imprese appaltatrici, ottenendo impegni che, a quanto pare, rischiano di non essere rispettati;

nel frattempo, a seguito di una richiesta, la Filt era stata convocata in audizione con l'Assessore Regionale delle infrastrutture e della mobilità e ai Dirigenti Trenitalia ed Rfi, per discutere della problematiche e ricadute occupazionali che la chiusura della Tratta Siracusa/Catania comporta nel territorio siracusano;

in tale occasione, però, il rappresentante di Trenitalia ha ritenuto più opportuno non dare risposte, lasciando il tavolo proprio quando la discussione si faceva più stringente;

considerato che:

senza il nuovo Contratto di servizio non saranno impegnati i necessari aumenti di risorse finanziarie e di materiali ferroviari indispensabili per implementare la quantità e la qualità dei servizi resi, per il territorio siracusano il rischio è legato non solo ai servizi ma agli stessi collegamenti;

questo timore trova conferma nella ufficialità data alla chiusura totale della tratta Sr-Ct, che durerà fino a settembre;

in questo clima di incertezza, è più che legittimo che i lavoratori temano che non venga rispettata la clausola sociale e che quindi il loro futuro occupazionale non sia garantito;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere per approvare al più presto la norma che consentirebbe un nuovo contratto tra Regione e Trenitalia al fine di scongiurare la pesante riduzione occupazionale che i lavoratori temono nonché l'ulteriore diminuzione dei già ridotti servizi ferroviari.

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il d.lgs. 4 agosto 2016, n. 171 recante disposizioni attuative della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria, prescrive, tra l'altro, l'istituzione, presso il Ministero della salute, dell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, aggiornato con cadenza biennale;

le Regioni, nelle more dell'istituzione del suddetto elenco nazionale, per la nomina dei direttori generali sono tenute ad applicare la disciplina vigente alla data di entrata in vigore del d.lgs. 171/2016, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei di cui all'art. 3 bis del d.lgs. 502/1992 e s.m.i., sottoposti ad aggiornamento a cadenza almeno biennale (art. 5 d.lgs. 171/2016);

considerato che:

ad oggi, il Governo regionale non ha provveduto ad avviare la procedura di aggiornamento dell'elenco regionale di idonei di cui all'art. 3 bis del d.lgs. 502/1992 e s.m.i., ledendo le legittime aspettative di quanti, in possesso dei requisiti prescritti, potrebbero accedervi;

la legge regionale 10 marzo 2017, n. 4, che è intervenuta in materia di nomina di direttori generali delle aziende sanitarie, prevedendo il divieto di nominarne di nuovi allo scadere degli incarichi in corso, e la nomina di commissari straordinari in luogo dei direttori generali, senza precisarne i relativi termini di decadenza, nonché le procedure ed i requisiti per il loro reclutamento, mostra palesemente di disattendere le prescrizioni contenute nelle citate normative nazionali;

ritenuto che:

la potestà legislativa regionale in materia di assistenza sanitaria e sanità pubblica e tutela della salute, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 lett. b) e c) dello Statuto regionale siciliano e dell'art. 117 co. 3 Cost., sia da intendere inequivocabilmente concorrente e che, conseguentemente, essa non possa porsi in contrasto con i principi fondamentali fissati dalla normativa statale in materia;

tali principi siano desumibili dall'articolo 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015, n. 124, ed attuati dal citato d.lgs. 4 agosto 2016, n. 171;

tale decreto, come già precisato in premessa, prevede come disciplina transitoria fino alla costituzione dell'elenco nazionale per il conferimento degli incarichi di direttore generale, l'applicazione delle procedure vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, dunque, gli elenchi regionali di cui all'art. 3 bis del d.lgs. 502/1992 e s.m.i., sottoposti ad aggiornamento a cadenza almeno biennale;

preso atto che:

della delibera del C.d.M. del 28 aprile 2017 con cui si provvede ad impugnare l'art. 3 della legge regionale 10 marzo 2017, n. 4 dinanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell'art. 127 Cost., poiché disattendendo tutti i principi della legislazione statale in materia di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie, crea un regime provvisorio e privo di regole in luogo di quello a regime profilato dalla legislazione statale per l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, eccedendo i limiti della competenza concorrente della regione in tale materia e violando i principi di ragionevolezza, di adeguatezza e di buon andamento dell'amministrazione di cui agli artt. 3 e 97 Cost.;

nelle more della decisione del Giudice delle Leggi, il Governo regionale non ha ritenuto di provvedere all'aggiornamento dell'elenco regionale cui si dovrebbe attingere per il conferimento degli incarichi di direttore generale fino alla costituzione dell'elenco nazionale di cui al d.lgs. 4 agosto 2016, n. 171, applicando la normativa regionale provvisoria che si pone in netto contrasto con essa;

per sapere se non ritengano opportuno promuovere una necessaria modificazione dell'attuale disciplina di cui all'art. 3 della legge regionale 10 marzo 2017, n. 4 che, in ossequio ai principi fondamentali del nostro ordinamento posti dal d.lgs. 4 agosto 2016, n. 171, privilegi l'immediato aggiornamento dell'elenco regionale di cui all'art. 3 bis del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. cui attingere legittimante i candidati idonei al conferimento dell'incarico di direttore generale nelle more dell'attuazione della normativa nazionale uniforme». (4453)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Amministrazione dell'Ateneo Palermitano nel maggio del 2017 ha proceduto, attraverso l'iter della Procedura negoziata, all'affidamento del servizio di assistenza alla persona, in favore degli studenti con disabilità, iscritti ai Corsi di Studio dell'Università di Palermo;

atteso che da quanto riportato da recenti cronache giornalistiche la ditta aggiudicataria dell'appalto per espletamento del servizio suddetto non è riuscita, almeno nella fase di start up, a garantire il servizio di assistenza per mancanza di addetti adeguatamente qualificati così come richiesto dal Capitolato Speciali d'Oneri;

considerato che come è facile intuire la mancata erogazione del servizio ha compresso fortemente il diritto allo studio e la possibilità della partecipazione alle attività curricolari degli studenti disabili;

per sapere se non ritengano necessario verificare che l'erogazione del servizio di assistenza alla persona, in favore degli studenti con disabilità, iscritti ai Corsi di Studio dell'Università di Palermo sia regolarmente garantita secondo gli standard previsti dalla normativa vigente e se non ritengano opportuno attivare tutte le iniziative amministrative necessarie affinché, nel caso di inadempienza regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica da parte del soggetto aggiudicatario, si giunga ad una rescissione unilaterale del contratto». (4456)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, visto l'art. 6 della legge regionale n. 5/2014, segnatamente al comma 1;

in ottemperanza di tale norma il Comune di Catania, con avviso pubblico del 17/12/2016, ha avviato una consultazione pubblica sui progetti da finanziare con le somme di cui sopra, invitando la cittadinanza ad esprimersi su sei progetti dallo stesso Ente pubblico individuati e precisamente tra:

Riqualificazione Bastione degli Infetti - Torre del Vescovo;

Riqualificazione/Restyling Parco Giovanni Lizzio ubicato in Via Ammiraglio Caracciolo;

Acquisto dispositivi per la sicurezza stradale (new jersey - guardrail -transenne ecc.);

Acquisto, ripristino e installazione di arredo urbano e verde pubblico (panchine, fioriere, piante, cestini, ecc.);

Acquisto giochi e riqualificazione dei parchi giochi per la città a dimensione bambini;

Campi sportivi Velletri e Seminara: sostituzione manto erboso e riqualificazione degli spogliatoi e delle strutture annesse;

a conclusione della tale consultazione on line è risultato vincitore il progetto numero uno, ovvero Riqualificazione Bastione degli Infetti- Torre del Vescovo;

posto che:

i progetti sono stati di per sé individuati dalla stessa amministrazione comunale senza il coinvolgimento attivo della cittadinanza che è stata semplicemente chiamata ad esprimersi su materie e progetti decisi dall'alto;

non è rinvenibile sul sito istituzionale alcuna documentazione circa il Progetto, l'entità economica da impiegare e la ditta appaltatrice che dovrà eseguire i lavori, né se sia stata avviata una gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori;

considerato che:

la norma regionale in questione è stata introdotta con la finalità precipua di rendere partecipi ed attivi i cittadini su temi di interesse locale, auspicando un coinvolgimento di quest'ultimi da protagonisti nella vita cittadina non solo al momento della scelta delle priorità, ma anche nella fase progettuale;

tale obiettivo è stato palesemente disatteso dal Comune di Catania che non solo ha definito unilateralmente il progetto, senza coinvolgimento alcuno dei cittadini, ma ha viepiù taciuto sull'esito di questa apparente forma di democrazia partecipata non rendendo noti i dettagli dei lavori di riqualificazione del Bastione degli Infetti prima che questi venissero avviati;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'avvenuto improprio svolgimento della consultazione per la partecipazione democratica dei cittadini ex art. 6 l.r. 5/2014;

se intendano, pertanto, verificare la regolarità dello svolgimento di tale tipo di consultazione e se non intenda controllarne l'attività posta in essere successivamente dall'amministrazione comunale per dar seguito alla scelta fatta dai cittadini;

se non ritengano opportuno avere dal Sindaco della città di Catania maggiori ragguagli sul progetto e sulle risorse da impiegare per poter rendere noto alla cittadinanza quanto previsto dalla normativa regionale, nel rispetto della normativa nazionale in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione». (4457)

CIANCIO - CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO
CIACCIO - LA ROCCA - FOTI - TRIZZINO - MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI - FERRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che l'annullamento del concorso pubblico per soli titoli per complessivi n. 20 posti di Dirigente Tecnico Antropologo del ruolo dei Beni Culturali di cui alla tabella A della L. R. n. 8/99, bandito dalla Regione Siciliana con Decreto Assessoriale del 29/03/2000 e pubblicato nella G.U.R.S. del 14/04/2000 S.S. concorsi n. 4, contrasta con la carenza di organico denunciata dai Sindacati di categoria, e conseguenza del mancato turn over del personale relativo alla tutela e valorizzazione dei Beni Antropologici in Sicilia;

considerato che:

la copertura finanziaria è stata pianificata a monte della pubblicazione del suddetto bando, e come tale trattandosi di un atto pubblico la sua veridicità non può minimamente essere messa in discussione, pertanto non possono essere addotte eventuali problematiche di tipo finanziario, pena il configurarsi di distrazione di fondi pubblici con l'obbligo dell'Amministrazione di segnalare l'eventuale danno erariale;

la programmazione di un fisiologico turn over del personale regionale relativo al predetto bando è stata istituzionalmente implementata su fondate ragioni, e come tale trattandosi di un atto pubblico la sua veridicità non può minimamente essere messa in discussione, tra l'altro confermata a posteriori anche della carenza di organico denunciata dai Sindacati di categoria;

essendo il concorso di cui in oggetto per soli titoli, la preesistenza dei requisiti dei partecipanti imputa il ritardo dell'espletamento delle graduatorie concorsuali unicamente ad un'errata programmazione della loro gestione da parte dell'Amministrazione, con l'aggravio che l'avere privilegiato la selezione e la definizione di taluni settori concorsuali, risoltasi con le relative assunzioni, rispetto ad altri, come nel caso degli Antropologi conclusosi con un tardivo annullamento, evidenzia senza ombra di dubbio una disparità di trattamento, in dispregio soprattutto del principio della continuità amministrativa in virtù della pubblicazione della graduatoria provvisoria degli Antropologi, in specie per avere ingenerato delle aspettative, con la prospettiva di godere dell'assegnazione dei posti a riserva nella graduatoria definitiva, per quei soggetti svantaggiati che hanno fatto esplicita richiesta all'Amministrazione;

dopo quattordici anni è di tutta evidenza la tardività del D.D.G n. 5155 di annullamento, adottato in data 08/08/2014, in relazione al suddetto concorso pubblico, in dispregio della sentenza emessa dal TAR Sicilia di Palermo di espletamento del predetto settore concorsuale, a cui la Regione Siciliana non ha opposto ricorso, pertanto in assoluta controtendenza con la logica di trasparenza ed efficienza con cui Codesto Governo ha voluto connotare la gestione dell'Amministrazione;

in ultimo e non per ultimo, nell'ambito del contenzioso opposto al predetto D.D.G n. 5155 di annullamento va ritenuto che la conseguente perdita di chance può risultare fattore ontogenetico di un disequilibrio per l'integrità psicofisica di soggetti svantaggiati, che hanno riposto una legittima aspettativa nella riserva per un posto pubblico, che hanno identificato come la prospettiva di un miglioramento delle loro condizioni economiche, quindi della qualità di vita e dell'integrazione sociale, venendo in tal modo disatteso l'obbligo di salvaguardare diritti costituzionalmente garantiti e valori fondamentali dello Statuto dell'Autonomia Siciliana;

per sapere:

se non ritengano opportuno acquisire le dovute informazioni, per quanto rappresentato in premessa rispetto al predetto settore concorsuale, mediante la documentazione in possesso dell'Amministrazione Regionale;

se intendano sanare il contenzioso, assegnando le riserve con la tutela dei diritti di soggetti svantaggiati, e contestualmente provvedendo al riordino attraverso un coordinamento più efficace per la messa a sistema dell'intero Comparto Regionale relativo alla valorizzazione dei Beni Antropologici in Sicilia». (4458)

SAVONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D.R.S. n. 646 del 21.12.2012 il Dirigente del Servizio 5 della Segreteria Generale della Presidenza della Regione decretava la concessione del finanziamento per l'intervento Ragusa - Duomo di San Giorgio: lavori di restauro dell'Organum Maximum realizzato dalla Regia Fabbrica Serassi, il cui progetto e relativo quadro economico è stato approvato con verbale di approvazione in linea tecnica ed amministrativa prot. n. 606/S del 07.12.2012, ed a tal fine è impegnata, in favore della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, la somma di 120.000,00 sul cap. 504446;

in data 05/07/2013 con prot. n. 36589, il R.U.P. Arch. Ferrara chiede che per l'affidamento dei lavori si possa ricorrere all'adozione dell'art. 57 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 per l'individuazione di un unico operatore economico determinato;

in data 16/10/2013 con nota prot. 47458 il Servizio 3° Economico-Finanziario della Segreteria Generale della Presidenza della Regione rappresenta la non applicabilità di un affidamento diretto, palesando indicazioni inerenti la fattibilità con un bando di gara;

la Soprintendenza di Ragusa procedeva pertanto alla revoca in autotutela del paventato affidamento diretto e all'indizione di due procedure di gara, mediante avviso di mercato, senza giungere però ad alcuna determinazione, ed infine ad una prima rimodulazione del progetto, con la nomina di un esperto.

rilevato che:

in data 13/11/2015 con prot. n. 53811 il Servizio 3° comunicava alla Soprintendenza di Ragusa che l'apposita commissione tecnica, nell'esaminare la rimodulazione del progetto ha reso parere sfavorevole e negativo;

in data 24/11/2015 con nota n. 3099, la Soprintendenza di Ragusa precisa che le difformità non sono altro che rimodulazioni delle voci di computo, la rimodulazione non cambia il progetto, le somme relative alle missioni sono state calcolate tenendo conto delle missioni effettuate e da effettuare dal dott. Ingoglia, esperto della Regione Siciliana, nominato quale progettista;

considerato che:

con nota Presidenziale n. 14692 del 24/03/2016 è stato comunicato l'avvio della procedura di revoca del finanziamento sulla base del parere sfavorevole e negativo della Commissione tecnica, precisando con successiva nota n. 33334 del 29/06/2016 che la revoca tende a ripristinare la correttezza delle procedure amministrative, e dovrà coincidere con una rimodulazione del cofinanziamento cui dovrà seguire l'avvio ex novo di procedure in linea con le prescrizioni del codice degli appalti;

con nota prot. n. 3232 del 09/11/2016 la Soprintendenza di Ragusa ha presentato il nuovo progetto, rimodulato, per il cofinanziamento dell'opera;

con nota prot. n. 16888 del 29/03/2017 il Servizio 3°, terminato il riesame di n. 30 pratiche inerenti finanziamenti secondo l'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana, fra le quali si trova proprio il finanziamento dell'Organum Maximum di Ragusa, ha convocato la Commissione istituita con Decreto Presidenziale n. 149 del 11/06/2013 al fine di esaminare le stesse per verificare la congruità economica-finanziaria e la compatibilità con quanto disposto dall'art. 6 c. 20 della L.r. 12/2011;

visto che:

oggetto del finanziamento in esame risulta essere un organo a canne, realizzato dalla ditta Serassi e Allieri nel 1881, il più grande ed imponente organo fabbricato nelle officine dei fratelli Serassi di Bergamo, dotato di tre tastiere a cui sono collegati 79 registri ed una pedaliera di 17 pedali;

da un sopralluogo del marzo 2015 effettuato dal funzionario direttivo della Soprintendenza dei BB.CC. di Ragusa geom. Giunta, è emerso che l'intera macchina risulta essere completamente starata sia foneticamente sia meccanicamente, le tre tastiere versano in pessime condizioni, sono fuori livello con numerosi tasti che si bloccano rimanendo pressati o non emettono nessun suono neanche con il cambiare dei registri; i numerosi registri sono in buona parte non funzionanti con evidenti scordature, sfiati e perdite di pressione; ispezionando l'interno della macchina si constata una situazione di degrado meccanico e funzionale, con numerosi fori sulle parti in legno causati da insetti xilofagi, numerose canne piegate, ammaccate e smontate dalla loro sede, molti tiranti in ferro e fil di ferro piegati, staccati o spezzati; la grancassa della banda turca ha la pelle sfondata e si trova in una pericolosissima e precaria situazione di instabilità con un reale rischio che possa cadere provocando ingenti danni;

nel novembre 2015, aggravatasi la precarietà della situazione in cui trovasi lo strumento, il parroco del Duomo di San Giorgio in Ragusa Ibla comunicava alla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Ragusa che, di concerto con la Curia Vescovile, nella qualità di Legale Rappresentante della Parrocchia nonché di responsabile della integrità del bene, di aver dato alla Ditta Arte Organaria di

A.&A. Bovelacci s.r.l. di Ragusa l'incarico della effettuazione di un urgente intervento di salvaguardia dell'organo, quale operazione di straordinaria manutenzione che, come è noto, non richiede alcuna tipologia di gara o trattativa, e che il suddetto intervento sarà a cura e spese della Parrocchia;

la Commissione istituita con D.P. 149 del 11-06- 2013, incaricata dell'esame del progetto di restauro dello strumento in oggetto è in atto costituita dagli Ingg. Paolo Messina e Rosario Cirrito e dal Dott. Giovanni Ravì. Tuttavia, esaminando di pari passo la long list ufficiale dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, in merito all'elenco del personale tecnico di ruolo, esperto in restauro di strumenti musicali storici, risulta che nessuno dei suddetti nominativi è presente;

per sapere:

a che titolo e con quali funzioni interviene il Servizio III della Segreteria Generale della Presidenza della Regione, ignorando, di fatto, il competente Assessorato dei Beni Culturali, entrando con prepotenza nel merito dei lavori tecnici di restauro ed equiparando il recupero del più grande organo orchestra Serassi esistente ad un lavoro in economia;

per quale motivo non sia stato inserito nella commissione esaminatrice l'Istruttore Direttivo Dr. Sergio Ingoglia della Soprintendenza di Palermo, l'unica figura competente in materia riconosciuta dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali;

quali competenze abbiano codesti membri della commissione, certamente stimabili professionisti, in merito alle problematiche del restauro di organi a canne antichi;

se non ritengano opportuno verificare i tempi e le modalità di convocazione di tale Commissione, e le risultanze prodotte dal 2013 ad oggi;

per quale motivo, dato che il parere di questo unico esperto ritiene urgente ed efficace un intervento di manutenzione straordinaria (che notoriamente non rende necessaria gara alcuna) si perda ancora tempo prezioso affidando la sorte dello strumento a una fantomatica commissione 'deputata a valutare la perizia rimodulata';

per quale motivo ci si ostini a negare l'applicazione al caso di specie della normativa prevista anche dal nuovo codice degli appalti (art. 63 D.Lgs. 50/2016) secondo cui 'Nel caso di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, la procedura negoziata senza previa pubblicazione può essere utilizzata: nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati';

per quale motivo in un iter che dura da oltre quattro anni non sia stato mai coinvolto l'Assessorato regionale competente, che dispone di alcune professionalità specifiche, alcune con esperienza trentennale». (4459)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI – CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI
LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il fiume Asinaro segna il confine fra due ridenti cittadine della provincia di Siracusa, Avola e Noto;

nei giorni di abbondanti piogge il fiume straripa allagando le campagne circostanti fino a far crollare anche uno tratto di strada interpoderale;

adesso che il fiume si è ritirato, e ha contenuto la sua portata all'interno degli argini, lo spettacolo è impietoso: scarti di edilizia, rifiuti di ogni genere, materiali pericolosi si sono concentrati nei pressi del fiume segno di un inquinamento pericoloso;

inciviltà e degrado causato da coloro che riversano nel fiume ogni tipo di rifiuto non utilizzando gli appositi luoghi per il conferimento, nonostante l'ampliamento di servizi e la raccolta differenziata;

oltre al danno ambientale anche il danno economico, la pulizia straordinaria, come in questi casi, ha un costo che si riversa direttamente sulle tasche dei contribuenti;

considerato che:

i residenti da anni segnalano la situazione con cui sono costretti a convivere, viabilità, sicurezza e controlli sono le tre problematiche che vengono invocate da chi quel territorio lo conosce da tanto tempo e ci vive;

infatti i rifiuti, soprattutto quelli organici, vengono abbandonati a pochi metri dagli argini del fiume, e sono poi sparpagliati dai cani randagi o trasportati dal vento;

molti detriti finiscono nel fiume e quelli che non vengono trascinati, finiscono con il diminuire la larghezza del letto creando l'innalzamento del livello dell'acqua;

quando il livello aumenta, aumenta il rischio dell'esondazione, soprattutto quando il fiume si ingrossa già per cause naturali;

purtroppo sono molti gli episodi di cronaca che hanno evidenziato questi problemi;

per sapere se non ritengano urgente, per l'incolumità dei cittadini residenti, intervenire avviando interventi tempestivi di risistemazione, ricostruzione e realizzazione degli argini lungo i tratti individuati e manutenzione dei restanti tratti». (4460)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 26 giugno 2017 avrebbe dovuto tenersi l'inaugurazione del Nuovo Ospedale di Ragusa, intitolato a Giovanni Paolo II;

tale inaugurazione è stata rinviata a data da destinarsi in quanto è attualmente in corso un'inchiesta della Guardia di Finanza volta a verificare la legittimità delle gare di appalto e le condizioni di sicurezza dei nuovi locali;

rilevato che:

era già iniziato nelle settimane precedenti il processo di trasferimento dei reparti che dovrebbero insediarsi nella nuova struttura;

molti macchinari e strumentazioni mediche sono già stati trasportati all'interno del Nuovo Ospedale, nonostante al suo interno non ci sia alcun paziente, e creando così un grave vulnus per i pazienti ancora ricoverati nelle vecchie strutture;

i medici e tutto il personale sanitario stanno compiendo enormi sacrifici per garantire un servizio adeguato, barcamenandosi tra l'impossibilità di fare ricoveri e farmaci e presidi già imballati;

ne deriva un gravissimo disagio sia per i cittadini del comprensorio ibleo, che non possono essere adeguatamente assistiti negli ospedali di Ragusa e costretti a recarsi altrove, sia per i medici e il personale sanitario degli ospedali di Vittoria e Modica, che devono far fronte ad un'altissima densità di utenza;

considerato che:

i nosocomi di Vittoria e Modica sono già affetti dalla cronica carenza di personale sanitario adeguato e da Pronto Soccorso sovraffollati;

si rischia un corto circuito sanitario nell'intero territorio ibleo, dato il ruolo fondamentale e di primo piano rivestito dagli ospedali di Ragusa;

visto che:

l'Assessorato regionale della Salute con decreto assessoriale ha stabilito qualche giorno fa la rotazione di tutti i direttori generali in scadenza di contratto, nominandoli commissari straordinari, ex L.R. n. 4 del 01/03/2017;

l'attuale direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa Maurizio Aricò è stato nominato Commissario Straordinario dell'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo;

tuttavia è stata concessa dall'Assessorato una proroga di 45 giorni a tutti i Direttori Generali, per portare a termine i lavori iniziati;

per sapere:

se non ritengano opportuno fare chiarezza sull'apertura del Nuovo Ospedale di Ragusa, obbligando la direzione aziendale dell'ASP 7 a diramare un cronoprogramma certo, così da informare adeguatamente i medici e tutti gli operatori sanitari degli Ospedali di Ragusa che dovranno trasferirsi, lasciati in questo momento in una situazione di incertezza e di confusione non più tollerabile;

se non sia utile obbligare altresì la direzione a diramare una chiara ed esaustiva modalità di suddivisione dei reparti e dei macchinari nel corso del trasferimento, per evitare che reparti

attualmente in piena operatività siano danneggiati dalla mancanza di strumentazione medica già spostata nei nuovi locali;

se non ritengano opportuno potenziare il personale medico e sanitario negli ospedali di Vittoria e Modica, così da poter far fronte in maniera adeguata al maggior numero di utenza che inesorabilmente in questi giorni si verificherà». (4461)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - CANCELLERI - PALMERI – CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO – FOTI
LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Timilia, o Grano Marzuolo anticamente Tumìnia Nigra, altrimenti denominato: Tremelia, Tumminia, Ttrimminia, Tummulia, Diminia, Diminè, Riminia, Ggrano Mazzuolo, Marzuddu è un varietà antichissima di grano duro siciliano, estremamente resistente alla siccità e di semplice coltivazione;

era noto già in epoca greca, con il nome trimeniaios, le cronache riportano inoltre che già a Lentini, durante la guerra dei 90 anni dal 1282 al 1372, questo grano era usato ampiamente per la sua tardività nella semina;

la cultivar, insieme al grano russello, è dunque presente da tempi immemorabili in Sicilia, insieme ad altre 51 varietà di grano siciliano, esso ha permesso la sopravvivenza di intere popolazioni che potevano recuperare gli esiti di un autunno e di un inverno molto piovoso, o anche per la mancata semina dovuta alle invasioni dei saraceni;

nella seconda metà del secolo scorso il timilia era giunto quasi alla totale estinzione, a causa della diffusione delle colture di massa con varietà limitate e di gran resa, fortunatamente, però, oggi molti agricoltori siciliani, grazie alla maggiore sensibilità verso la coltivazioni più naturali ed i prodotti biologici, hanno deciso di riprendere a coltivarlo, ricavando una farina naturale che ne fa un prodotto raro e pregiato;

il timilia è oggi coltivato soprattutto da piccole aziende che hanno cura di portare avanti i prodotti tipici della tradizione siciliana;

il Timilia è inoltre menzionato, come frumento tipico siciliano, nella pubblicazione n.9 del 1942, della Stazione Sperimentale di Granicoltura della Sicilia, dal titolo I frumenti siciliani;

appreso che:

è proprio di questi giorni la notizia, segnalataci da più parti, che la società Terre e Tradizioni, con sede in Verona, ha fatto recapitare a tutte le aziende siciliane, le quali commerciano prodotti contenenti il grano Timilia, una lettera di diffida al fine di segnalare che la denominazione TIMILIA è un marchio registrato e invitare le aziende, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 del Codice della Proprietà Industriale, a voler cessare con effetto immediato l'uso dei predetti marchi;

il grano di Timilia, il grano dei siciliani, parte della tradizione storico-culturale di un popolo, è diventato un marchio registrato;

chiarito che:

una varietà vegetale, per essere brevettata, deve essere: nuova, omogenea, stabile e diversa da altre già esistenti;

una varietà è nuova quando, alla data di deposito della domanda, il materiale di riproduzione o di moltiplicazione vegetativa o un prodotto di raccolta della varietà non è stato venduto, né consegnato a terzi in altro modo, ai fini dello sfruttamento della varietà;

una varietà si considera distinta quando è chiaramente distinguibile, mediante l'espressione dei caratteri risultanti da un particolare genotipo o combinazione di genotipi, da qualsiasi altra varietà la cui esistenza è notoriamente conosciuta alla data di presentazione della domanda;

il grano Timilia non è nuovo ed è notoriamente conosciuto e coltivato da secoli;

considerato che:

la sezione specializzata in materia di imprese del Tribunale di Catania, con la sentenza n. 4710/2016 del 20 settembre 2016, in una fattispecie analoga al caso oggi alla nostra attenzione, ovverosia quella relativa ad una varietà di grano, la cultivar Khorasan - da cui si ricava la farina detta kamut - per la quale si erano posti problemi di tutela del marchio KAMUT, ha chiarito che la parola KAMUT non è il nome di una varietà vegetale - che è semmai il grano khorasan - ma nome di pura fantasia e che, pertanto, il suo uso, lungi dall'assolvere a una funzione informativa sulla cultivar, può essere limitato da un brevetto poiché serve soltanto a trarre vantaggio dal carattere distintivo e dalla notorietà del marchio KAMUT;

conseguentemente, risulta chiaro che una cosa è brevettare un marchio, contraddistinto da un nome di fantasia, per un prodotto che si ricava da una specie vegetale, altra cosa è brevettare, come fosse un marchio, il vero nome di una specie vegetale tout court, come oggi si è fatto con la specie vegetale denominata Timilia, esistente in natura da secoli;

visto che la società Terre e Tradizioni s.r.l. di Verona, ha registrato il vero nome della specie vegetale Timilia, e che, tale atto - riprendendo l'esempio sopracitato, sottoposto all'attenzione del Tribunale di Catania - rappresenterebbe, in ipotesi, il medesimo atto di registrazione del nome della specie vegetale Khorasan, conosciuta ed esistente in natura da secoli, e che, com'è del tutto evidente, tale brevetto del marchio Timilia - per tutti i motivi sopra esposti - è affetto da totale nullità ed illegittimità;

atteso, inoltre che:

la stessa azienda ha registrato anche le diciture 'maiorca', 'perciasacchi' e grani antichi siciliani';

il marchio Maiorca è stato erroneamente e illecitamente concesso a Terre e Tradizioni poiché, anche in questo caso, mancava il requisito della novità: il nome Maiorca, infatti, era ed è conosciuto in tutta la Sicilia, tanto da essere usato in passato come sinonimo dialettale della farina, oltre che della varietà locale Maiorca;

visto l'articolo 12 del Codice della proprietà industriale (DLGS n. 30/2015) sul concetto di Novità;

considerato, da ultimo, che:

in ogni caso, in caso di marchio concesso su una denominazione preesistente e già usata da terzi, non si può comunque togliere il diritto di questi terzi ad usare ancora il segno distintivo. I preteunti, infatti, hanno e avranno sempre il diritto di continuare all'uso del marchio, e ciò ai sensi dello stesso articolo 12;

la paradossale e vergognosa situazione venutasi a creare, oltre a rappresentare un vero e proprio oltraggio nei confronti dei siciliani, della Sicilia, della dignità residua di una Regione che tanto ha da

offrire, ma che non sa o non vuole risorgere, porta anche con sé un danno economico gravissimo, insostenibile, per tutte le aziende siciliane che commerciano prodotti contenenti il grano siciliano Timilia, contribuendo ad aggravare una crisi che sta mietendo migliaia di vittime, soprattutto in un settore come quello agricolo, già agonizzante;

per conoscere se siano a conoscenza della gravissima situazione appena descritta e, soprattutto, se intendano intraprendere, data la portata generale e gravissima della vicenda, con i mezzi e le competenze a sua disposizione, la difesa degli interessi e dei prodotti tipici regionali, tutelando, in particolare, la denominazione della specie vegetale Timilia con ogni mezzo, anche con quello legale e, ove occorresse, con quello normativo, schierandosi al fianco dei siciliani in una questione così importante e vitale per l'economia regionale». (508)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO.

Mozione

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i gravi ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni per le prestazioni di beni e servizi comportano, di tutta evidenza, pesanti ripercussioni per le imprese, gravate fra l'altro dall'onere di dover corrispondere puntualmente i tributi senza riguardo all'effettivo incasso delle spettanze;

tale situazione, palesemente iniqua ed inaccettabile, ha già condotto molte imprese alla cessazione delle proprie attività, con conseguenze nefaste per l'occupazione e per il già debole tessuto imprenditoriale della regione;

particolare rilievo assume, in proposito, la circostanza che ad una rilevante insieme di posizioni debitorie tributarie delle imprese, suscettibile di definizione agevolata ai sensi della vigente disciplina statale (c.d. 'rottamazione dei ruoli' di cui all'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n.193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n.225) corrispondano crediti nei confronti delle Pubbliche amministrazioni da parte delle stesse imprese, rilevati e certificati ai sensi della vigente disciplina come debiti della P.A. da onorare;

la compensazione fra debiti tributari e crediti delle imprese consentirebbe di regolarizzare ed armonizzare le posizioni sia delle imprese stesse che della P.A., con benefici per entrambe le parti;

CONSIDERATO che:

la sopradetta ipotesi, coerente peraltro coi principi dell'ordinamento comunitario e nazionale, è stata espressamente sollevata con quesito rivolto dall'organizzazione Confcontribuenti al Ministero dell'economia e delle finanze;

il Ministero ha suggerito di rivolgere il medesimo quesito all'Agenzia delle entrate, che a sua volta ha girato la problematica ai soggetti di riscossione (in specie a Riscossione Sicilia Spa) che, in mancanza di indicazioni da parte dello stesso Ministero e dell'Agenzia, si è risolta nel senso di negare la possibilità delle compensazioni;

tale assurdo *impasse* sta comportando l'instaurarsi di contenziosi, ove peraltro, come sembra desumersi dall'orientamento giurisprudenziale in formazione (ordinanza Commissione Tributaria di Catania del 10 luglio u.s.), la denegata compensazione si configurerebbe come causa di danno grave ed irreparabile per i contribuenti interessati;

ATTESO che:

la competenza per la riscossione dei tributi sul territorio regionale è della società Riscossione Sicilia Spa, soggetta ai poteri di controllo e d'indirizzo dell'azionista Regione siciliana;

ferma restando l'esigenza del rispetto della normativa tributaria statale e dei relativi indirizzi interpretativi, nonché l'autonomia operativa della società, è certamente nei poteri della Regione dare indirizzo all'azienda di riscossione affinché proceda - entro i limiti della vigente disciplina - ad

agevolare eventuali procedimenti di compensazione, nel rispetto dello spirito delle norme sulla rottamazione dei ruoli e nell'interesse stesso della P.A.;

pare inoltre opportuno un immediato intervento del Governo regionale nei confronti del Governo nazionale affinché si addivenga ad un definitivo chiarimento della problematica, auspicabilmente nel senso di ammettere la compensazione fra crediti certificati delle imprese verso la P.A. e debiti tributari delle stesse,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere i provvedimenti di competenza per dare indirizzo alla società Riscossione Sicilia Spa perché agevoli il superamento della problematica della rottamazione dei ruoli per i contribuenti in possesso di crediti certificati verso la P.A.;

ad intervenire urgentemente presso il Governo nazionale affinché venga riconosciuta la possibilità della compensazione, realizzando appieno lo spirito che ha mosso il legislatore nazionale a prevedere la 'rottamazione', garantendo così i legittimi interessi del sistema delle imprese». (648)

SAMMARTINO - NICOTRA – RUGGIRELLO - SUDANO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che a seguito di verbale di accertamento effettuato da Confocooperative per il biennio 2011-2012, relativamente alla Cooperativa agricola 'Costantina', con sede in Paternò (CT) contrada Ponte Barca, era stata proposta la gestione commissariale ex art. 2545 sexiesdecies del c.c.;

considerato che:

con nota prot. 39788 del 13 luglio 2014, il Dipartimento attività produttive, Servizio ispettivo e vigilanza cooperative, ha recepito il contenuto di detto verbale ispettivo, riconoscendo la validità delle motivazioni in esso addotte e la conseguente necessità ed opportunità della nomina commissariale, dando altresì atto dell'avvio del procedimento con l'invio della nota prot. 33703 del 20.06.2013 al legale rappresentante della Cooperativa in questione;

con la stessa nota prot. 39788 del 13 luglio 2014, il Dirigente generale richiedeva all'Assessore al ramo di indicare il nominativo del professionista cui affidare l'incarico della gestione commissariale;

visto che, ad oggi, non risulta sia stato adottato alcun provvedimento di nomina commissariale;

per sapere se non ritengano opportuno adottare gli atti necessari a dare seguito alle esigenze rappresentate nel verbale ispettivo di cui al presente atto, in considerazione dell'urgenza e della delicatezza della vicenda, onde evitare l'aggravamento della posizione debitoria della cooperativa Costantina e chiarire le dinamiche sottostanti all'ingresso del socio sovventore, rappresentanti come le motivazioni che hanno originato la richiesta di gestione commissariale». (3683)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FORZESE -CANI

ALLEGATO 3:

risposte scritte ad interrogazioni

Regione Siciliana

PRESIDENZA
SEGRETARIA GENERALE

Area 2^

Unità Operativa A2.1

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

Via Gen.le Magliocco, 46 - 90141 Palermo

Tel. 091-7075404 - FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

Stampa a mano con data 10 LUG 2017 e firma.

RACCOMANDATA A LIBRETTO

Prot. n° 35125 / **INTERP.16** del 30 GIU. 2017

OGGETTO: Interrogazione n. 3683 dell'On.le Forzese Marco Lucio.

52295



ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

ALL'ON.LE FORZESE MARCO LUCIO

e, p.c.

ALL'ASSESSORE REGIONALE
PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
-Ufficio di Gabinetto

LORO SEDI

Facendo seguito alla nota prot. n. 6374 del 07/02/2017, concernente la delega alla trattazione dell'interrogazione specificata in oggetto, si trasmette, in copia, la nota prot. n. 3828 del 20/06/2017 relativa alla risposta fornita nel merito dall'Assessore regionale per le attività produttive.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0005423
Prot. n. 0005423
Data 10 LUG 2017
Class.
L'addetto
AULAPG

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Ing. Antonio Tuccio)



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'ASSESSORE

Prot. n. 33940

Prot. n. 3287/gab

Palermo, 20.06.2017

Alla Presidenza Regione Sicilia
Segreteria Generale
Area 2^ Unità Operativa
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

Oggetto: Riscontro nota prot. n. 6374 del 07/02/2017 - Interrogazione n. 3683 dell'On. Forzese Marco Lucio - "Accertamenti in ordine alla proposta di gestione commissariale della cooperativa Costantina con sede in Paternò (CT)"

In relazione all'atto ispettivo, si forniscono i dati in possesso di questo Assessorato.

A seguito di una attività revisionale e non ispettiva, condotta dalla CONFSCOOPERATIVE nei confronti della cooperativa agricola COSTANTINA, conclusasi con la proposta di commissariamento dell'ente (giusto art. 2545 sexiesdecies c.c.), il Servizio 10.S - Vigilanza e Servizio Ispettivo del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, nel dare avvio alla procedura per l'adozione del provvedimento su citato, comunicava al sodalizio in argomento "l'avvio del procedimento", ai sensi e per gli effetti degli artt. 8 e 9 della L.R.10/1991, dando possibilità, a tutela degli interessi del sodalizio, di presentare eventuali osservazioni e controdeduzioni a riguardo.

Nelle more che venisse indicato il professionista cui affidare l'incarico, è pervenuta una nota della società (nota pec. del 05/08/2014) con la quale è stato chiesto in sintesi al Servizio citato di riconsiderare l'adozione del provvedimento su menzionato tenuto conto dell'avviamento di una nuova iniziativa volta a prevedere la piantagione di nuove colture (ortaggi al posto di agrumi), un piano di sviluppo e d'investimento, la copertura delle perdite risultanti dal bilancio chiuso al 31/12/2013, nonché l'avvio di una corrispondenza con l'ISMEA (principale creditore della cooperativa) volta ad avviare un programma di rientro dei debiti.

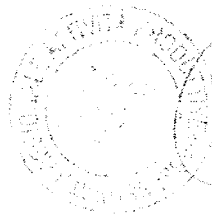
Tenuto conto di tali iniziative, il Servizio 10.S ha ritenuto opportuno sospendere l'avvio della procedura, dando contestualmente incarico ad un ispettore, regolarmente iscritto All'albo, al fine di verificare la bontà di quanto asserito dal sodalizio. A ciò si aggiunge che quanto riportato dal revisore alla voce "CONCLUSIONI FINALI E PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO" del "Verbale - Sezione II Accertamento", non individua i motivi da cui far dipendere la gestione commissariale rinvenendo, viceversa, una attività gestionale volta a risolvere le problematiche del sodalizio.

L'attività di controllo, sebbene svolta dall'ispettore con l'interferenza di soggetti estranei alla società che puntualmente sono stati comunicati al Servizio 10.S, si è conclusa in data 21.03.2016 ed ha rilevato, l'insussistenza delle condizioni per l'adozione di un provvedimento di commissariamento della società (giusto art. 2545 sexiesdecies c.c.), sconsigliandone l'adozione

in virtù dell'elevato costo che avrebbe sostenuto la cooperativa nel caso in cui si fosse provveduto alla nomina del c.s. che, essendo a totale carico della cooperativa, sarebbe ammontato a circa € 3.100.00 mensili, da moltiplicare per il periodo di vigenza (trattandosi di cooperativa agricola è da ritenersi giusto ipotizzare periodi lunghi della gestione commissariale).

Sulla presenza dei soci sovventori, intervenuti a sostegno della nuova iniziativa avviata dalla cooperativa, che ha determinato lavori di *scasso* per circa Ha 220, oltre che l'inserimento di prodotti con tecniche di "rotazione" e che oggi vede un graduale ripristino della coltura originaria (arance sanguinella), e sulla eventuale possibilità che la cooperativa possa perdere i connotati di cooperativa mutualistica assumendo quelli marcatamente capitalistici, l'ispettore ha raccomandato alla società che la gestione societaria sia sempre gestita a maggioranza dai soci cooperatori, come peraltro richiesto dall'art. 4 della L. 59/92.

Per tali motivi nessuna adozione di provvedimento è stata intrapresa dall'autorità di Vigilanza del Dipartimento AA.PP., rimanendo in carico della Confcooperative l'adempimento per le prevista ed obbligatoria attività di revisione.



L'ASSESSORE
(Maria Ló Bello)

Maria Ló Bello